

COMUNE DI ANGRI

PROVINCIA DI SALERNO

N° PAP-01839-2018

Si attesta che il presente atto è stato
affisso all'Albo Pretorio on-line
dal 06/09/2018 al 21/09/2018

L'incarico della pubblicazione
GABRIANO CARARA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50

DEL 25 luglio 2018

OGGETTO: L.R. 16/2004 - Piano Urbanistico Comunale - Approvazione.

L'anno Duemiladiciotto

Addi Venticinque

Del mese di Luglio Alle ore 18:00 nella sala Consiliare Casa del Cittadino

a seguito di invito diramato dal Presidente in data 18.07.2018 n. 26800

si è riunito il Consiglio Comunale _____ in seduta pubblica

di prima convocazione

Presiede la seduta il Sig. Gianluca Giordano

in qualità di Presidente del Consiglio Comunale:

È presente il Sindaco, **Cosimo Ferraioli**

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 21 e, sebbene invitati, assenti n. 3 come segue:

N.	COGNOME E NOME	PRESENZA	N.	COGNOME E NOME	PRESENZA
1	Amarante Rita	SI	13	Lanzione Ivan	NO
2	Ariaudo Giuseppe	SI	14	Lato Eugenio	SI
3	D'Ambrosio Claudio	SI	15	Mainardi Antonio	SI
4	D'Ambrosio Giancarlo Palmiro	SI	16	Manzo Carla	SI
5	D'Antuono Luigi	SI	17	Mauri Pasquale	SI
6	D'Auria Domenico	SI	18	Milo Alberto	NO
7	Del Sorbo Giuseppe	SI	19	Palumbo Antonio Gerardo	SI
8	Fasano Vincenzo	SI	20	Pauciulo Alfredo	SI
9	Fattoruso Carmela	SI	21	Pepe Maddalena	SI
10	Ferrara Vincenzo	SI	22	Russo Annamaria	SI
11	Giordano Gianluca	SI	23	Sorrentino Giacomo	NO
12	Grimaldi Vincenzo	SI	24	Sorrentino Massimiliano	SI

Giustificano l'assenza i Consiglieri Lanzione, Milo, Giacomo Sorrentino

Risultano altresì presenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale, i Sigg.:

Barba Caterina - D'Aniello Maria - D'Aniello Maria Immacolata - D'Ambrosio Giuseppe

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del D.Lgs 267/00) il Segretario Generale Paola Pucci

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Sigg. _____

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che tutti gli interventi sono riportati integralmente nel verbale di seduta e qui nelle linee essenziali;

Ascoltato, in apertura di seduta, l'intervento del Presidente del Consiglio Comunale, il quale, con riferimento alla proposta di approvazione del Piano Urbanistico Comunale in discussione, richiama l'attenzione dei presenti sul disposto dell'articolo 78, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recita "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";

Ascoltato l'intervento dell'Assessore all'Urbanistica Pasquale Russo che illustra la proposta, riepilogando l'iter di approvazione del Piano Urbanistico Comunale. Lo strumento urbanistico del comune di Angri è consistito finora nel Piano Regolatore, che, seppur adeguato al PUT nel 2005, sostanzialmente per il suo assetto è un piano che risale al 1986, e da allora, dopo oltre trenta anni e tre condoni, il territorio è stato trasformato attraverso permessi in deroga, previsti dal Piano Casa, o con l'approvazione di progetti di opere pubbliche con varianti puntuali. Molte aree produttive in prossimità del centro urbano sono state dismesse e si configurano come pezzi di città da riprogettare, episodi isolati di riconversione delle aree industriali dismesse attraverso il cosiddetto Piano Casa presentano un grosso limite, la perdita della visione dell'insieme che solo il PUC può dare, coordinando tutti i progetti. Le parole d'ordine del PUC in approvazione sono: riordino urbano, rigenerazione e riorganizzazione urbana, riqualificazione complessiva del territorio. Altre aree strategiche sono quelle di proprietà del comune che ad oggi sono state sgombrate dai prefabbricati pesanti, grazie all'opera delle passate Amministrazioni e dell'Amministrazione precedente, che giocano un ruolo fondamentale nel programma di rigenerazione urbana, aree sulle quali sono previsti progetti di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e aree sportive per il riequilibrio degli standard. L'iter di approvazione è stato lungo, partito nel 2010 con gli indirizzi del Consiglio Comunale si è arenato poi nel 2014, fase ultima del preliminare. Quando l'attuale Amministrazione è ripartita con la redazione del PUC recuperando un progetto che si era arenato, sono stati riletti i verbali degli incontri, i contributi dei cittadini, delle associazioni e della consulta dei tecnici, un lavoro che ha richiesto grande costanza e impegno da un punto di vista tecnico e amministrativo in tutte le fasi. A distanza di un anno dall'insediamento dell'attuale Amministrazione, è stata elaborata la proposta definitiva del PUC, presentato con delibera di Giunta n. 144 del 7 luglio 2016, ed adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 13 ottobre 2016. Dopo la pubblicazione sul BURC si è svolta un'intensa fase di osservazioni, durata centoventi giorni, fino a marzo 2017, dove tutte le proposte e le richieste dei cittadini sono state valutate. In seguito, a maggio 2017, sono stati richiesti i pareri obbligatori per legge, quelli dell'Autorità di Bacino, del Genio Civile, dell'ARPAC e dell'ASL, tutti favorevoli e infine, nel mese di giugno 2018, con decreto n. 83 del Presidente della Provincia Canfora, è arrivato anche il parere di coerenza al PTCP. Con l'Autorità di Bacino c'è stato un proficuo lavoro di implementazione del Piano e sono stati approfonditi alcuni aspetti con la redazione delle carte di rischio atteso e quella di gestione del rischio, dalle quali non sono emerse criticità che hanno modificato in alcun modo il PUC. E' stato richiesto di aggiungere alcuni indicatori per monitorare il rischio a persone esposte, l'ASL ha richiesto l'introduzione di alcuni accorgimenti normativi, soprattutto per scongiurare che attività insalubri potessero essere localizzate in ambienti non idonei. L'ARPAC ha previsto un approfondimento sui consumi idrici e l'aggiunta di alcuni indicatori per il piano di monitoraggio. Il parere della Provincia di Salerno ha previsto alcune modifiche con delle prescrizioni, che non hanno intaccato minimamente l'assetto del progetto generale del Piano presentato, nessuna area o comparto è stato eliminato o ripermetrato, segno che il Piano è stato redatto in piena coerenza con gli indirizzi del PTCP. Per la Provincia sono stati approfonditi gli aspetti che riguardano il patrimonio edilizio esistente, è stata richiesta l'elaborazione di un progetto di rete ecologica comunale che mette a sistema le aree agricole fino a quelle a maggiore naturalità e biodiversità del Parco dei Monti Lattari e del Fiume Sarno. Il PUC intende salvaguardare le aree verdi, anche con l'introduzione di un indice di permeabilità per garantire il benessere e la vivibilità delle zone centrali. Per le aree industriali, che ad oggi o in futuro, dovessero risultare dismesse, una norma del Piano ne prevede il recupero, la rigenerazione, il riuso anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica e riequilibrio funzionale dell'ambiente. E' prevista dal PUC una cintura verde intorno all'ambito urbano, formata dalle aree periurbane, dove città e campagna coesistono, e che potrà diventare in una visione multifunzionale dell'agricoltura il luogo di servizi e delle attrezzature sportive, della ricettività e del turismo diffuso, pensato al riuso dell'esistente, il luogo dove si sopperisce al bisogno di spazi all'aria aperta dei cittadini. Queste aree, insieme ai corridoi ecologici, giocano un ruolo attivo fondamentale nel progetto di rete ecologica comunale elaborato su indicazione della Provincia. Grande attenzione è stata data alla città pubblica, ovvero all'insieme delle aree destinate a standard, a servizi pubblici e privati. Durante l'elaborazione del PUC, nel mese di dicembre 2016, l'attuale Amministrazione ha portato avanti una manifestazione di interesse volta ad accogliere proposte dei cittadini interessati alla realizzazione di attrezzature private ad uso pubblico. Si intende limitare al minimo gli espropri, gli standard urbanistici non dovranno più rimanere su carta ma saranno realizzati secondo tre modalità: attraverso la perequazione dei comparti, attraverso il coinvolgimento dei privati nella realizzazione di attrezzature a servizio e ad uso pubblico, attraverso la trasformazione di aree già di proprietà del comune, vedi ex prefabbricati. Il PUC prevede circa venti metri quadri per abitante, a differenza di quanto la legge ne prevedeva diciotto per abitante, puntando così ad un miglioramento della vivibilità di questa città. Tutti i comparti sono stati pensati guardando a cosa può essere realizzato per la

collettività in termini di nuove attrezzature e di alloggi sociali. Il 30% degli alloggi previsti dal PUC sono alloggi ERP e ERS, Edilizia Residenziale Pubblica o Sociale, che garantiranno abitazioni a prezzi accessibili per fasce sociali deboli, prezzo calmierato Regione Campania. Nei comparti, quote comprese tra un minimo del 20% al 40%, saranno destinate a standard da realizzare preventivamente alle aree edificabili e da cedere al comune, circa 250.000 metri quadri provengono dalla realizzazione di comparti, che attraverso un indice, suolo a scomputo, a comparazione, il privato d'accordo con il comune cederà di sua volontà al comune con aree già attrezzate, verde pubblico, parcheggio ed altre attività. Nell'elaborazione del PUC non si è mai persa di vista la visione di sviluppo di Città dell'Agro e lo dimostrano le strategie portate avanti dall'Amministrazione. La prospettiva di un polo commerciale intorno al nuovo mercato che tiene in considerazione l'ipotesi di conversione in metropolitana della linea ferroviaria, le previsioni di un nodo logistico, di un parco intercomunale in corrispondenza del nuovo svincolo della Statale 268, di un polo di servizi sanitario nel plesso dello svincolo della A3, ex prefabbricati Fondo Rosa Rosa, la localizzazione di quelle che si configurano come nuove polarità sovra comunali, è partita sempre da un'attenta valutazione dell'accessibilità rispetto alle principali infrastrutture di collegamento intercomunale. In conclusione, l'idea è quella di rendere Angri una città sostenibile, intelligente ed inclusiva, tutelando le risorse non rinnovabili, valorizzando il passaggio di identità dei luoghi, governando l'assetto del territorio con uno strumento di pianificazione innovativo e lungimirante;

Dato atto che alle ore 19:20 esce la Consiglieria Russo – Presenti 19;

Ascoltato l'intervento del Responsabile del Settore Gestione del Territorio, ingegnere Vincenzo Ferraioli, il quale rappresenta che l'iter di approvazione del PUC è partito nel 2010 con la deliberazione consiliare con la quale sono stati stabiliti gli indirizzi del consiglio, e, se il percorso non è stato semplice, una delle ragioni o delle occasioni che le Amministrazioni non hanno voluto perdere è stata quella di non tralasciare il lavoro già fatto ma si è data continuità ad una fase di lavoro, proseguendo sul binario già tracciato. Nel 2016 è stato approvato in Consiglio Comunale il preliminare, dopo la procedura connessa alle osservazioni, sono stati richiesti agli enti tutti i pareri, fase non rapida, anche se il quadro normativo prevede tempi celeri per l'approvazione di questi strumenti urbanistici si è impiegato circa un anno per arrivare all'acquisizione di tutti i pareri da parte degli enti, da ultimo quello della Provincia che è arrivato a fine giugno. Evidenza come il Piano, a seguito di tutti questi pareri e con tutti i rilievi che sono stati mossi dai vari enti coinvolti nel procedimento, non ha subito trasformazioni, per cui quella che era la cartografia di base, la zonizzazione prevista dal Piano adottato, è rimasta inalterata, alcuni suggerimenti ed osservazioni dei vari enti hanno riguardato soprattutto la parte normativa e di specificazione di alcuni elementi che forse non erano stati adeguatamente evidenziati, però nella sostanza il PUC è rimasto così com'era stato strutturato ed approvato dal Consiglio Comunale. Le poche modifiche effettuate riguardano alcuni aspetti marginali, in particolare alcuni aspetti evidenziati dall'Autorità di Bacino o dall'ARPAC relativi ad elementi di approfondimento di alcuni temi collegati alle aree soggetto a rischio inondazione o a rischio frane ma solo per approfondire un quadro conoscitivo e per poter introdurre delle matrici di verifica e di sorvegliabilità di queste aree, mentre le modifiche più incisive sono state suggerite dall'A.S.L. relativamente ad alcuni aspetti di ordine igienico sanitario, per le industrie insalubri per evitare che vengano collocate in aree residenziali e per evitare l'utilizzo di alloggi a piano terra dei fabbricati se non in particolari condizioni. Elemento di chiarezza richiesto dalla Provincia, nell'ambito del procedimento di conformità, è stato quello di conoscere lo stato sul consumo del suolo, e, dalle indagini fatte rispetto al territorio già cementificato, che rappresenta un indice del consumo del suolo complessivamente edificato, si è avuto alla fine un incremento rispetto al Piano Regolatore Generale di previsione di consumo di suolo del 4,3%, si tratta di una percentuale molto contenuta rispetto all'idea complessiva che questo PUC prevedesse una massiccia trasformazione del territorio in termini di edificabilità. In realtà, se a questo aggiungiamo anche le zone che in un certo qual modo sono state oggetto di discussione, le zone EP, le zone degli insediamenti urbani in aree agricole, questo incremento cresce di pochi centesimi rispetto al 4,3% previsto. Le osservazioni o i suggerimenti che ha posto la Provincia per dare questo visto di conformità rispetto al PTCP analizzate per singoli ambiti si riducono a questi piccoli aspetti, che alla fine rendono più facilmente applicabili queste norme, ad esempio nelle zone del centro storico è stato perfezionato il sistema per consentire questi adeguamenti di tipo igienico sanitario così come anche nelle zone definite di Ambito A2 che riguardano l'edificato antico su impianto storico è stata fatta una precisazione in ordine agli adeguamenti di tipo igienico sanitario. Nelle zone B1 e B2, dove era stata prevista una sorta di incentivo volumetrico per favorire queste trasformazioni sugli immobili fatiscenti e sugli immobili da rigenerare o da ricostruire con premialità volumetriche del 20%, la Provincia ha ritenuto non giustificate queste premialità poiché non trovano una codificazione puntuale nella legge regionale e nel regolamento di attuazione. Le zone B2 sono rimaste inalterate, nell'ambito delle zone industriali è stato suggerito di eliminare qualche comma, che in realtà riguardava soprattutto la possibilità di ampliare gli impianti industriali esistenti sulle aree limitrofe. Per alcune delle aree industriali era stata prevista la possibilità di trasformarle quando non erano legittime mediante convenzione con il comune per realizzare opere di interesse pubblico o collettivo ma la Provincia non ha ritenuto congruo questo meccanismo, poiché nel momento in cui sono inserite nell'ambito di una zona non si può prevedere più una destinazione diversa da quella originaria. Su questo stesso ragionamento la Provincia ha suggerito di eliminare un ulteriore comma nell'ambito delle aree industriali, dove era stata prevista la possibilità per le industrie esistenti, che sono isolate, di poter prevedere l'ampliamento sui lotti di terreni circostanti a seguito dell'eventuale acquisizione della proprietà, anche se era prevista la possibilità di non ampliarsi sui lotti circostanti e di utilizzare l'indice delle aree circostanti, ritenendo questa una variante che di fatto non poteva essere codificata in questo modo e ne ha suggerito la cancellazione. Altre osservazioni sono state fatte per quanto riguarda le zone agricole, ma quelle di tipo E1, E2, E3, E4 sono rimaste inalterate, perché l'osservazione fatta dalla Provincia riguardava solo la possibilità di prevedere all'interno delle aree agricole un indice per realizzare stalle nel caso di allevamenti di tipo zootecnico, però non era stata prevista questa possibilità perché non è nella nostra

economia agricola avere grossi allevamenti zootecnici. E' stato inserito questo indice per le zone agricole mentre per le zone individuate come EP e EP1 è previsto un lotto di 5.000 metri quadrati, equiparandolo alla zona agricola pura, riducendo un indice di fabbricabilità territoriale da 0,20 a 0,05. Le zone EP erano gli aggregati edilizi all'interno delle strade del centro, mentre per le zone EP1 lungo gli assi stradali extra urbani c'è stata la modifica del lotto minimo da 3.000 metri a 5.000 metri quadrati, fermo restando tutto il resto dell'impianto normativo. I cambi di destinazione d'uso per le attività compatibili con le attività agricole sono consentiti, per la nuova edificazione si può fare anche attività non prettamente agricola in entrambe le zone. Nella qualità di struttura tecnica che ha lavorato alla redazione del PUC, si ritiene estremamente soddisfatto del lavoro e del risultato raggiunto, soprattutto perché le osservazioni o i contributi ottenuti dagli enti hanno perfezionato quello che forse non era stato ben rappresentato, ma nella sostanza non ci sono stravolgimenti nell'impostazione del Piano;

Dato atto che alle ore 19:35 entra il Consigliere Lato – Presenti 20;

Ascoltato l'intervento del Consigliere D'Auria, il quale in via preliminare esprime il proprio compiacimento per l'argomento in discussione, l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, perché dopo decenni si rinnovano le regole di trasformazione urbana della città e ringrazia l'ufficio di piano, l'ingegnere Ferraioli, l'ingegnere Atorino, Valentina Taliercio e gli altri che hanno lavorato con dedizione a questo strumento, anche se il loro compito si è esaurito nella parte tecnica tramutando in regole e norme gli indirizzi politici dell'Amministrazione. Sottolinea che, se è vero che si è proseguito il lavoro fatto dall'Amministrazione precedente, quest'ultima si era fermata solo al preliminare di piano mentre le scelte strategiche di trasformazione puntuale del territorio sono state fatte solo ed esclusivamente dall'attuale Amministrazione, motivo per il quale già in passato nella fase di adozione di questo strumento ne è stato chiesto il rinvio per consentire la partecipazione della minoranza alle scelte, soprattutto quando un Consigliere Comunale è uscito dalla maggioranza e ha inoltrato una denuncia alla Procura. Questa possibilità non è stata concessa ed è questo uno dei motivi per cui l'opposizione è molto critica, e per il quale ritiene doveroso accentuare la diversità rispetto a quanto fatto in precedenza. Il preliminare di Piano non era altro che una foto del territorio con le possibili potenzialità di trasformazione delle varie zone in coerenza con quello che era il PTCP mentre la scelta di rendere edificabile e cementificare ulteriori 600.000 metri quadri appartiene all'attuale Amministrazione. Ritiene che seppure la Provincia ha consentito la possibilità di realizzare 700 o 800 nuovi alloggi non vi è però alcun obbligo in tal senso, così come altre scelte come quella di rendere edificabili alcuni terreni liberi in zona pedemontana non sarebbero state fatte dalla precedente Amministrazione, soprattutto in considerazione del rischio idrogeologico derivante dai monti. La Provincia ha poi limitato l'indice di edificabilità nelle zone EP, perché zona agricola, e anche questa scelta non era opportuna, o almeno si sarebbero potuti consentire solo i cambi di destinazione d'uso delle realtà già esistenti. Restano le criticità evidenziate in fase di osservazioni, tra le tante il mancato coinvolgimento della città, oggi in pochissimi sanno che nei prossimi anni il volto della città cambierà tanto dal punto di vista urbanistico, non sono stati neanche ascoltati i cittadini e, oggi, in fretta e furia, in piena estate, si approva questo Piano Urbanistico Comunale, non a caso il Regolamento Edilizio non è pronto, arriverà nel prossimo consiglio comunale, non a caso non è stato coinvolto nessun tecnico, non vi è stato un incontro pubblico con questi per raccogliere suggerimenti. In sintesi le maggiori criticità restano quelle già evidenziate in passato: la densificazione urbana che porta a un disordine rispetto al centro, perché manca la possibilità di immaginare di controllare gli effetti di queste edificazioni, la riduzione di standard urbanistici, data l'esiguità di molti lotti anche se edificabili con permesso convenzionato, comporterà, come avviene oggi, la monetizzazione di questi standard, un lotto minimo di 1.000 metri sarà edificabile nella zona B2 con standard urbanistici di soli 300 metri, nella maggior parte dei casi dovranno essere parcheggi o verde attrezzato ma con la possibilità di monetizzare avremo molti di questi standard. C'è stata indifferenza verso la città che non è stata coinvolta nelle scelte, soprattutto per quanto riguarda i comparti, e si chiede quanti residenti della zona Satriano sanno che verranno realizzati nuovi comparti residenziali, come in località Torretta, in località Satriano, nel rione Alfano o in via Madonna delle Grazie o in località Badia o in via Papa Giovanni XXIII, che a via Satriano nascerà anche un altro comparto misto oltre a quello residenziale, che in località Amore nascerà un comparto misto, residenziale e commerciale, e in via Dei Goti ci sarà una riqualificazione urbana che prevede nuova edificazione. Quindi contesta principalmente il mancato coinvolgimento dell'intera città, delle parti sociali, delle associazioni di categoria, dei tecnici, in queste scelte che comunque vincoleranno e dovrebbero dare un nuovo volto alla città non solo dal punto di vista urbanistico ma anche dal punto di vista sociale ed economico. Si dichiara certo che questi ultimi aspetti di ricadute positive sul nostro territorio non ne porteranno, forse nel breve periodo lo sblocco del mattone sembra essere l'unica possibilità per la città e i concittadini di avere lavoro ma tutti sanno che Angri ha subito un incremento demografico di quasi 10.000 abitanti negli ultimi venti anni attraverso l'edificazione, che ha dato un po' di lavoro per qualche anno a qualcuno nel comparto dell'edilizia ma nel lungo periodo ha determinato una situazione di invivibilità, per cui si è in continuità dal punto di vista urbanistico e di cemento con le città confinanti, e ritiene che continuare su questa strada, a suo avviso, è un errore gravissimo;

Ascoltato l'intervento della Consiglieria Amarante che evidenzia, all'inizio dell'intervento, come finalmente dopo trentotto anni si è arrivati all'approvazione del Piano Urbanistico Comunale per la città di Angri, che necessitava da troppo tempo di questo strumento indispensabile. E' stato un processo lungo in cui il PUC è stato discusso ampiamente e anche controverso nelle diverse sedi deputate, da quest'aula di Consiglio alle Commissioni e a quant'altro. Dopo trentotto anni era necessario che qualcuno si assumesse la responsabilità di portare avanti questo progetto con impegno e determinazione, e per questo ringrazia in particolare l'Assessore Russo oltre tutti i tecnici del comune che si sono prodigati a lungo per questo risultato. Le critiche oggi possono essere anche condivisibili, è giusto che ci siano, così come è giusto che chi crede in un progetto nell'interesse della città e della comunità angrese deve difenderlo e andare avanti fino alla fine con grande senso di responsabilità. Ritiene che

questo PUC non sembri un mostro di bruttura, peraltro, come dichiarato in un'intervista da un esponente della precedente Amministrazione, questo PUC non è altro che in buona parte il PUC varato dalla precedente Amministrazione. Le discrasie tanto discusse, relativamente alla zona di Orta Longa fino ad Orta Loreto, dove si prevedeva che potessero nascere in maniera libera tutta una serie di attività industriali, commerciali ed artigianali, sono state eliminate dalla Provincia, che ha imposto la nascita di attività a supporto dell'agricoltura per un lotto non inferiore a 5.000 metri quadrati. Un PUC che tutela le aree verdi urbane, argomento che le sta a cuore sia da un punto di vista ambientale che sociale e che non va sottovalutato perché di grande importanza in un momento in cui le aree verdi nei comuni rappresentano davvero il polmone del contesto urbano. Inoltre il PUC, da un punto di vista tecnico, si prefigge l'obiettivo di arginare i processi di consumo di impermeabilizzazione dei suoli, risorsa chiave per equilibri ambientali ed ecologici. Le aree verdi urbane, insieme alle aree agricole periurbane, svolgono un compito di riequilibrio ambientale, negli ultimi anni per effetto di interventi di urbanizzazione ed edificazione si ha avuto un preoccupante aumento del fenomeno di impermeabilizzazione dei suoli. Per questo il PUC ha previsto l'introduzione di un indice di impermeabilità dei suoli per ogni zona e per tutti i comparti, per fare in modo che vengano preservate aree libere che consentano l'assorbimento delle acque piovane e vengano evitati i fenomeni delle isole di calore. Il PUC individua le aree agricole periurbane che costituiscono una cintura verde intorno all'urbanizzato e contribuiscono all'equilibrio ambientale della città, la zona E3 aree agricole di salvaguardia di grande valore ecologico e strategico, contigue alle aree urbanizzate. Per esse il PUC prevede una visione multifunzionale dell'agricoltura, affiancando l'attività agricola alle attività turistico, ricettive, ricreative, sono zone che possono potenzialmente essere destinate ad attrezzature sportive e a verde ad elevata permeabilità. Nelle zone storiche e nelle zone urbane sature B1, le aree libere vengono conservate, non vi sarà ulteriore edificazione, quindi i giardini rimarranno tali, così come la Villa Comunale. Altra questione riguarda le attrezzature, il fabbisogno pregresso di standard è notevole, vi è un deficit di 238.000 metri quadrati, le aree destinate dal PRG a standard in gran parte non sono state mai realizzate, né espropriate, molte di queste risultavano intercluse tra l'abitato e quindi inaccessibili. Sarebbe stato inutile continuare a riproporre vincoli conformativi e preordinati all'esproprio su aree non adatte ad una realizzazione di attrezzature di qualità. Vista la drammatica riduzione delle risorse pubbliche era impensabile recuperare questo deficit di standard esclusivamente con gli espropri e tramite l'attuazione pubblica, per cui, per recuperare il vincolo finanziario derivante dalle limitate risorse pubbliche e dalle difficoltà applicative dell'esproprio, l'Amministrazione comunale utilizzerà lo strumento della compensazione e della perequazione urbanistica, il ricorso a procedure e a forme di coinvolgimento di privati nella realizzazione degli standard come l'assessore Russo ha già precisato. Il PUC affida questo compito ai privati in collaborazione con il comune: a tutti i proprietari dei suoli interessati dalle trasformazioni urbanistiche viene attribuito uno stesso indice edificatorio, una volta sfruttata la potenzialità edificatoria, le aree destinate ad impieghi collettivi sono cedute all'Amministrazione. In questo modo il plusvalore delle aree e la variazione di rendita viene equamente distribuita tra tutti i proprietari di suoli interessati alle trasformazioni urbane e l'Amministrazione riceve suoli per la collettività senza ricorso agli espropri. Sotto il profilo dell'efficacia la perequazione consente all'Amministrazione Comunale di acquisire, in accordo con la proprietà e a titolo gratuito, i suoli necessari alla collettività e le aree meritevoli di tutela ambientale. Per ogni comparto sono stati individuate quote di standard compensative allo scopo di contribuire a colmare i deficit di standard pregresso, tali superfici sono commisurate ai diritti edificatori riconosciuti dal Piano. Queste superfici compensative vanno da un minimo del 20% delle superfici territoriali dei comparti produttivi ad un massimo del 40% per i comparti residenziali. Il PUC prevede, quindi, la realizzazione di attrezzature attraverso la perequazione e compensazione con la cessione di aree da parte dei privati coinvolti nei comparti per circa 240.000 metri quadri, forme di coinvolgimento dei privati nella realizzazione di standard attuata tramite manifestazione di interesse circa 46.000 metri quadri, progetti pubblici su aree degradate di proprietà comunale circa 142.000 metri quadri. Con le trasformazioni previste dal PUC è assicurata una quota di standard pari al 20%, a 20 metri quadrati per abitante, a fronte di un minimo previsto per legge di 15 metri quadrati ad abitante. E' compito dell'Amministrazione garantire il rispetto di tali standard, evitando che le aree destinate a tali spazi e alla collettività e al comune vengano relegate ad aree cantierate per anni e mai consegnate né completate. Se dietro questo PUC si celassero le priorità di chi dovrà costruire 840 alloggi previsti e di chi avrà il piacere di vedersi modificate alcune zone della cittadina angrese oppure si celassero favori di qualcuno verso qualcuno, ciò sarà materia di indagine giudiziaria, a prescindere dalle decisioni del Consiglio Comunale, e che porterà i suoi frutti se venisse riscontrata un'illegalità. Ritengo che questo PUC non sia lo strumento che necessariamente per i prossimi trenta-quaranta anni stabilirà il futuro di Angri, perché in qualsiasi momento ci potrà essere un'altra Amministrazione che prospetti la necessità o la volontà di mettere in discussione le scelte oggi adottate e potrà porre le modifiche che riterrà eventualmente necessarie per dare un volto diverso alla città;

Dato atto che alle ore 19:50 entra il Consigliere Ferrara – Presenti 21;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Luigi D'Antuono, il quale dichiara di condividere sostanzialmente l'intervento della Consigliera Rita Amarante e che per motivi di coerenza non può non votare a favore di questa proposta. Segnala qualche incongruenza nella documentazione, tra la zona 4 pedemontana del PUT e la Carta dei vincoli del PUC, nel senso che manca nella Carta dei vincoli del PUC la rappresentazione esatta di quanto previsto dal PUT. Inoltre, nella parte programmatica ed operativa del PUC, nelle tavole 22C e 22D, non sono riportate la zona 4 e la zona 1B del PUT, e non si comprende che sono entrambe vincolate. Ciò determina una leggera confusione e poca chiarezza nella lettura della tavole, pertanto bisogna leggere le norme tecniche del PUC per capire che si tratta della zona E1 e E2 e che sono zone vincolate dal PUT;

Ascoltata la replica del Responsabile del Settore Gestione del Territorio, ingegnere Vincenzo Ferraioli, il quale precisa che la tavola che fa riferimento ai vincoli è una tavola che recepisce i piani sovraordinati, il PUT come

vincolo ha dato una destinazione di zona, per cui ha chiamato quella zona E4 o E1B. In realtà la pianificazione del PUT è stata recepita sul piano normativo all'interno, per cui, se lo si ritiene opportuno, si può precisare nella tavola dei vincoli che la zona E1 corrisponde alla zona E4 del PUT;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Fasano, il quale ritiene di limitare il proprio intervento, essendo già stato detto tutto, in particolare dalla Consigliera Amarante. Parte da una citazione di Renzo Piano che dice "la città non è disegnata, semplicemente si fa da sola", e che ciò, anche per Angri, corrisponde a vero: Angri è cresciuta da sola rispetto a quel casale di Nocera che era all'inizio, poi si è sviluppata intorno alle strade antiche della città fino ai giorni nostri. Nel corso degli anni si sono succedute le varie pianificazioni, le varie norme, le norme speciali, la legge 219/1981 post terremoto, i condoni. Rispetto ai principi della legge regionale numero 16/2004, si è redatto prima una parte preliminare del PUC con la passata Amministrazione poi completato da quella attuale. Si tratta di uno strumento che era d'obbligo adottare velocemente anche perché ci si aspetta un risultato pure di tipo economico sul territorio quindi uno sviluppo sia rispetto a quello che è il territorio con le varie zone sia ai vari strumenti. Rispetto al preliminare già approvato, il definitivo in effetti è sostanzialmente uguale per quanto riguarda le tavole però le norme hanno avuto effettivamente delle modifiche soprattutto da parte della Provincia, che nel giugno scorso ha trasmesso le proprie osservazioni e quindi sono state effettivamente eliminate quelle possibilità di ampliare, prima del 25 e poi del 30%, nelle zone A e nelle zone B residenziali per la riqualificazione urbana. In effetti, era stata prevista la possibilità per i cittadini di sostituire i loro vecchi fabbricati, al di là della possibilità che dà il Piano Casa che non può essere applicato per tutti i fabbricati ma solo per alcune fattispecie, e quindi rendere un servizio di sicurezza anche a questi nuovi alloggi, però la Provincia ha deciso di depennare questa possibilità che si dava all'interno solo delle norme. Come diceva anche l'Ingegnere Ferraioli, è stata tolta la possibilità di cambiare le zone limitrofe a quelle di due, come stabilito già dal DPR 160/2010, attraverso la conferenza dei servizi ci sarà uno strumento diverso per ottenere lo stesso risultato. Ci sono state le modifiche alle zone agricole, in particolare per le zone EP dove il lotto minimo è aumentato a 5.000 metri e anche l'indice è stato, in alcuni casi, modificato. Quindi, non vi è tutto questo consumo di suolo, si parla del 4,31% che è chiaramente basso come indice, per cui si sente sereno nel discutere e votare questo Piano che andrà a modificare il territorio. Infine, atteso che la Provincia ha rimosso la possibilità di ampliamento del 30%, ritiene che debba essere valutata la necessità di eliminare il punto 12 dell'articolo 22, dove si stabilisce che gli incrementi volumetrici previsti ai commi 7 e 8 sono applicabili in via alternativa ed una sola volta, in quanto questi ampliamenti non sono più previsti;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Lato, il quale si complimenta con la Consigliera Amarante per la parte dell'intervento nel quale sottolinea la gravità dei rischi dell'impermeabilizzazione contraddicendo le affermazioni dell'ingegnere Ferraioli in ordine alla modesta incidenza delle prescrizioni rispetto all'asset. Non ritiene di doversi dilungare sui tanti fattori, sui quali in due anni e oltre ha posto l'accento svolgendo in pieno il proprio mandato, ma deve però, suo malgrado, evidenziare che l'ingegnere Ferraioli e quindi l'ufficio tecnico è inadempiente su molte condizioni di sostanza, come ha rilevato dall'esame del registro degli abusi edilizi. Se qualcuno ritiene che il PUC sia stato approvato in fretta e furia, la Consigliera Amarante ha correttamente precisato che sono stati necessari due anni mentre le previsioni erano quelle di approvare il PUC nel più breve tempo possibile e secondo i suoi calcoli si sarebbe potuto tranquillamente approvare un anno fa, circostanza quest'ultima che lo induce a ritenere stranissimo che la Provincia non abbia fatto prescrizioni di sorta o prescrizioni incisive. Rileva invece che in alcune zone, la zona EP nello specifico, è stato aumentato da 2.000 a 5.000 metri il lotto edificabile, nella zona EP1 è stata eliminata la possibilità per tante opere non certificate e quindi illegali di poter essere sanate, sono state eliminate una serie di codifiche, tra le quali UT2, UT3, UT4, UT5, UP2, UP3, UP4, significative della volontà politica di portare avanti un determinato tipo di PUC. Quindi, i due anni trascorsi sono giustificati, a suo avviso, dall'aver preteso, che le cose andassero nella direzione voluta dall'Amministrazione, e così non è stato almeno in parte. Ad un livello non più tecnico ma politico e forse ancora a livello umano, proprio per il ruolo svolto e per il fatto di essere stato allontanato dalla maggioranza il 13 ottobre 2016 ha tanti dubbi, gli stessi dubbi della Consigliera Amarante che demanda ad altri organismi sovra comunali, quando afferma di approvare questo PUC ma semmai ci fosse qualcosa di irregolare si vedrà poi in sede legale. Ritiene che esistono già alcuni tipi di analisi legislative su aspetti specifici, per i quali chiede al Segretario di inviare gli atti all'Anac come già in precedenza per quelli del 13 ottobre 2016. Se il Consigliere Fasano ha richiamato le affermazioni di Renzo Piano che la città si fa da sola, ritiene però che il problema è proprio questo, cioè chi gestisce i processi di cambiamento, e, se è la politica, di quali tipi di volontà, per non parlare di interessi, si fa portavoce. A tale proposito si chiede qual è la visione di sviluppo della città che questa assise si era prefissa prima della sua stessa elezione, atteso che è stato più volte detto che il PUC è in linea, è quasi uguale, all'80%, qualcuno addirittura dice al 95%, con quello di Pasquale Mauri. Ritiene che si tratti di due fasi diverse, è stato giustamente sfruttato il lavoro svolto dall'ex Amministrazione perché sono stati spesi fior di quattrini per questo PUC nella precedente Amministrazione e in quella attuale. Questo per dire che la scelta in questo momento è di alcuni soggetti, non c'è la condivisione né con la città né con l'ex Amministrazione, e lo dice da Consigliere eletto con l'Amministrazione in carica. Con riferimento al consumo dei suoli, la Provincia con le prescrizioni ha fatto in modo che, oggi, il Consigliere Fasano sia felice di poter votare questo PUC proprio perché ha tolto un danno che si stava creando, se, come afferma il Consigliere Fasano, è la Provincia ad aver eliminato la possibilità di impermeabilizzare più di tanto il suolo angrese vuol dire che deve essere ringraziata la Provincia e non la volontà dell'Amministrazione, perché è palese, se non fosse altro per il tempo impiegato, che le volontà erano ben altre. Ritiene pertanto che in quest'aula nessuno dovrebbe votare perché, a suo avviso e di un parte della popolazione, l'Amministrazione ha perso nel senso più semplice del termine, nel senso morale. Ritiene che ci sono cose che non si vogliono ascoltare e che ognuno dei Consiglieri, Assessori, Sindaco, ha fatto finta o ha volontariamente ignorato quanto da Lui stesso detto e quanto portato avanti con caparbia, con convinzione e soprattutto con la forza che deriva da chi gli ha conferito il mandato per poter finalmente vedere tutelati i propri

diritti, non i propri interessi. Sotto l'aspetto politico si chiede a che serve far finta di creare delle zone ampie per favorire tre persone, 4.100 chilometri di territorio angrese, nello specifico EP1, la fascia che delimita il confine della periferia nord, quella che va da via Orta Longa e scende fino alla Taurano, dove già esiste un complesso industrializzato all'interno della zona Taurano, e dove non esiste nemmeno un minimo di struttura idraulica, depuratori a mezzo servizio, in una condizione di sfruttamento non solo del suolo ma proprio della dignità umana. E' stata stravolta la vocazione agricola dell'area rendendola incline ad interessi privati di pochissimi soggetti. Non ha problemi a dire che sono solo tre le persone che, dopo anche questi vincoli, possono forse fare qualcosa perché sarà sempre attento a quelle che saranno le attuazioni, le proposte dei privati, e forse anche qualcuno della maggioranza presterà maggiore attenzione e non si rifugerà nell'arrogante saccenza di chi crede di sapere tutto e di poter fare tutto e di poter andare avanti solo perché forse qualcun altro ha dato delle specifiche indicazioni. Invita la maggioranza a prendere coscienza, al di là di quello che farà questa sera perché è chiaro che il PUC verrà approvato condannando il paese per i prossimi trent'anni, ad essere attenti alla città, questo può e deve essere fatto. Se ciascuno avesse la decenza di comportarsi in maniera attenta nei confronti del proprio vicinato, di quelle che sono le problematiche che vive quotidianamente, allora probabilmente le cose potrebbero andare molto meglio. È l'impegno civico che ognuno di noi deve avere, bisogna dimostrarlo con i fatti, e fino a quando non avremo la decenza di dire no ad alcuni personaggi, a chi vorrebbe nella sua testa governare un paese tramite il potere, la ricchezza economica o la prebenda fine a se stessa o a pochi eletti, fino a quel punto crede che ci sarà molto da lavorare, ma si augura che ci saranno altre persone che avranno questa costanza e questa decenza, umana prima che politica, di comprendere bene che il territorio va tutelato da chi invece vuole violentarlo;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Giancarlo Palmiro D'Ambrosio, il quale ribadisce di ritenere la proposta del PUC da parte di quest'Amministrazione frettolosa e manchevole dei principi e dei protocolli che portano a una corretta proposta di pianificazione territoriale. Questa sera viene presentato un Piano che porta a regolare una sorta di nuova edificazione che ha lo specifico obiettivo di densificare soprattutto il centro urbano. Si tratta a suo parere di una scelta sbagliata, il Piano Urbanistico Comunale deve avere una valenza politica e programmatica e deve pensare alla città, perché quando si pensa a una città per i prossimi trent'anni è necessario anzitutto il coinvolgimento di tutti ed è necessario avere dei punti cardini, pensare a una città da riqualificare, a una città dei servizi, a una città da percorrere, da tutelare, da allineare agli stravolgimenti all'interno dell'industria conseguenti alla quarta rivoluzione industriale definita dagli esperti industria 4.0., e questo PUC non lo fa. Nella proposta manca una visione di sviluppo economico locale intelligente, non è stata sviluppata una proposta in grado di dare delle soluzioni ai veri bisogni della comunità, non sono stati promossi percorsi strutturati di concertazione e di confronto con le varie forze produttive del territorio, non sono state avviate iniziative ed esperienze qualificate che potessero coinvolgere i cittadini e le associazioni nella rilevazione dei reali bisogni e nella progettazione partecipata delle soluzioni. Non sono state disegnate nuove connessioni all'interno della struttura policentrica del territorio urbano, non sono stati avviati processi tecnico-amministrativi finalizzati alla ristrutturazione e/o rottamazione degli edifici ante anni '70 con le conseguenze che non osa immaginare nel caso in cui la comunità possa essere coinvolta da un evento drammatico, da un evento sismico. Non sono stati disegnati percorsi pedonali sicuri, non è stato previsto un sistema permanente di monitoraggio ambientale in grado di garantire la qualità delle acque e dell'aria, le scelte di pianificazione territoriale generale e settoriale non sono state ancorate al più ampio sistema territoriale dell'agro nocerino sarnese. Non è stata rilanciata la concertazione istituzionale locale e gli strumenti di governo comprensoriale del territorio in grado di poterli allineare alle sfide della competizione globale e in modo da far sì che Angri, come fiore all'occhiello di una comunità formata da 300.000 abitanti qual è l'agro sarnese nocerino, possa partecipare a quei processi di rigenerazione dei sistemi territoriali di sviluppo attraverso anche il reperimento di fondi europei. All'interno di questo Piano non vede altro che una grandissima densificazione urbana, una scelta che porta a un vero e proprio disordine urbano, vi è un'indifferenza verso altre parti della città, non vi è connessione tra il centro della città e la periferia, vi è la mancanza di elementi conoscitivi e, come detto prima, con le altre parti in causa che sono il polmone della nostra comunità, almeno per quanto riguarda la definizione dei bisogni. Vi è stata una noncuranza verso le parti storiche della città al fine di valutarne le condizioni funzionali e tipologiche, si riferisce alle case a corte che sono tipiche della tradizione angrese e dell'agro sarnese nocerino. Il tutto è stato demandato a un PUA senza alcun riferimento e senza alcun valore né storico né culturale e né formale. Vi è stata indifferenza nell'analisi dei probabili scenari che potranno verificarsi lungo la direttrice ferroviaria Napoli-Salerno, che attraverso la regolazione della linea metropolitana regionale, dovrà far pur pensare a delle soluzioni con le realtà industriali che insistono all'interno di quel territorio. Vi è stata un'insensibilità per il rischio sismico e per i cittadini che abitano in quella tipologia di edilizia. Vi è stata l'incapacità di promuovere incontri tesi ad assistere con informazioni sulle agevolazioni economiche e fiscali per i processi di demolizione e ricostruzione comprensivi dell'efficientamento energetico, così come per l'inquinamento ambientale. Nella VAS si sottolinea che il comune è classificato come zona di risanamento perché supera i valori di legge degli inquinanti dell'aria, viene raccomandata la riduzione del trasporto su strada mediante la realizzazione di piste ciclabili e il cosiddetto bike sharing. Per quanto attiene l'inquinamento della falda superficiale nella zona agricola in assenza di controllo e in mancanza di sistema fognario, gli utenti scaricano i liquami direttamente in falda con tutte le conseguenze immaginabili sulla salute dei cittadini. Ritiene che il PUC sia anche questo, non è solo l'insediamento di 800 nuovi alloggi, fare un PUC significa andare casa per casa, strada per strada, azienda per azienda, a sensibilizzare e responsabilizzare coloro i quali intendono creare degli scempi all'interno della loro comunità che è anche la loro proprietà, che essendo privata deve essere funzionale alle altre proprietà e ai bisogni di una intera comunità. Si è detto che è un Piano che può portare lavoro, che può portare sviluppo, si augura di sbagliare ma viene da una cultura, da una vocazione sociale e politica, mirata all'ascolto prima dei cosiddetti ultimi e poi di coloro i quali hanno gli interessi veri all'interno di una comunità. A suo avviso, attraverso questo PUC non solo non si fanno gli interessi della comunità ma oltretutto si danneggiano le possibilità dei nostri figli e dei nostri nipoti, le prescrizioni della

Provincia hanno parlato chiaro, hanno dato dei dettami. In conclusione, invita i consiglieri di maggioranza, prima di votare il PUC, a fare queste riflessioni, ad approfondire queste tematiche per loro e per le loro famiglie;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Mauri che ritiene giuste alcune precisazioni per non ingenerare malintesi. L'Assessore all'urbanistica, nel suo intervento, ha parlato di continuità rispetto all'Amministrazione precedente o meglio ha affermato che c'è continuità però non ha spiegato bene che significa continuità con l'Amministrazione precedente. Rileva che nella sua lungimiranza il Consigliere Lato abbia chiarito bene, però, ritiene opportuno anche un personale intervento chiarificatore. L'Amministrazione precedente, relativamente al PUC, non ha fatto altro che fotografare il territorio, il che significa che è stata fatta l'anagrafe edilizia delle abitazioni, degli uffici, delle industrie, del commercio e dell'artigianato su tutto il territorio per avere un quadro di quella che è la realtà sul territorio. Quindi è stato fatto un censimento casa per casa, industria per industria, artigianato per artigianato, si è creata la situazione reale esistente sul territorio angrese. In seguito sulla scorta di tutte le prescrizioni provinciali, dell'Autorità di Bacino, e così via, si è iniziato a disegnare i limiti, i divieti e le distanze, poi sono stati individuati i comparti sui quali si poteva intervenire, e su questo ha deciso l'Amministrazione attuale. Per cui, se si dice che il PUC è una continuazione, si dice che hanno approfittato, come continuità amministrativa, del lavoro fatto come fotografia del territorio. Ricorda quante battaglie ha fatto il Consigliere Lato in ordine alle destinazioni che sarebbero state date ad alcune attività dismesse, in modo particolare a via Orta Longa, però era giusto predisporre un piano che tenesse conto di tutte le attività dismesse o abusive che esistevano sull'intero territorio angrese e in quell'area esistono da decenni tre realtà da prendere in considerazione salvo poi decidere che cosa farne. Il PUC non fu approvato per due ordini di motivi: la necessità di consultare gli industriali, i commercianti, le categorie sociali, e la circostanza che si era a ridosso della campagna elettorale, per cui si decise di procrastinare queste scelte con la nuova Amministrazione. Ritenendo il PUC espressione di una filosofia di pensiero di un'Amministrazione in carica sulla prospettiva di sviluppo urbanistico sul territorio, dissente dal Consigliere Lato quando criminalizza le scelte, le scelte sono politiche, se qualcuno è a conoscenza che esistono altri interessi deve sporgere denuncia agli organi competenti. In questa sede contesta invece la filosofia di scelta che non è stata quella auspicata, tanto è vero che le prescrizioni e i suggerimenti portati in consiglio comunale allorquando ci fu la discussione sul PUC, la Provincia le ha fatte proprie, le proposte fatte in quest'aula consiliare la Provincia le ha fatte proprie, in particolare per quanto riguarda le iniziative fatte su quella strada. Non condivide l'opinione che il PUC sia lo sblocca mattoni, ritiene invece che il PUC rappresenta uno strumento per dare risposte ai bisogni della città e i bisogni di una città sono del cittadino che ha interesse a costruire, dell'artigiano che vuole costruire un'attività artigianale. Per cui il PUC, tenendo conto delle esigenze di queste categorie, viene redatto da un'Amministrazione secondo la propria filosofia, è evidente che poi, approvato il PUC, il cittadino, il commerciante, l'artigiano, l'industriale, realizzando il proprio progetto mette in moto un meccanismo di vivacità commerciale e quindi c'è benessere e c'è occupazione, ma certamente il PUC non è lo sblocca mattoni. Ringrazia le Amministrazioni succedutesi ad Angri dal '70 in poi, che furono così lungimiranti da approvare nel 1985 il Piano Regolatore, per cui oggi Angri può essere considerato, grazie a quello strumento, uno dei pochi comuni dell'agro nocerino sarnese che non ha avuto una crescita demografica squilibrata rispetto al territorio, mantenendo la propria specificità e identità. Quindi ritiene che si poteva fare di più e meglio, perché solo chi non ha amministrato o solo uno stolto non capisce il lavoro fatto, grazie anche ai dirigenti quando sono collaborativi come lo sono stati quelli dell'ufficio tecnico retto dall'ingegnere Ferraioli. E solo uno stolto non capisce che chi governa deve decidere, ma si poteva fare meglio senza problemi avendo un incontro con gli industriali di un certo calibro per sapere di qui a dieci anni che cosa intendono fare di queste aree, perché, a suo avviso, è improponibile e intollerabile, che quelle zone siano classificate come zone di periferia mentre sono diventate il centro della città. Di fronte alla Doria sta nascendo un altro complesso residenziale e ciò avvalorla la sua idea che le industrie presenti sul territorio hanno bisogno di essere delocalizzate, ma per fare questo c'è bisogno di una concertazione con le proprietà perché non può il pubblico decidere l'utilizzo di un'area se non c'è la volontà e la concertazione con questi industriali. Altra cosa che avrebbe curato di più è la concertazione con i Sindaci dei comuni limitrofi per sapere, per esempio, se il Sindaco di Sant'Antonio Abate ha interesse ad allargare quelle strade perché è evidente che non si può decidere da soli essendo quella strada in comune con Sant'Antonio Abate, così pure con il Sindaco di Scafati, con il Sindaco di San Marzano sul Sarno e di Sant'Egidio del Monte Albino per verificare se c'era la possibilità di fare degli interventi insieme perché ci sono molte zone adiacenti per le quali è necessario prendere decisioni condivise. Quindi, non ripetendo tutte le considerazioni espresse dal Consigliere D'Ambrosio perché fanno parte di un documento già consegnato nella seduta di approvazione del PUC, per queste considerazioni e per quelle espressamente elencate dal Consigliere D'Auria e dal Consigliere D'Ambrosio, si associa al loro voto contrario;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Mainardi che preannuncia il voto favorevole al PUC anche a nome del gruppo che rappresenta in Consiglio Comunale, e ritiene di dover compiere alcune precisazioni perché gli interventi sono stati tanti e anche contraddittori tra di loro: infatti c'è stato chi ha ritenuto che si stesse approvando questo PUC troppo in fretta senza concertare, senza parlare, senza coinvolgere, e chi invece ritiene che il PUC si sarebbe potuto approvare già un anno fa. Innanzitutto gli preme associarsi ai complimenti e ringraziare tutto l'ufficio tecnico che sotto l'egida dell'ingegnere Ferraioli ha redatto questo piano e soprattutto fare un plauso all'Assessore Russo che ha saputo con perseveranza portare avanti questo progetto con non poche difficoltà per varie vicissitudini che hanno un po' rallentato il processo, però grazie all'ottimo lavoro si è riusciti ad arrivare in consiglio comunale per l'approvazione definitiva di questo PUC. Sottolinea che questo PUC ha fatto tutti i passaggi di legge, ha avuto tutti i pareri che doveva avere, ci sono state delle prescrizioni che sono state recepite, in materia tecnico legale non c'è problema, ci possono essere divergenze di scelta, come giustamente ha detto il Consigliere Mauri che ha fatto veramente un ottimo intervento spiegando bene il percorso che ha avuto il PUC, e ora occorre fare delle scelte e quindi portare all'interno di questo Piano la nostra idea di città per il futuro;

Ascoltato l'intervento del Sindaco, il quale ritiene l'approvazione di uno strumento urbanistico un momento fondamentale per qualsiasi Amministrazione e, quale Sindaco, quindi rappresentante dell'Amministrazione, ringrazia il collega Ferraioli nonché il suo gruppo di lavoro costituito dall'ingegnere Flavia Atorino e dall'architetto Valentina Talercio perché con il lavoro svolto hanno dimostrato ancora una volta che questa terra dà buoni frutti, perché questo Piano Urbanistico Comunale, sebbene nato ormai otto anni fa con un affidamento di incarico all'esterno è stato fundamentalmente completato con le nostre professionalità, con i nostri tecnici, con gente che lavora quotidianamente nell'ufficio tecnico che conosce bene il proprio territorio. Una scelta che darà risultati alla collettività e all'intera comunità. Il Piano Urbanistico Comunale, come tutti gli altri piani, è un progetto e i progetti in genere sono delle risposte a dei problemi, sono delle soluzioni e le soluzioni possono essere più di una in una materia così complicata come l'urbanistica che, come diceva il Consigliere Mauri, è anche filosofia, ma è anche sociologia, è anche geografia politica, è economia, è tecnica urbanistica, è politica nell'accezione più nobile del termine perché attiene a scelte che devono andare oltre i tecnicismi perché scegliere su come si deve sviluppare un territorio nel quale vivono più componenti che sono anche in contrasto tra di loro e hanno interessi anche contrapposti è complesso e complicato, è un'azione molto complicata da condurre, e le scelte in quanto scelte, cioè decisioni tra una soluzione piuttosto che un'altra, ovviamente lasceranno da un lato degli scontenti proprio perché c'è una differenza di interessi contrapposti sullo stesso territorio. Ora, a distanza di trentadue anni circa dall'approvazione del Piano Regolatore Generale, ovviamente è cambiato tutto ed è cambiata anche la normativa, e la vecchia legge 1150 del 1942 delineava un piano come uno strumento fisso, inamovibile, perpetuo cioè di durata indefinita, come peraltro è anche il PUC, senza tener conto dei dinamismi del territorio, che invece per definizione è elemento dinamico di per sé, con storture e difficoltà tali da indurre molti comuni a non avere ancora oggi, dopo ottanta anni, un Piano Regolatore Generale. Quindi va dato atto, e ripeto come ha fatto il Consigliere Mauri, ai nostri predecessori lungimiranti per aver approvato uno strumento urbanistico che ha dato delle risposte sul territorio che possono anche essere opinabili, perché se noi oggi vediamo ancora costruzioni come quelle già citate vuol dire che c'è qualcuno che non è soddisfatto. Se cito, dico per dire, un fabbricato residenziale di fronte a un'azienda vuol dire che non sono contento che si faccia ma è una scelta fatta trentasette anni fa perché non è nata trentadue anni fa, l'idea è nata sette-otto anni prima come questo che è nato nel 2010 come idea di progetto del territorio. Quindi è chiaro che ci possono essere delle difficoltà o divergenze sulla visione che si può avere dello sviluppo del territorio. Per cui ritiene di poter anche essere d'accordo con chi dice avrei fatto questo o quello ma oggi compete a chi amministra rappresentare le proprie idee del territorio e tentare di farle condividere, non imporre, certamente però non ci si può cristallizzare all'infinito per sentire le opinioni di tutti perché le categorie, contrariamente a quello che si dice, sono state ascoltate anche prima. Ritiene di non condividere l'opinione di coloro che, in ordine alle scelte di visione del territorio, affermano che la densificazione urbana è disordine, è esattamente il contrario, è la dispersione urbanistica che crea il disordine, è la liquefazione urbanistica che crea sul territorio disordine. Anche intuitivamente si può comprendere come sia più facile gestire sotto tutti gli aspetti, sui servizi, sulla mobilità, sulla vivibilità, un'area facilmente riconoscibile invece di un'area che arriva ad essere abitata fino a via Orta Loreto, che è nata perché, nonostante il Piano Regolatore avesse previsto già all'epoca questa forma di addensamento urbano, la città si è distribuita sull'intero territorio per il timore di ulteriori eventi sismici che ha consentito la realizzazione di opere abusive, tant'è che ci sono stati i condoni a distribuire sull'intero territorio comunale le abitazioni con quello che questo comporta, strade, fognature che non ci sono, illuminazione, servizi, sicurezza urbana. Questo è quello che si intende per addensamento urbano peraltro in un'area che è precisamente delimitata in 4 chilometri quadrati da quattro strade, via Nazionale, via Dei Goti, i due ponti, quello è il centro che è stato preso in considerazione. Si chiede qual è l'alternativa: continuare a costruire fuori dal centro abitato o dappertutto, perché delle due l'una, o si addensa o si continua a distribuire la città sul territorio o come qualcuno dice non costruire. Ricorda che la Provincia, dopo aver approvato il PTCP, chiese ai comuni il dimensionamento del piano, cioè un'ipotesi di sviluppo futuro a dieci anni con la definizione di incremento demografico e la distribuzione di potenziali alloggi. Il dimensionamento del piano è stato fatto dal comune di Angri nel 2012 e chi all'epoca era Consigliere di maggioranza sa che 840 alloggi sono stati fatti in quel momento. Se la Provincia dà l'incarico ai comuni di dimensionare un piano in funzione dello sviluppo demografico, che peraltro così come è stato attentamente riconosciuto questa sera è realistico, perché se qualcuno ha detto che in dieci anni vi è stato un incremento demografico di diecimila abitanti, allora prevedere un'ulteriore incremento della stessa entità per i prossimi dieci anni è corretto, ma ne sono stati addirittura previsti di meno, la previsione è stata cristallizzata dalla Provincia nel 2012 e questo è un dato incontrovertibile. Se questa è la previsione corretta, come è stata fatta nel 2012, che si devono fare 880 alloggi, poi questi vengono distribuiti sul territorio, ma non è detto che si devono fare, se è progetto è progetto, non si fa, ma bisogna vedere in che modo collocare questa nuova città nella città? È giustificato chi non è competente a dire quello che pensa, perché è politica, però non si possono dire cose che non esistono. La previsione della crescita demografica e del dimensionamento di piano non è stata fatta da quest'Amministrazione, questa è la continuità con il passato, piuttosto che criticare occorre darne atto, perché l'Amministrazione attuale avrebbe potuto fare anche una scelta diversa, iniziare daccapo e i cittadini tra otto anni con un'altra Amministrazione avrebbero avuto il PUC. Questa è l'alternativa. Invece no, nonostante correttamente nell'interesse della città si è preso atto del lavoro fatto, che non è solo la foto ma c'è anche il ritocco, qualche previsione c'è, inoltre precisa che non è vero che è stata fatta l'anagrafe edilizia, non esiste l'anagrafe edilizia;

Dato atto che alle ore 21:05 la seduta è sospesa e riprende alle ore 21:15. Al secondo appello i Consiglieri assenti sono: Lanzione, Milo, Russo, Giacomo Sorrentino. Presenti numero 21.

Ascoltato l'intervento del Sindaco che, riprendendo il discorso interrotto, ribadisce come invocando l'interpretazione corretta della legge, e anche in questo ringrazia i tecnici funzionari ai quali rinnova fermamente la fiducia, l'ingegnere Ferraioli e l'ingegnere Atorino ma anche l'architetto Talercio e ringrazia anche l'Assessore che con

tanta caparbieta ha voluto fortemente procedere nell'approvazione del PUC in quanto hanno dato un grande contributo anche in una sorta di innovazione normativa, la Regione Campania in ordine alla necessità invocata dalla Provincia della redazione dell'anagrafe edilizia specifica in una zona non destinata all'edificazione ha ritenuto corretta l'interpretazione dei tecnici del Comune. Quindi, un ringraziamento e un plauso perché è un lavoro fatto egregiamente con impegno, passione e tanta competenza, ed è una soddisfazione che trasferisco totalmente a chi ha fatto la richiesta. Come non si è pensato, a differenza di quello che viene detto, ad una nuova edificabilità in zona pericolosità frane che non è proprio possibile prevedere, e si chiede quale sia l'intento di chi insiste nel sostenere il contrario, se di fare inutile terrorismo psicologico. Non c'è l'interesse finale della comunità, perché si opera nella perfetta legalità quando si fa un progetto, ci sono tanti Enti che controllano ma i primi sono i progettisti ai quali, ripeto, va il mio plauso e il mio ringraziamento come uomo e come tecnico, oltre che come Sindaco, perché lo sforzo è stato veramente intenso, impegnativo, appassionato, perché è ancora più rilevante operare per la propria comunità sapendo di essere sottoposto al giudizio quotidiano dei propri concittadini e dei colleghi. Chiarisce che non è vero che addensare il centro abitato è disordine, è esattamente il contrario, è un'operazione che riordina l'aggregato urbano, dà delle indicazioni precise, perché altrimenti l'alternativa è quella di realizzarlo fuori del centro abitato o di non fare il PUC. Si chiede perché allora si è dato avvio a questo progetto, se perché è un obbligo normativo, ma dall'Amministrazione attuale è stato visto come uno strumento, perché l'adempimento normativo fine a se stesso non è un risultato per la comunità, l'obbligo normativo è stato utilizzato per ottenere un risultato che è uno strumento che serve a questa città. Tra l'altro il PUC è uno strumento urbanistico dinamico, costituito da una parte strutturale e da un'altra che è operativa, ha una natura indefinita per la parte strutturale, per la parte attuativa ogni cinque anni la Giunta può modificare il PUA, e comunque si può modificare anche la parte strutturale, in qualsiasi momento si può decidere di ritornare in Consiglio e chiedere una variante strutturale al piano. Allora se non si prendono le decisioni, non si danno risposte al territorio, si continuerà ad avere un territorio disordinato, o non più ordinato secondo le previsioni del vecchio PRG in quanto ha esaurito nel complesso la sua capacità di dare risposte perché le zone edificatorie sono tutte sature, altre zone sono vincolate, nel senso che sono impossibilitate ad essere edificate, o anche gestite in modo diverso, perché essendo la città diluita sul territorio non si può fare niente da nessuna parte, non ci sono più appezzamenti di grandi dimensioni per poter fare delle previsioni anche fuori dal centro abitato, le strade sono quelle, le aree sono quelle. Il PUC è una previsione, è un progetto e come tale è un'idea da sostenere al fine di disciplinare il territorio con ordine, ma non è detto che si realizzi, tanto è vero che il Piano Regolatore Generale sconta un deficit di 400.000 metri quadrati di attrezzature, è fallito sotto l'aspetto previsionale della realizzazione di servizi perché significa che non esistono 400.000 metri quadrati di strade, o di scuole, o di impianti sportivi, o di altre attività infrastrutturali, parcheggi, verde pubblico. Allora approvare uno strumento urbanistico pianificatore è una risposta ad un territorio, poi la risposta può non piacere, ma è una risposta, poi chi verrà dopo la migliorerà secondo le proprie visioni filosofiche, politiche, tecniche, sociologiche, quello che vuole, ma il dato è questo. L'Amministrazione precedente ha avviato un procedimento, è stato utilizzato quello che c'era a disposizione senza remore politiche, mentre tutti hanno apprezzato questa scelta in questa sede si è criticati. Tra l'altro, si dice che non è stato fatto niente per la rottamazione degli edifici, quando farà il Sindaco la farà lui, adesso non può essere fatta perché non ci sono le condizioni, si possono prevedere, come è stato fatto, aree di parcheggio dei residenti qualora qualcuno avesse davvero intenzione di convincere quaranta proprietari di appartamenti a buttare a terra un palazzo con quaranta appartamenti perché deve fare la rottamazione per ricostruirlo antisismico. Si sarebbe piuttosto preoccupato, anche se non è compito suo, come proponente politico di fare una concertazione con le banche, con le associazioni nazionali costruttori, con grossi finanziatori, con gli studi tecnici locali, per trovare una formula per garantire una qualità di finanziamento a chi ha intenzione di costruire dopo aver demolito un palazzo di quaranta appartamenti. Allora non comprende perché l'Amministrazione è accusata di cose che non esistono. Come pure smentisce che non siano stati approvati progetti insieme ai comuni limitrofi, è stato sottoscritto l'accordo per via Paludicella, l'ANAS ha fatto già il bando, sono stati fatti i progetti per la rotatoria, il progetto è stato firmato da Angri e Sant'Antonio Abate, su iniziativa del comune di Angri ha approvato insieme al comune di Sant'Egidio il progetto con il quale si prevede l'uscita direzione nord per chi viene da Salerno verso Napoli allo svincolo Angri Sud, con Scafati si sta collaborando per l'apertura della strada realizzata da Rete Ferroviaria, l'Enel non vuole pagare il consumo energetico e allora insieme si è andati dal Prefetto, con San Marzano vi sono già dei contratti in essere per fare il servizio di raccolta rifiuti. Conclude dicendo che per la 268, via Paludicella e la realizzazione delle rotatorie è stato fatto l'appalto, quindi a breve inizieranno i lavori. Ma, a parte i dettagli a margine, non condivide quando si dice che non vi è stata continuità o vi è stata solo in un certo senso, cinque anni non sono pochi, ma in uno di quei Consigli Comunali itineranti dell'epoca sotto la Chiesa di Costantinopoli disse di non fare il PUC ma di fare il Piano Strategico, era un po' provocatorio ma sarebbe stata davvero una visione avanguardistica, perché quella formulazione urbanistica avrebbe coinvolto direttamente e necessariamente i portatori di interesse, che devono necessariamente con le loro proposte descrivere la visione strategica, quando la visione è in qualche modo avviata è difficile tornare indietro. Quindi rassicura che non si cementificherà, perché anche questo è stato contestato, di non aver portato questa sera il regolamento edilizio, che sarà discusso a breve, se qualcuno vuole dare in contributo è il benvenuto, e preannuncia che chiederà ai tecnici, compatibilmente con le previsioni di bilancio, di dare una premialità in diminuzione di oneri a chi fa le case di legno, chi costruisce a secco, così da non ascoltare più questo termine banale di "cementificazione", come se fino ad ora, dal 1986 ad oggi, non sia stato cementificato il territorio, la gente non abbia realizzato le abitazioni. Dichiaro di avere una visione chiara del territorio, della politica, e di quello che può essere una città. Questo Piano regolatore, pur con tutte le sue pecche, come tutti i piani regolatori, Piano Urbanistico Comunale, come adesso è stato denominato dalla Regione Campania, è uno strumento che regola di nuovo il territorio, ha delle pecche, non sta qui a dire se è il migliore, tutti i piani sono perfezionabili, non esistono i progetti perfetti, neanche per fare le case, ed è chiaro che anche in corso d'opera c'è la possibilità di modificare e dunque migliorare quello che c'è, ma una risposta alla città deve essere

data e non può neanche subire accuse infondate, così come non si può tollerare un comportamento accusatorio neanche tanto velato nei confronti di tecnici che fino ad ora con onore, responsabilità e competenza hanno servito questa collettività. Chi lavora merita rispetto, non può essere impunemente, impropriamente e proditoriamente, accusato di chissà quali nefandezze pubblicamente. Non si aspetta neanche che chiedano scusa, però chi l'ha fatto avrebbe l'obbligo morale di chiedere scusa perché qui siamo prima uomini e poi ognuno ha il proprio ruolo, il tecnico, il politico, quello che è, però pubblicamente bisogna comportarsi sempre con correttezza. Ribadisce la fiducia nell'Assessore che con caparbietà ha fortemente insistito per volere la conclusione del procedimento, l'ingegnere Vincenzo Ferraioli che ha contribuito nonostante l'incarico affidato per 170.000 euro che è stato tolto risparmiando circa 50.000 euro, facendolo in casa, ringraziando l'ingegnere Flavia Atorino alla quale da il benvenuto nella compagine definitiva dei tecnici del comune di Angri che sicuramente darà un validissimo contributo e l'architetto Valentina Taliercio che nonostante i suoi impegni ha contribuito con abnegazione. Li ringrazia personalmente, perché portano alto il nome di questa città con questo Piano Urbanistico Comunale, è un nuovo inizio, comunque lascerà un segno, potrà non piacere ma darà un nuovo slancio, e si augura da Sindaco, da tecnico e da uomo, che, come per tanti anni il Piano Regolatore Generale è stato un riferimento, anche questo nuovo strumento urbanistico, utilizzato con serietà, possa essere di esempio per gli altri comuni;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Ferrara il quale, precisato che è un onore avere oggi da Consigliere Comunale la possibilità di discutere dello sviluppo strategico sociale, economico e urbanistico della comunità, fa presente che se il suo parere fosse ricondotto esclusivamente ad una congruità o ad una correttezza dei documenti tecnici prodotti dall'encomiabile ufficio tecnico diretto dall'ingegnere Ferraioli sarebbe evidentemente un parere a favore, ma il ruolo di Consigliere Comunale ha anche una pregnante valenza politica più che tecnica, rispecchiando gli interessi, gli intendimenti e le aspirazioni, di fasce di popolazioni che hanno riposto negli eletti la propria fiducia. Lo scorso Consiglio Comunale, nel quale si è provveduto ad una prima approvazione del piano urbanistico comunale, ha prodotto insieme ai colleghi della minoranza un documento che rileva una diversità di impostazione anche ideologica rispetto alla redazione di tale documento, che non deve essere un motivo di scontro così esacerbato ma esclusivamente una diversità di vedute, è evidente che chi viene da una impostazione ideologica differente difficilmente può cogliere nell'altro la verità e così viceversa. Di qui, quindi, la coerenza rispetto a quel documento tecnicamente valido ed ineccepibile, dal quale traspare un suo modo di vedere le cose, di impostazione appunto dei livelli di governance, per la quale sembra che dall'alto si sia deciso e si cerchi sulla scorta di questa volontà politica di indirizzare le scelte della comunità. In modo differente, quando era Assessore nell'Amministrazione Mauri, si scelse uno strumento di concertazione che entrava nelle periferie, che ascoltava le esigenze del popolo, che ascoltava i portatori di interesse. Ma è una volontà politica, allora come ancora oggi ribadisce che un tale documento di organizzazione strategica del territorio deve partire dal basso e non dall'alto. Rileva, ma è una scelta politica, che è stato indirizzato verso una scelta preconstituita dalla maggioranza politica e si è cercato poi di indirizzare le scelte della comunità in base alle decisioni di pochi, della Giunta, dei Consiglieri di maggioranza, per il ridotto ricorso allo strumento del dibattito pubblico. Quindi il suo dissenso è rispetto ad un modo di operare che non gli appartiene per ideologia ma non per una posizione preconstituita, a suo avviso si poteva fare ricorso ad una maggiore concertazione delle parti, un maggiore coinvolgimento, e soprattutto si poteva richiamare l'attenzione dei numerosi industriali del territorio ad un sereno dibattito circa le sorti di quelle aree strategiche per lo sviluppo della comunità. La concentrazione da un punto di vista politico è una scelta che può essere valida ma fino ad un certo punto per altri motivi, come per esempio si potrebbe correre il rischio, stante l'esiguità delle aree in cui attraverso un permesso convenzionato si riesce ad edificare per concentrare l'agglomerato urbano, che gli standard riconosciuti potrebbero essere monetizzati, ed è un rischio rispetto a delle volontà che poi successivamente verranno analizzate. E quindi la sua posizione è un dissenso rispetto ad un'idea di elaborare questi strumenti di organizzazione territoriale, dissenso che non è statico, non è preconstituito, ma potrebbe essere dinamico nell'indirizzo poi di incidere anche nei piani urbanistici attuativi. Tutti hanno il compito di fare emergere nei provvedimenti successivi gli interessi reali della comunità: se non si richiede il dialogo e la concertazione proseguirà nel proprio dissenso, diversamente invece se nei prossimi due anni ci sarà apertura alla concertazione e al dibattito sereno, e anche nella diversità ideologica che può generare un dissenso o un assenso rispetto ad un provvedimento, che sia però corrispondente agli interessi della comunità che intende tutelare, e si mette a disposizione anche di quest'Amministrazione attraverso i contratti di governo nei quali ciascuno ha trasferito le proprie aspirazioni per la sua idea di comunità. Resta a disposizione di Angri e dell'intera maggioranza anche a trasferire questi sentimenti della comunità che oggi non sono stati magari recepiti all'interno di questo documento per una scelta politica di arrivare ad una decisione finale prima della concertazione, ma essendo anche questo un documento dinamico e non statico, confida nella buona intelligenza di quanti siedono nei banchi della maggioranza, di coinvolgere anche la parte dell'opposizione perché è emerso questo fondamentalmente dal documento che firmammo tempo fa, che è mancata la concertazione. Si augura che sulla scia di questo provvedimento importante per la comunità, nell'adozione dei provvedimenti futuri, questa concertazione avvenga e c'è tutta la disponibilità ad affrontare i problemi che riguardano la comunità, senza posizioni preconstituite, però nel rispetto dei ruoli che lo vedono all'interno ancora dell'opposizione e dei ruoli che vedono la maggioranza a dover prendere delle decisioni. Ribadisce, sulla scorta di quanto rappresentato, il proprio dissenso che non è preconstituito rispetto ad una visione diversa di fare politica, ma è nel rispetto anche della decisione che oggi la maggioranza assume e che rappresenta comunque un qualche cosa di straordinario, perché per la prima volta si approva ed è un onore per tutti aver potuto disquisire di organizzazioni territoriali, di visioni strategiche, economiche e sociali della comunità. Ritiene che il tempo darà ragione o demerito della decisione assunta stasera, se esprime un dissenso procedurale rispetto a come si è prodotta questa decisione, personalmente è anche propositivo e lo testimonia il fatto che nel documento a suo tempo prodotto ci sono temi quali la rigenerazione urbana, salvaguardia del territorio, la conversione delle aree abbandonate del nostro territorio, i grandi agglomerati urbani, l'area 167,

Rione Satriano e le altre come via Nazionale che in questo momento sembra ancora essere in una posizione di sconnessione rispetto al centro della nostra comunità;

Ascoltato l'intervento del Consigliere Lato che interviene per chiarire alcuni aspetti importanti, per prima cosa se è vero, e su questo è d'accordo con il Sindaco, che il PUC si può sempre modificare sia tramite l'utilizzo del PUA ogni cinque anni e sia in corso d'opera, è pur vero che nel momento in cui si compiono alcune scelte si può arrivare a far aumentare enormemente il valore di un terreno ipotetico che forse non esiste ma vale per tanti altri appezzamenti di terreni all'interno della città di Angri. E' una scelta politica e come tale non sindacabile, ma, a suo avviso, nel momento in cui indirettamente si attribuisce un vantaggio economico ad un terzo, tornare indietro diventerà difficilissimo se non impossibile. Se poi si parla di Piano Strategico, anche se qui probabilmente è una questione di tempi, si chiede come mai l'attuale sindaco, che contesta all'ex sindaco di non averlo fatto, a sua volta non lo abbia fatto. Adesso, se è una questione di tempi non si discute, però la domanda gli sorge spontanea, ma questa è sempre una valutazione personale e fuori di polemica. Per quanto riguarda, invece, il penultimo aspetto, se il Piano Urbanistico Comunale in votazione è in continuità con quello dell'Amministrazione Mauri tanto da chiedere allo stesso di votarlo positivamente, allora chiede come mai proprio in quel PUC c'era il voto contrario del professore Visone al quale è stato affidato l'incarico di redigerlo. Infine ritiene di dover sottolineare che non prende lezioni di moralità da nessuno, e che si può andare a verificare quanto ha detto prima, ha detto semplicemente che l'ingegnere Ferraioli è inadempiente per quanto riguarda una specificità che ha richiesto più volte sia di persona che in maniera scritta, e ribadisce il proprio voto assolutamente contrario alla proposta;

Ascoltata la replica del Sindaco, che ritiene di dover evidenziare come, tra i tanti aspetti che caratterizzano l'urbanistica, scienza non esatta, ha dimenticato di citare l'economia, quindi, sociologia, tecnico-urbanistica, geopolitica, filosofia, politica che viene prima di tutto, ed economia, perché quando si operano scelte su un territorio, determinando le funzioni, si attribuiscono necessariamente dei valori a tutti i terreni o delle modifiche dei valori, e non essendoci alternative questo discorso è sempre valido, chiunque sarà il sindaco, chiunque saranno i consiglieri, chiunque saranno gli assessori, chiunque saranno i pianificatori. E' gioco forza, lo dice proprio la legge di pianificazione che impone automaticamente l'attribuzione di un valore diverso. E' la visione colpevolista che trova scorretta sul piano dei ragionamenti, perché non ne consegue un ragionamento razionale in quanto non è pensabile attribuire ad una pianificazione territoriale il valore di un momento di diversificazione necessaria di valori di beni, se è un progetto è un progetto, è chiaro che i terreni avranno diversi valori, sia in positivo che in negativo. L'alternativa sarebbe quella di non operare scelte, quella di non fare il PUC, di non fare neanche il PRG, di non fare nulla, poiché, per non modificare lo status quo, solo in questo modo non si producono variazioni di valore. Ribadisce di non aver operato scelte diverse ma di aver operato in continuità con la precedente Amministrazione, come il buon padre di famiglia, per economia di tempo e di risorse, ed ora gli si oppone che doveva fare il Piano Strategico. Nel novembre del 2010, facendo un piano strategico, il PUC sarebbe venuto in automatico, ora dopo tre anni avrebbe dovuto iniziare tutto da capo ignorando quello che nel frattempo era già stato fatto e fare il piano strategico per avere forse, dopo otto anni, un piano urbanistico. Se sono queste le logiche di chi amministra, non le condivide, le censura, perché vogliono dire assoluta immobilità e non si può pensare di governare restando immobili, è una logica inconcludente che non produce risultati operativi sul territorio. Per la votazione si affida alla singola decisione, ognuno opera come meglio crede, in piena democrazia, pur tuttavia, a suo avviso, e pur lasciando il tempo che trova anche questa considerazione, chi per un motivo o per un altro ha l'opportunità di votare questo strumento questa sera può dare una dimostrazione alla città che non ci sono diversità di interessi generali, ci sono diversità e differenze di visioni, di filosofie, di scelte politiche, ma non di interesse generale, dando una votazione unanime, come anche da parte sua è stato fatto se non ricorda male sul preliminare di PUC, proprio perché gli strumenti urbanistici in generale danno risposta ad un intero territorio e ad un'intera collettività ed è giusto che chiunque dia il proprio contributo, pure se ha dissentito nella discussione;

Ascoltato l'intervento del Consigliere D'Auria, il quale interviene per dichiarazione di voto. Precisa che nel precedente intervento non ha voluto fare terrorismo rispetto al rischio frane ma si è limitato a rappresentare il problema dell'esondazione della fogna in via Dei Goti e in via Papa Giovanni XXIII legato alla troppa impermeabilizzazione della zona pedemontana, per il quale se si impermeabilizza nuovo terreno in zona pedemontana ovviamente le acque meteoriche dovranno per forza venire giù in quantità ancora maggiore anche perché il nostro sistema fognario è lo stesso di trenta o di cinquant'anni fa e nel frattempo sono state costruite centinaia di nuovi alloggi con insediamenti abitativi di migliaia di persone, per cui continuare ad edificare nuove abitazioni in quella zona, a suo avviso, è da folli. Pertanto il voto contrario non è dovuto al fatto che si sta puntando il dito contro un disegno criminoso da realizzare nei prossimi anni, ma perché la visione a base del nuovo strumento urbanistico non coincide con quella della minoranza. E ribadisce che il PUC in approvazione non rispecchia per nulla le indicazioni della precedente amministrazione, dal preliminare a quello che è stato fatto dopo, le decisioni, come quella sul posizionamento della trasformabilità del piano, sono state assunte esclusivamente dall'attuale maggioranza che non ha consentito in alcun modo la partecipazione a questo processo della minoranza, così come aver ottemperato all'obbligo normativo imposto dalla provincia di fare il dimensionamento e aver previsto la potenzialità di realizzare ottocento nuovi alloggi non significa che si sarebbero dovuti realizzare necessariamente, ritiene che quel dimensionamento non era per forza poi da dover realizzare, come gli è stato spiegato anche dall'ufficio tecnico. Fa rilevare come se nei prossimi cinque anni saranno richieste concessioni edilizie per poter realizzare gli ottocento alloggi non si potrà tornare più indietro e che questo non era obbligatorio, quindi questa è una precisa scelta politica. La minoranza vota contro perché non condivide queste scelte, è contro il numero e la quantità di alloggi che si è previsto di poter realizzare;

Vista la proposta di deliberazione n. 45 del 18 luglio 2018 del Responsabile U.O.C. Promozione Sviluppo e Gestione Territoriale, avente ad oggetto "L.R. 16/2004 - Piano Urbanistico Comunale - Approvazione", allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto dei pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili interessati ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000, e del pari allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Ascoltato l'intervento del Presidente che pone in votazione la proposta in discussione e gli allegati: Relazione di Piano; Allegato 1 alla Relazione: Studio Socio Economico Comunale, Allegato 2 alla Relazione: Documento di sintesi dell'anagrafe edilizia; Quadro Strutturale-Conoscitivo; Quadro Programmatico-Operativo; Valutazione Ambientale Strategica (VAS-VI); Allegato A: Studio Geologico; Allegato B: Studio Agronomico; Allegato C: Piano di Zonizzazione Acustica composto da Relazione tecnica, Regolamento comunale di attuazione e Piano di zonizzazione acustica (scala 1:5.000);

Ascoltata la proclamazione della votazione sulla proposta che ha avuto il seguente esito: presenti e votanti 21 – assenti 4 (Lanzione, Milo, Russo, Giacomo Sorrentino); voti favorevoli 16 – voti contrari 5 (D'Ambrosio Giancarlo Palmiro, D'Auria, Ferrara, Lato, Mauri);

Ascoltata la proclamazione della votazione per l'immediata eseguibilità dallo stesso esito;

A voti espressi come innanzi;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n. 45 del 18 luglio 2018 del Responsabile U.O.C. Promozione Sviluppo e Gestione Territoriale, avente ad oggetto "L.R. 16/2004 - Piano Urbanistico Comunale - Approvazione", allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile per l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 2000, n. 267.

U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione Territoriale

Oggetto: L.R. 16/2004 - Piano Urbanistico Comunale – APPROVAZIONE

In via preliminare , prima dell'inizio dell'esame della proposta in oggetto, occorre che il Presidente del Consiglio Comunale dia espressa avvertenza , ai componenti del consesso consiliare, del dispositivo dell'art. 78 del d.lgs. 267/2000 che , al comma 2, prevede che gli amministratori di cui all'art.77 c.2 , devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini entro il quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini entro il quarto grado.

Su relazione dell'Assessore all'Urbanistica

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'art. 13 che stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale

PREMESSO CHE

- con delibera di Giunta Comunale n. 190 del 14.06.2010 l'Amministrazione ha istituito l'Ufficio di Piano, con individuazione del relativo Responsabile nella persona dell'ing. Vincenzo Ferraioli;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 17.11.2010 è stato avviato il programma di attuazione relativo alla redazione del PUC ai sensi della L.R. n. 16/2004;
- con delibera di Giunta Comunale n. 10 del 19.01.2012, in attuazione dell'art. 2 comma 8 del Regolamento regionale n. 5/2011, è stato istituito l'Ufficio VAS, preposto allo svolgimento delle funzioni di "Autorità competente" nella Valutazione Ambientale Strategica, ed individuato l'arch. Ciro Cinque quale responsabile dei procedimenti di cui al D.Lgs. n. 152/2006;
- con D.G.C. n. 182 del 24.11.2017, l'ing. Salvatore De Cola è stato designato quale responsabile in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile, preposto allo svolgimento delle funzioni di "Autorità competente" nella valutazione ambientale strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei piani e programmi comunali, alla luce delle previsioni di cui all'art.2, co.8, del Regolamento regionale 5/2011, subentrando all'arch. Ciro Cinque collocato in quiescenza dal 19.07.2017;
- con delibera di Giunta Comunale n. 197 del 04.07.2013 sono stati accertati la conformità degli atti relativi al preliminare di PUC e del Rapporto ambientale preliminare relativo alla procedura integrata VAS-VI, di cui alla nota prot. n. 20315 del 19.06.2013, previo espletamento delle procedure di consultazione;
- con verbale di riunione del 19/07/2013, tenutasi presso l'Autorità Ambientale Comunale, si è dato inizio alla procedura integrata VAS-VI con l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed a cui trasmettere il Rapporto Preliminare secondo le modalità e i termini di legge fissando un termine utile di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC, per far pervenire ed esprimere le proprie determinazioni in merito alla procedura de quo;

- che ai sensi dell'art.7 comma 1 e comma 2 del regolamento di attuazione n.5/2011 si è esteso il coinvolgimento in fase di consultazione a tutti i soggetti pubblici e privati interessati all'iter decisionale del PUC;
- con delibera di Giunta Comunale n. 76 dell'11.03.2014 è stato approvato il preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il Rapporto Ambientale Preliminare integrato con la Valutazione d'Incidenza;
- che la nuova Amministrazione subentrata nel giugno del 2015 al fine di riprendere il percorso finalizzato alla predisposizione del PUC, con delibera di giunta comunale n. 9 del 29.1.2016 ha deciso di pubblicare un avviso pubblico per la raccolta esplorativa di proposte relative alla previsione di attrezzature private ad uso pubblico, inseribili nella componente programmatica-operativa del PUC;
- che contestualmente è stato richiesto al LUPT una integrazione del quadro conoscitivo posto alla base del redigendo PUC con studio socio economico del territorio;
- che lo studio socio economico, acquisito in data 18.1.2016, è stato approvato con delibera di giunta comunale n. 6 del 21.01.2016 ;
- con delibera n. 144 del 7/7/2016 la Giunta comunale ha proposto al Consiglio Comunale l'adozione del PUC;
- con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016 è stata adottato il Piano Urbanistico Comunale unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza e gli Atti di Programmazione degli Interventi, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 e dell'art. 12 co. 3 dello Statuto Comunale;
- l'avviso di adozione del Puc di Angri, è stato pubblicato sul B.U.R. Campania n. 79 del 28 novembre 2016, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di:
 - "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Reg.5/2011;
 - "consultazione", con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS-VI di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006;
- in questa fase sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri degli Enti coinvolti in qualità di Soggetti Competenti in Materia Ambientale nel procedimento di approvazione del PUC integrato con la VAS e la VI:
 - A. prot. n. 38338 del 16.12.2016 – U.O.D. Valutazioni Ambientali - Regione Campania;
 - B. prot. n. 1568 del 19.01.2017 – Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
 - C. prot. n. 1608 del 19.01.2017 - U.O.D. Genio Civile di Salerno – Direzione Generale per i L.L. P.P. e la protezione civile;
 - D. prot. n. 3950 del 24.01.2017 - ARPA Campania.

Che la giunta comunale con delibera n. 67 del 28.3.2017 si è espressa sulle osservazioni al PUC e alla VAS pervenute durante la fase di consultazione dei soggetti pubblici e privati come previsto dagli artt. 3 e 7 del Reg. Reg. 5/2011 e dall'art.14 del D.Lgs.152/2006;

- che in accoglimento delle osservazioni, sono stati adeguati gli elaborati del Piano;
- il PUC, integrato con le osservazioni ed il Rapporto Ambientale, è stato trasmesso ai seguenti Enti, insieme alla richiesta di esprimere il parere previsto all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011:
 - ARPAC con prot. n. 15777 del 24.05.2017 unitamente alla relazione di riscontro alla nota di cui al prot. n. 3950 del 24.01.2017 trasmessa dall'ARPA Campania;



- Autorità di Bacino Campania Centrale con prot. n. 15778 del 24.05.2017 unitamente alla relazione di riscontro alla nota di cui al prot. n. 1568 del 19.01.2017 trasmessa dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
 - ASL Salerno con prot. n. 15779 del 24.05.2017;
 - Genio Civile con prot. n. 15780 del 24.05.2017;
- nonché alla Provincia di Salerno per la dichiarazione di coerenza alle strategie provinciali di cui all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011 con prot. n. 15774 del 24.05.2017.

- Sono pervenuti i seguenti pareri ai sensi dell'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011:
 - Prot. 39084 del 22.12.2017 parere favorevole, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con condizioni;
 - Prot. 21597 del 14.07.2017, parere favorevole dell'ARPAC;
 - Prot. 21296 del 11.07.2017, parere favorevole n. G.C. 1906 del Genio Civile;
 - Prot. 26997 del 18.09.2017, parere favorevole dell'ASL Salerno con condizioni.
- Con nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017, il Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno ha richiesto integrazioni e chiarimenti al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza.
- Con D.G.C. n. 3 del 9.01.2018 la Giunta ha preso atto della relazione e relativi allegati, elaborati in riscontro alla richiesta della Provincia di Salerno, contenenti integrazioni considerate quali specificazioni tecniche agli elaborati di piano e trasmessi alla Provincia in data 16.1.2018 prot. 01758.
- Con nota Prt.G.0009394/2018 -U- del 12/03/2018 il comune di Angri ha trasmesso copia del parere fornito dalla Regione Campania, in data 9.3.2018 n. 158547, in ordine alla applicazione dell'art.79 comma 1 della L.R. n. 16/2014 in ordine all'anagrafe edilizia.
- Con nota Prt.G.0012568/2018 - U - 04.04.2018 acquisita con prot. n.201800079466 del 06.04.2018 il comune di Angri ha trasmesso " Ulteriori specificazioni integrative ... " per quanto concerne: - l'effettivo consumo di nuovo suolo in termini grafici e descrittivi. - Gli alloggi previsti per le aree occupate da insediamenti produttivi dismessi o da dismettere
- Con nota Prt.G.0013278/2018 - U - del 10/04/2018 acquisita con prot. n. 201800083203 del 10.04.018 il comune di Angri ha trasmesso Ulteriori specificazioni integrative alla nota Vs [nostro] prot. n. 201800014348 che di seguito si elencano: 1. Relazione integrativa (specificazioni integrative alla nota Vs prot. n. 201800014348, trasmessa con nostro prot. n. 1758 de/16.01.2018); 2. Classamento delle Categorie Ordinarie- Allegato alla relazione integrativa; 3. Carta sul Consumo dei Suolo (scala 1:5.000); 4. Dettaglio standard esistenti e di progetto (scala 1:5.000); 5. Tabella riepilogativa delle trasformazioni e dei relativi standard previsti dalla Componente programmatico-operativa del PUC; 6. Elaborato 1.11-Norme Tecniche di Attuazione come modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28 marzo 2017 di determinazione sulle osservazioni.

Che per quanto riguarda la procedura di Valutazione d'Incidenza integrata al procedimento di Valutazione ambientale strategica, in considerazione che parte del territorio comunale ricade nel Sito di Interesse Comunitario SICIT8030008- Dorsale dei Monti Lattari:

- È stato acquisito con prot. n. 17517 del 8.06.2017 il "sentito" del Parco Regionale dei Monti Lattari di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97, espresso con decreto n. 1/S dell'8.06.2017 con prescrizioni.



- Con nota prot. n. 17731 del 12.06.2017 si trasmettevano all'Ente Parco le integrazioni alla Valutazione d'Incidenza (ALLEGATO A alla presente);
- Con istanza di cui al prot. n. 17772 del 12.06.2017, è stata avviata la procedura di Valutazione di Incidenza integrata con valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 e del D.lgs. 152/06;
- Sulla Valutazione d'Incidenza per il Piano Urbanistico è stato espresso parere favorevole con Decreto n. 169 del 1.12.2017 su conforme parere della Commissione VIA-VAS-VI espresso nella seduta del 7.11.2017, acquisito al nostro prot. n. 37875 del 13.12.2017, con prescrizioni e pubblicato sul BURC n. 87 del 4.12.2017;

Con Decreto del Presidente della Provincia del 25 giugno 2018 N. 83 del registro generale avente ad Oggetto: *Comune di Angri. Dichiarazione, ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, la Provincia di Salerno ha dichiarato il PUC - Piano Urbanistico Comunale - di Angri ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, così come redatto, coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30/03/2012 con prescrizioni.

Visto il parere motivato favorevole prot.n. 25693 del 10.07.2018 espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., dall'Autorità comunale Competente alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte di concerto con l'Autorità procedente e delle valutazioni delle indicazioni, suggerimenti, osservazioni, contributi forniti durante l'attività di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e s.m.i. e delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d'assenso comunque denominati e previsti per legge;

Visto che l'ufficio, incaricato della redazione del PUC, in ordine ai pareri acquisiti nel corso del procedimento ha trasmesso in data 18.7.2018 prot. 26810 apposita relazione istruttoria ;

RITENUTO opportuno:

- dover accogliere le osservazioni e prescrizioni riportate nei richiamati pareri;
- Dover provvedere, ai sensi dell'art.15, co.2, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i., in qualità di Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, alla revisione dei degli elaborati del PUC e del rapporto ambientale come esplicitato nella relazione istruttoria trasmessa in data 18.7.2018, prima della presentazione del piano per l'approvazione, tenendo conto delle risultanze del parere motivato prot.n. 25693 del 10.07.2018;

Visti altresì gli elaborati del PUC integrati per effetto delle sopradette osservazioni e prescrizioni redatti dall'Ufficio tecnico incaricato;

VISTI i commi 6 e 7 dell'art. 9 del Reg. Reg. 5/2011 e l'art. 25 della LRC 16/2004 che stabiliscono che:

- La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4, indicando:

- a) destinazione d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.



- Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004;
- Gli atti di programmazione degli interventi sono approvati per la prima volta contestualmente all'approvazione del Puc.

RITENUTO che la proposta di API (elaborato 2.5 del PUC) sia conforme alle previsioni della componente strutturale e della componente programmatica ed operativa del Puc di Angri e risponda a quanto stabilito dall'art. 25 della L.R.16/04 e s.m.i.;

Visto ancora che in ordine alla nuova perimetrazione del centro abitato redatto ai sensi del Nuovo Codice della Strada, D.lgs. n. 285/92, gli elaborati relativi sono stati trasmessi per i relativi pareri all'ANAS in data 19.12.2016 con prot. n. 38429 e alla SNAM in data 9.03.2018 con prot. n. 9339 e che nulla è pervenuto in merito e pertanto la stessa entra in vigore con la approvazione del PUC ai sensi della legge n. 765/67;

VISTI

- la Legge Regionale della Campania n°16 del 22 dicembre 2004, come succ. modificata ed integrata, recante le "Norme sul Governo del Territori;
- il Regolamento di Attuazione per il governo del territorio n.5 del 04.08.2011;
- la Legge Regionale della Campania n°13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale di cui all'art.13 della L.R.16/04;
- la Legge Regionale 35/87 e s.m.i. con la quale si approvava il Piano Urbanistico Territoriale della Penisola sorrentino-amalfitana;
- il Piano di Coordinamento Provinciale di Salerno approvato con D.C.P. n. 15 del 30.03.2012;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come s.m.i. recante Norme in materia ambientale;
- il "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania" approvato con D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- il Regolamento regionale 1/2010 recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" approvato con D.P.G.R. n.9 del 29.01.2010;

propone

Di prendere atto di quanto in premessa e ritenerlo per qui riportato e trascritto;

- Prendere atto della relazione istruttoria trasmessa in data 18.7.2018 prot. 26810 dall'ing. V. Ferraioli, Responsabile della UNITA' OPERATIVA COMPLESSA PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE, responsabile del Procedimento e progettista del Piano urbanistico Comunale (all. A);
- Accogliere le osservazioni e prescrizioni riportate nei pareri acquisiti nel corso del procedimento di approvazione del PUC come riepilogato nella richiamata relazione.
- Di approvare il Piano Urbanistico Comunale di Angri, insieme agli Atti di Programmazione degli Interventi, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 111 del 13.10.2016, modificato ed integrato anzitutto per effetto delle osservazioni pervenute e delle consequenziali decisioni assunte con delibera di Giunta Comunale n. 94 del 18.05.2017 e successivamente, nell'ambito del procedimento di VAS, per effetto delle indicazioni, dei suggerimenti, delle osservazioni, dei contributi forniti durante l'attività di consultazione ex art.14 D.Lgs.152/06 e s.m.i., e nell'ambito del procedimento di formazione ex art.3 Reg. Reg.5/2011, per effetto delle prescrizioni impartite da parte degli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti d'assenso comunque denominati e previsti per legge, secondo le modalità definite nel Parere motivato favorevole prot.n. 25693 del 10.07.2018, espresso dall'Autorità competente in materia di VAS, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., di concerto con l'Autorità procedente, e costituito dai seguenti elaborati allegati alla presente per formarne parte integrante e sostanziale:

ELENCO ELABORATI



0.1 Relazione di Piano

Allegato 1 alla Relazione: Studio Socio Economico Comunale

Allegato 2 alla Relazione: Documento di sintesi dell'anagrafe edilizia *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*

QUADRO STRUTTURALE-CONOSCITIVO

- 1.1 – Inquadramento Territoriale (scala 1:25.000)
- 1.2 – Il PTR L.R. n.13/2008
- 1.3 – Il PTCP – Strategie di scala provinciale per il sistema ambientale paesaggistico, insediativo e infrastrutturale
- 1.4 – Il PUT (L.R. n. 35/1987) della Penisola Sorrentino Amalfitana (scala 1:5.000)
- 1.5.a – La carta dei vincoli (scala 1:5.000)
- 1.5.b – Le carte dei vincoli del PSAI – AdB Campania Centrale (scala 1:10.000)
- 1.6 – Il Sistema della Pianificazione Comunale – il P.R.G. (scala 1:5.000)
- 1.7 – Quadro delle trasformazioni in atto (scala 1:5.000)
- 1.8 – Mobilità a scala comunale e Perimetrazione del centro abitato (scala 1:5.000)
- 1.9 – Le Unità di Paesaggio Comunale (scala 1:5.000)
- 1.10 – Aree per attrezzature e proprietà comunali (scala 1:5.000)
- 1.11 – Norme Tecniche di Attuazione (versione con modifiche e versione coordinata)
- 1.12 – La Rete Ecologica Comunale (REC) (scala 1:5.000) *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*

QUADRO PROGRAMMATICO- OPERATIVO

- 2.1 – La disciplina del territorio comunale (scala 1:5.000)
- 2.2.A – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.B – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.C – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.D – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.3 – Schede di progetto
- 2.4 - Dettaglio standard esistenti e di progetto (scala 1:5.000) *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*
- 2.5 – Atti di programmazione degli interventi
- 2.6.a - Carta del Rischio Idraulico Atteso *(elaborato introdotto in seguito a parere favorevole dell'AdB Campania Centrale di cui al prot. n. 1568/2017)*
- 2.6.b - Carta del Rischio da Frana Atteso *(elaborato introdotto in seguito a parere favorevole dell'AdB Campania Centrale di cui al prot. n. 1568/2017)*
- 2.6.c - Piano di Gestione del Rischio *(elaborato introdotto in seguito a parere favorevole dell'AdB Campania Centrale di cui al prot. n. 1568/2017)*
- 2.7 - Carta sul Consumo dei Suolo (scala 1:5.000) *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS-VI)

- 3.1 – Rapporto Ambientale (VAS-VI)
- 3.2 – Sintesi non Tecnica

ALLEGATO A: STUDIO GEOLOGICO

- A.1 - Relazione Geologica
- A.1.1 - Fascicolo indagini pregresse



- A.1.2 - Fascicolo indagini PUC anno 2016
- A.1.3 - Carta ubicazione indagini (scala 1:5.000)
- A.1.4 - Carta geomorfologica e della stabilità (scala 1:5.000)
- A.1.5 - Carta geolitologica (scala 1:5.000)
- A.1.6 - Carta idrogeologica (scala 1:5.000)
- A.1.7 - Carta geologico-tecnica in prospettiva sismica (CGT) (scala 1:5.000)
- A.1.8 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) (scala 1:5.000)

ALLEGATO B: STUDIO AGRONOMICO

- B.3 - Relazione Tecnica agronomica
- B.3.1 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli (scala 1:5.000)
- B.3.2 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: base catastale (scala 1:5.000)
- B.3.3 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta delle tipicità (scala 1:5.000)
- B.3.4 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta del rischio incendi boschivi (scala 1:5.000)

ALLEGATO C: PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- C.4 - Relazione Tecnica
- C.4.1 - Regolamento comunale di attuazione
- C.4.2 - Piano di zonizzazione acustica (scala 1:5.000)

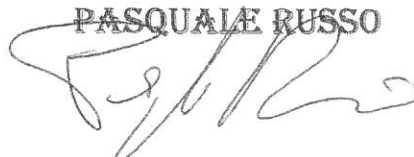
- Dare atto che a seguito della approvazione **definitiva del PUC**, entra in vigore anche la nuova perimetrazione del centro abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada, D.lgs. n. 285/92, ed ai sensi della legge n. 765/67;
- Di stabilire che:
 - ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i. la presente decisione finale (delibera consiliare di approvazione del Puc) sarà pubblicata sul sito web dell'amministrazione indicando la sede ove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione amministrativa. Saranno inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione:
 - a) il parere motivato prot.n. 25693 del 10.07.2018, espresso dall'Autorità Comunale competente;
 - b) la dichiarazione di sintesi prot. n. 25702 del 10.07.2018 in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio prot. n. 25803 del 10.07.2018 di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/2006, predisposte da Autorità procedente di concerto con Autorità competente;
 - ai sensi dell'art.3, co. 6 e 7, del Reg.Reg.5/2011 Il Piano approvato dovrà essere pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente. Il Piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.
 - dovrà essere dato avviso della avvenuta pubblicazione della presente decisione finale (delibera consiliare di approvazione del Puc) di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all'Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza.

Angri 18.7.2018



L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

PASQUALE RUSSO





UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE

AL SIG. SINDACO
ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA P.RUSSO

OGGETTO: APPROVAZIONE PUC - **Prescrizioni ed integrazioni al Piano Urbanistico Comunale proposte dagli enti deputati ad esprimere i pareri obbligatori previsti per legge. RELAZIONE**

Si trasmette in allegato, la relazione istruttoria in ordine ai pareri acquisiti nel corso del procedimento finalizzato all'approvazione del PUC.

Angri 18.7.2018

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE
ING. V. FERRAIOLI



UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE

RELAZIONE

Prescrizioni ed integrazioni al Piano Urbanistico Comunale proposte dagli enti deputati ad esprimere i pareri obbligatori previsti per legge.

PREMESSO CHE

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 13.10.2016 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, co.1, Reg.Reg. 5/2011, la proposta di Puc corredata del Rapporto Ambientale, dalla Valutazione d'Incidenza e della Sintesi non Tecnica;
- l'avviso di adozione del Puc di Angri, è stato pubblicato sul B.U.R. Campania n. 79 del 28 novembre 2016, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di:
 - "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Reg.5/2011;
 - "consultazione", con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS-VI di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006;
- in questa fase sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri degli Enti coinvolti in qualità di Soggetti Competenti in Materia Ambientale nel procedimento di approvazione del PUC integrato con la VAS e la VI:
 - A. prot. n. 38338 del 16.12.2016 – U.O.D. Valutazioni Ambientali - Regione Campania;
 - B. prot. n. 1568 del 19.01.2017 – Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
 - C. prot. n. 1608 del 19.01.2017 - U.O.D. Genio Civile di Salerno – Direzione Generale per i L.L. P.P. e la protezione civile;
 - D. prot. n. 3950 del 24.01.2017 - ARPA Campania.
- La relazione di esame delle osservazioni al rapporto ambientale (D.lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 5/2011) è stata allegata alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017, con la quale la Giunta si è espressa sulle osservazioni al PUC e alla VAS pervenute durante la fase di consultazione dei soggetti pubblici e privati come previsto dagli artt. 3 e 7 del Reg. Reg. 5/2011 e dall'art.14 del D.Lgs.152/2006.
- il PUC, integrato con le osservazioni ed il Rapporto Ambientale, è stato trasmesso ai seguenti Enti, insieme alla richiesta di esprimere il parere previsto all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011:
 - ARPAC con prot. n. 15777 del 24.05.2017 unitamente alla relazione di riscontro alle osservazioni di cui al prot. n. 3950 del 24.01.2017 dell'ARPA Campania;
 - Autorità di Bacino Campania Centrale con prot. n. 15778 del 24.05.2017 unitamente alla relazione di riscontro alle osservazioni di cui al prot. n. 1568 del 19.01.2017 dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
 - ASL Salerno con prot. n. 15779 del 24.05.2017;
 - Genio Civile con prot. n. 15780 del 24.05.2017;nonché alla Provincia di Salerno per la dichiarazione di coerenza alle strategie provinciali di cui all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011 con prot. n. 15774 del 24.05.2017.



- Sono pervenuti i seguenti pareri ai sensi dell'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011:
 - Prot. 39084 del 22.12.2017 parere favorevole, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con condizioni;
 - Prot. 21597 del 14.07.2017, parere favorevole dell'ARPAC;
 - Prot. 21296 del 11.07.2017, parere favorevole n. G.C. 1906 del Genio Civile;
 - Prot. 26997 del 18.09.2017, parere favorevole dell'ASL Salerno con condizioni.
- Con nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017, il Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno ha richiesto integrazioni e chiarimenti al fine di coordinare l'attività pianificatoria con il PTCP.
- Con D.G.C. n. 3 del 9.01.2018 la Giunta ha preso atto della relazione e relativi allegati, elaborati in riscontro alla nota trasmessa dalla Provincia di Salerno, contenenti integrazioni che vanno considerate quali specificazioni tecniche agli elaborati di piano.

Per quanto riguarda la procedura di Valutazione d'Incidenza integrata al procedimento di Valutazione ambientale strategica:

- Siccome parte del territorio comunale ricade nel Sito di Interesse Comunitario SICIT8030008-Dorsale dei Monti Lattari:
 - È stato acquisito con prot. n. 17517 del 8.06.2017 il "sentito" del Parco Regionale dei Monti Lattari di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97, espresso con decreto n. 1/S dell'8.06.2017 con prescrizioni.
 - Con nota prot. n. 17731 del 12.06.2017 si trasmettevano all'Ente Parco le integrazioni alla Valutazione d'Incidenza (ALLEGATO A alla presente);
 - Con istanza di cui al prot. n. 17772 del 12.06.2017, è stata avviata la procedura di Valutazione di Incidenza integrata con valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 e del D.lgs. 152/06;
 - Sulla Valutazione d'Incidenza per il Piano Urbanistico è stato espresso parere favorevole con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 169 del 1.12.2017 su conforme parere della Commissione VIA-VAS-VI espresso nella seduta del 7.11.2017, acquisito al nostro prot. n. 37875 del 13.12.2017, con prescrizioni.

Infine, il Parere Motivato espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione d'Incidenza, del Piano Urbanistico Comunale di Angri, di cui al prot. n. 25693 del 10.07.2018.

Ciò premesso, di seguito si recepiscono le seguenti prescrizioni:

1. Condizioni espresse insieme al parere favorevole dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. 39084 del 22.12.2017):

- 1.1 *Il PUC dovrà prevedere per gli interventi di trasformazione del territorio da attuarsi mediante PUA o Permesso di Costruire convenzionato, nonché per gli interventi di opere pubbliche, le seguenti prescrizioni:*
- a) *garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura*



- di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
- b) privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito ed alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
- e) garantire il rispetto del risparmio idrico e aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti, quali:*
- dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile;*
 - recupero delle acque piovane, valutando la possibilità di convogliare, anche parzialmente, le acque bianche previo trattamento delle acque di prima pioggia, invece che nei canali di scolo comunale, in serbatoi da utilizzare per irrigazione, pulizia o antincendio;*
 - favorire l'inserimento, nelle zone attrezzate, aree di parcheggio, nelle aree verdi della vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione.*
- d) prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.*

Con riferimento alla lettera e) si rimanda a quanto già previsto dal comma 2 dell'art. 59 delle NTA del PUC e a cui si aggiungono le prescrizioni delle lettere a), b) e d). Si precisa, inoltre, che per ulteriori parametri si farà riferimento e rimando al RUEC.

Inoltre, viene aggiunto che: "per le trasformazioni del territorio previste, dovranno sempre essere verificate le dotazioni idriche necessarie in relazione ai carichi urbanistici attesi e le portate delle acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette, anche con riferimento agli indicatori del Piano di Monitoraggio. Negli elaborati di progetto dei suddetti interventi si dovrà specificare sia il fabbisogno idrico potabile, sia indicare il sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue".

2. Condizioni espresse insieme al parere favorevole dall'ASL Salerno (prot. 26997 del 18.09.2017):

- 2.1 All'art. 19 c. 4 delle NTA prevedere oltre che per i piani terreni anche per i piani parzialmente interrati il divieto di destinazione ad uso abitativo.*
- 2.2 Le prescrizioni di cui al punto 1. vanno riportate per tutte le zone residenziali.*
- 2.3 All'art. 48 prevedere, per i percorsi pedonali e marciapiedi, che devono essere privi di ostacoli per l'intera larghezza in modo da non impedire la fruibilità dei diversamente abili.*
- 2.4 All'art.49 prevedere che le piste ciclabili siano distinte dai percorsi pedonali ed evitare le intersezioni tra di essi.*
- 2.5 Tutte le aree di parcheggio (pubbliche, private, private ad uso pubblico etc.) devono essere dotate di adeguate impermeabilizzazioni per evitare inquinamento delle falde e devono inoltre essere dotate di idonei impianti di depurazione prima della immissione in fogna ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*
- 2.6 Gli impianti di distribuzione carburanti devono essere dotati di adeguata impermeabilizzazione dell'area per evitare inquinamento delle falde e devono inoltre essere dotate di idonei impianti di depurazione prima della immissione in fogna ai sensi*



del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- 2.7 Negli edifici condominiali devono essere previste le opere di abbattimento delle barriere architettoniche.
- 2.8 Le attività produttive devono essere dotate di adeguate aree di parcheggio o aree libere all'interno del lotto per lo svolgimento delle attività lavorative con divieto di impegnare aree o spazi pubblici.
- 2.9 Per tutti i nuovi edifici devono essere previste idonee isole ecologiche prospicienti le strade pubbliche.
- 2.10 Indicare all'art. 5 delle NTA che per tutte le destinazioni d'uso devono essere rispettate le norme del piano di zonizzazione acustica, mentre per le attività produttive fuori dalle aree P.I.P. è preferibile che vengano escluse le attività insalubri di I classe come definite dalle norme vigenti.

Le previsioni del punto 2.7 e 2.9 sono inserite nel RUEC.

3. Prescrizioni allegate al parere favorevole sulla Valutazione d'Incidenza per il Piano Urbanistico espresso con Decreto n. 169 del 1.12.2017 (prot. n. 37875 del 13.12.2017) sulla base del giudizio della Commissione VIA-VAS-VI espresso nella seduta del 7.11.2017:

- 3.1 Integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con il seguente comma: "Tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate".
- 3.2 Riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione le integrazioni allo Studio di Incidenza riportate nel Punto 1 della nota prot. n.17761 del 12/06/2017 (ALLEGATO A alla presente) trasmessa in riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari in relazione all'espressione del Sentito di competenza, con specifico riferimento alle Misure di Conservazione di cui al D.D. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31/10/2016; alla stessa maniera le misure di mitigazione previste nella succitata nota devono essere inserite non solo nello Studio di Incidenza ma anche negli opportuni documenti di Piano (si rimanda al PUNTO 4 della presente relazione, nonché all'ALLEGATO A);
- 3.3 Subordinare l'adeguamento della viabilità di collegamento intercomunale in zona pedemontana, fuori dall'area SIC, laddove sia rilevata l'interferenza con aree a rischio da frana molto elevato od elevato, ad uno studio di fattibilità che verifichi tutte le prescrizioni e condizioni previste dal vigente PSAI con particolare riferimento agli art. 12 e 21 - Interventi consentiti in materia di opere ed infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico nelle aree a rischio idraulico e da frana Molto Elevato ed Elevato nonché nei relativi Allegati A e B. Così come stabilito anche di concerto con l'autorità



competente in sede di espressione del Parere Motivato VAS ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Si propone di sottolineare altresì, che gli interventi proposti nelle Schede di Progetto per il Parco del Chianiello sono volti esclusivamente alla manutenzione della sentieristica esistente e della "Casa del Custode" (struttura già esistente) e concepiti quali "presidio" del territorio pedemontano e luoghi per l'educazione ambientale.

Integrazioni allo Studio di Valutazione d'Incidenza proposte in seguito all'acquisizione del "sentito" del Parco Regionale dei Monti Lattari di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97, espresso con decreto n. 1/S dell'8.06.2017.

Per tali prescrizioni si rimanda alla nota prot. n.17761 del 12/06/2017 (ALLEGATO A alla presente) trasmessa in riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari in relazione all'espressione del Sentito di competenza.

Oltre alle integrazioni prodotte in riscontro alla nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017 (Prot. PSA 201700157369 del 20.07.2017) e di cui ha preso atto la Giunta con propria deliberazione n. 3 del 9.01.2018, con Decreto del Presidente della Provincia n. 83 del 25.06.2018, in sede di espressione della dichiarazione, di cui all'art. 3, co. 4 del Reg. Reg. 5/2011, di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, la Provincia ha proposto le seguenti prescrizioni: (in corsivo sottolineato sono espresse alcune considerazioni/controdeduzioni e precisazioni)

Art. 11 – Permesso di costruire convenzionato

Il Permesso di costruire convenzionato è normato dall'art. 28 bis del DPR n. 380/2001 e, pertanto, il menzionato art. 11 deve essere riscritto in conformità del DPR ovvero richiamare lo stesso senza modifiche.

Si modifica, quindi, come segue: "Il Permesso di Costruire Convenzionato è previsto e rilasciato in conformità all'Art. 28-bis del D.P.R. 380/01 e s.m.i".

Art. 16 – Articolazione del Piano comma 5

IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI Aree per Servizi ed Attrezzature pubbliche e di uso pubblico di rango locale.

Aggiungere dopo la parola "locale" la parola "standards"

Ambiti di Trasformazione per attrezzature e servizi:

Art. 19 -Zona A1: Ambito Storico del nucleo urbano

comma 2-bis modificare nel seguente modo: 2-bis. Al fine di consentire un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente, adeguandolo alle contemporanee necessità ~~d'uso funzionali igienico-sanitario~~, è consentito, per una sola volta, l'adeguamento ~~igienico funzionale igienico-sanitario~~ degli alloggi con un incremento planovolumetrico nella misura massima del 20% del volume preesistente e comunque con una superficie utile non ~~minore~~ maggiore di mq 6,00 (ri-



ferito all'adeguamento W.C.) ~~(per i valori risultanti minori di metri quadrati 6,00 si consente l'arrotondamento sino a tale valore) e non maggiore di 15 mq e non maggiore di 9 mq~~ (riferito all'adeguamento della cucina). L'incremento planovolumetrico dovrà ... omissis ...

modificare:

c.3. In caso di mutamento di destinazione d'uso che comporti una maggiore ... omissis ...

in

c.3. In caso di mutamento di destinazione d'uso tra quelle compatibili, ai sensi dell'art. 23 ter del DPR n.380/01, che comporti una maggiore ... omissis ...

c.5. Usi consentiti: UR/1, UR/2, UT/1, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/4, UTR/1 UTR/4 stralciare la destinazione d'uso "UP/4" [in quanto ai sensi del Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n.32 comma 1 bis: 1-bis. *La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.*]

Art. 20 -Zona A2: Ambito del tessuto urbano edificato su impianto storico comma 2 bis

2bis. Al fine di consentire un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente, adeguandolo alle contemporanee necessità ~~d'uso funzionali~~ **igienico-sanitario**, è consentito, per una sola volta, l'adeguamento ~~igienico-funzionale~~ **igienico-sanitario** degli alloggi con un incremento planovolumetrico nella misura massima del 20% del volume preesistente e comunque con una superficie utile non ~~minore~~ maggiore di mq 6,00 ~~(per i valori risultanti minori di metri quadrati 6,00 si consente l'arrotondamento sino a tale valore)~~ e non maggiore di 15 mq. L'incremento planovolumetrico dovrà ... omissis ...

c.6. Usi consentiti: UR/1, UR/2, UT/1, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/4, UTR/1 stralciare la destinazione d'uso "IP/4"

[in quanto ai sensi del Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n.32 comma 1 bis: 1-bis. *La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.*]

Art. 22 – Zona B1: Ambito urbano consolidato saturo ad alta densità (2)(3)

modificare:

3. Al fine di favorire la sostituzione edilizia ... omissis ..., conservando il sedime e l'altezza precedente.

in

3. Al fine di favorire la sostituzione edilizia ... omissis ... , conservando il sedime e l'altezza precedente, senza incremento del carico urbanistico. Nel caso di sostituzione edilizia "fuori sagma" dovranno essere rispettate tutte le norme inerenti le distanze e delle altezze. Sono "fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli inter-



venti di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente. "

modificare:

4. Sono consentiti ... omissis ... ricorrendo anche ad eventuali premialità volumetriche nella misura del massimo del 20%-30% **(2)** anche con incremento dell'altezza preesistente, nei limiti del numero di alloggi preesistenti.

in

4. Sono consentiti ... omissis ... ~~ricorrendo anche ad eventuali premialità volumetriche nella misura del massimo del 20%-30% **(2)** anche con incremento dell'altezza preesistente, nei limiti del numero di alloggi preesistenti.~~

modificare:

7. Per gli interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia con modifica di sagoma dovranno essere rispettati i seguenti parametri:

in

7. Per gli interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia ~~con~~ senza modifica di sagoma dovranno essere rispettati i seguenti parametri: ... omissis ...

Si propone, in questo caso, di rimandare alla definizione di ristrutturazione edilizia prevista dal D.P.R. 380/01 lasciando alla legislazione nazionale la disciplina generale che riguarda anche la modifica di sagoma.

modificare:

Nel rispetto dei suddetti parametri, è consentito l'incremento della volumetria esistente nei limiti del 30% fermo restando il numero degli alloggi.

in

~~Nel rispetto dei suddetti parametri, è consentito l'incremento della volumetria esistente nei limiti del 30% fermo restando il numero degli alloggi.~~

modificare:

8. Sugli immobili esistenti è consentito l'ampliamento nei limiti del 20% della volumetria preesistente, a parità di unità abitative e nei limiti di altezze e distanze indicate al precedente comma 7.

in

8. Sugli immobili esistenti è consentito l'ampliamento nei limiti del 20% della volumetria ~~preesistente, a parità di unità abitative e nei limiti di altezze e distanze indicate al precedente comma 7.~~

modificare:

11. Sono consentiti ... omissis ... previsti per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

in

11. Sono consentiti ... omissis ... previsti per gli interventi di ristrutturazione edilizia, previa verifica degli Standards urbanistici aggiuntivi.

Art. 25 – Il Sistema Produttivo



... omissis ...

modificare:

8. Qualora le aree indicate ... omissis ... recupero ambientale. In alternativa, per incentivare la riconversione dell'area, è consentita la realizzazione di attrezzature private ad interesse ed uso pubblico, previa stipula di idonea convenzione con l'Amministrazione Comunale, con i seguenti parametri: **Uf** (Indice di utilizzazione fondiaria) per attrezzature di servizio di impianti sportivi privati ad uso pubblico: 0,04 mq/mq;

Rc (rapporto di copertura) $\leq 1,5\%$ del lotto e comunque non oltre i 100 mq; **Parcheggi** interni al lotto di proprietà secondo normativa di settore, e comunque almeno pari al 10% della superficie del lotto; **Ip** (indice di permeabilità) $> 70\%$ del lotto.

in
8. Qualora le aree indicate ... omissis ... recupero ambientale. In alternativa, per incentivare la riconversione dell'area, è consentita la realizzazione di attrezzature private ad interesse ed uso pubblico, previa stipula di idonea convenzione con l'Amministrazione Comunale, con i seguenti parametri: **Uf** (Indice di utilizzazione fondiaria) per attrezzature di servizio di impianti sportivi privati ad uso pubblico: 0,04 mq/mq;

~~**Rc** (rapporto di copertura) $\leq 1,5\%$ del lotto e comunque non oltre i 100 mq; **Parcheggi** interni al lotto di proprietà secondo normativa di settore, e comunque almeno pari al 10% della superficie del lotto; **Ip** (indice di permeabilità) $> 70\%$ del lotto.~~

Art. 26 – Zona D1: Ambito attrezzato per insediamenti produttivi – (PIP)

1. ... omissis

2. ... omissis

3. inserire le NTA del PIP esistente

Si aggiunge: "Si intendono integralmente richiamate le norme dei PIP approvati".

Art. 27 – Zona D2: Sedi di attività in ambito extraurbano (2)

... omissis ...

modificare:

4. Sugli immobili ricadenti in detta zona, sono consentiti i cambi di destinazione d'uso tra i seguenti: ... omissis di cui ai precedenti commi

in

Sugli immobili ricadenti in detta zona, sono consentiti i cambi di destinazione tra quelli normati dall' Art. 23-ter. DPR n.380/01 d'uso tra i seguenti: ... omissis di cui ai precedenti commi omissis

modificare:

5. Qualora la superficie scoperta inclusa omissis nel rispetto dei succitati parametri.

in

~~5. Qualora la superficie scoperta inclusa omissis nel rispetto dei succitati parametri. [abrogare tutto il c.5]~~



Si propone di adeguare lo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo per disciplinare dettagliatamente le destinazioni d'uso.

Art. 29 – Zona D4: Sedi di attività a rischio di incidente rilevante

Aggiungere il seguente comma 5:

5. le aree così come individuate dal PUC devono rispettare il D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 ed in particolare i Criteri guida per l'applicazione del Decreto del Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, relativo all'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (d'intesa con i Ministri dell'interno, dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con la Conferenza Stato – Regioni di cui all'Allegato).

Art. 30 -Aree occupate da insediamenti produttivi sottoutilizzati, dismessi o da dismettere

modificare:

11. Nel caso ... omissis ... secondo i seguenti parametri: per lotti con St (superficie territoriale) $\leq$ 6.000 mq

-attuazione mediante permesso di costruire convenzionato;

in

11. Nel caso ... omissis ... secondo i seguenti parametri: per lotti con St (superficie territoriale) $\leq$ 6.000 mq

-attuazione mediante PUA di iniziativa pubblica o privata

modificare:

Le destinazioni ammesse sono quelle del commercio, degli uffici e servizi privati anche direzionali, del turismo (ricettività a rotazione d'uso e servizi complementari), del tempo libero, dello sport, delle residenze, obbligatoriamente riservandone 1/3 ad alloggi ERS.

in

Le destinazioni ammesse sono quelle del commercio, degli uffici e servizi privati anche direzionali, del turismo ai sensi della Legge Regione Campania n. 17/2001, del tempo libero, dello sport.

Art. 34 – Zona E2: Area agricola pedemontana ad elevata fragilità (zona 4 del PUT)

aggiungere: -indice di copertura 0,05 [per gli allevamenti zootecnici che possono essere consentiti esclusivamente nelle zone boschive, incolte e pascolive, con l'eccezione degli allevamenti bufalini che potranno avvenire ovunque.] -minima distanza minima dai confini mt. 20 per gli allevamenti zootecnici

modificare:

3. Usi consentiti a riuso di edifici esistenti, legittimamente costruiti o condonati e/o delle aree agricole (2): UT/5, UT/8 (in particolare fattorie didattiche), UAG/1, UAG/5 UTR/1, UTR/2, UTR/4.

in

3. Usi consentiti a riuso di edifici esistenti, legittimamente costruiti o condonati e/o delle aree agricole (2): fattorie didattiche, UAG/1, UAG/5, UTR/2, UTR/4.



Art. 35 – Zona E3: Area agricola di salvaguardia periurbana

aggiungere: -indice di copertura 0,05 [per gli allevamenti zootecnici che possono essere consentiti esclusivamente nelle zone boschive, incolte e pascolive, con l'eccezione degli allevamenti bufalini che potranno avvenire ovunque.] -minima distanza minima dai confini mt. 20 per gli allevamenti zootecnici

modificare:

l'art. 35 deve essere riscritto conformandolo ed adeguandolo al " Capo VI Le aree agricole periurbane Art. 83(Criteri di identificazione nei PUC e funzione delle aree periurbane) e Art.84 (Criteri d'uso) del PTCP.

Si aggiunge tra gli obiettivi al comma 2: “-la riqualificazione sia naturalistica che agraria mantenendo il loro carattere rurale multifunzionale”; al comma 3 “sono consentiti: ... la costituzione di aree in parco agricolo e la realizzazione di orti urbani come previsti dal RUEC; introdurre in conformità all’art. 84 del PTCP, al punto 4: “sulle aree incolte, la realizzazione di spazi dedicati al gioco libero ...omissis... le cui eventuali nuove volumetrie e i parcheggi dovranno essere collocate sui margini, in stretta connessione con le esistenti aree edificate.”

Art. 36 – Zona E4: Area agricola produttiva

aggiungere: -indice di copertura 0,05; -minima distanza minima dai confini mt. 20 per gli allevamenti zootecnici

Art. 37 -Zona EP: Aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti Agricoli

modificare:

lotto minimo: mq 2.000, non già asservito all'edificazione. ... omissis

in

lotto minimo: mq 5.000, non già asservito all'edificazione della residenza rurale. ... omissis

modificare:

-It (Indice di fabbricabilità territoriale) $\leq$ 0,20 mc/mq;

in

-It (Indice di fabbricabilità territoriale) $\leq$ 0,05 mc/mq;

modificare:

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/3, UP/6 (2), UAG/2; UAG/5, UTR/1 (2), UTR/2, UTR/4.

in

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UP/3 a servizio dell'agricoltura, UAG/1; UAG/2; UAG/5, UTR/2, UTR/4.

Art. 38 – Zona EP1: Aggregati edilizi in territorio extraurbano lungo gli assi viari principali

modificare:

lotto minimo: mq 3.000, non già asservito all'edificazione. ... omissis ...



in

lotto minimo: mq 5.000, non già asservito all'edificazione della residenza rurale. ... omissis

modificare:

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UT/4, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/3, UP/4, UP/5, UP/9, UP/10, UAG/2, UAG/3, UAG/4, UTR/1(2), UTR/2, UTR/4.

in

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UP/3 a servizio dell'agricoltura, UAG/1; UAG/2; UAG/5, UTR/2, UTR/4.

Art. 52 – Fasce di rispetto stradale

modificare:

2. Per l'ampiezza di tali fasce, ovvero le distanze da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni e ricostruzioni e negli ampliamenti fronteggianti le strade, secondo quanto stabilito dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione, si rimanda al RUEC.

in

2. Per l'ampiezza di tali fasce, ovvero le distanze da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni e ricostruzioni e negli ampliamenti fronteggianti le strade, secondo quanto stabilito Decreto Interministeriale 1 aprile 1968, n. 1404 e dall'art. Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione, si rimanda al RUEC.

Art. 67 – Comparti edificatori

Aggiungere al comma 13, pag.71,

modificare:

La proposta preliminare dell'articolazione di un Comparto in Sub-comparti deve essere approvata dall'Amministrazione comunale. Le opere di urbanizzazione devono essere realizzate preliminarmente rispetto alle edificazioni private.

in

La proposta preliminare dell'articolazione di un Comparto in Sub-comparti deve essere approvata dalla Giunta comunale. Le opere di urbanizzazione devono essere realizzate preliminarmente rispetto alle edificazioni private.

Art. 73 -I Comparti di Rigenerazione Urbana

modificare:

3. Il PUC individua aree soggette a comparti RI, in cui l'intervento si attua mediante permesso di costruire convenzionato, con la possibilità di redistribuzione dei volumi legittimamente esistenti sulle aree interessate ed eventuali premialità in termini volumetrici o di modifica di destinazione d'uso che non comportino aumento del numero di alloggi esistente, a fronte della cessione gratuita di aree al Comune.

in

3. Il PUC individua aree soggette a comparti RI, in cui l'intervento si attua mediante permesso di costruire convenzionato, con la possibilità di redistribuzione dei volumi legittimamente esistenti sulle aree interessate ~~ed eventuali premialità in termini volumetrici o di modifica di de-~~



stinazione d'uso che non comportino aumento del numero di alloggi esistente, a fronte della cessione gratuita di aree al Comune.

Infine si raccomanda di normare il corridoio ecologico, delimitando le zone di tutela, da definire come ambito appartenente alla regione fluviale.

Si propone di aggiungere alle NTA un art. 33-ter Corridoi ecologici che in coerenza con l'Art. 34 quinquies del PTCP di Salerno preveda:

"1. I corridoi ecologici sono unità ecologiche da formare e/o potenziare attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione o ampliamento di aree protette per consentire il mantenimento dei flussi riproduttivi degli organismi viventi. In particolare sono individuati i corridoi ecologici fluviali (infrastrutture blu) per la loro funzione connettiva che delineano delle direttrici di permeabilità. Sono comprese le aree di pertinenza del Fiume Sarno e dei suoi canali.

2. In tali ambiti sono previsti interventi di rinaturalizzazione con piante autoctone per il potenziamento del corridoio ecologico, ovvero la realizzazione di fasce di naturalità con funzione connettiva finalizzata a prevenire la realizzazione di nuovi insediamenti e di opere che possono interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità".

Sulla base di quanto illustrato si dispongono le modifiche agli elaborati del PUC e del Rapporto Ambientale preliminare per l'approvazione in Consiglio Comunale.

Allegati:

ALLEGATO A: nota prot. n.17761 del 12/06/2017 di riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari.

ALLEGATO B: testo delle NTA evidenziate modifiche e integrazioni in seguito a osservazioni e pareri acquisiti.

Prot. 39084 del 22.12.2017 parere favorevole, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con condizioni;

Prot. 21597 del 14.07.2017, parere favorevole dell'ARPAC;

Prot. 21296 del 11.07.2017, parere favorevole n. G.C. 1906 del Genio Civile;

Prot. 26997 del 18.09.2017, parere favorevole dell'ASL Salerno con condizioni.

Decreto del Presidente della Provincia n. 83 del 25.06.2018.

Angri 18.7.2018

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE
ING. V. FERRAIOLI



PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.C. 16/04 Reg. Reg. 5/2011

ELENCO ELABORATI adeguati alle prescrizioni

0.1 Relazione di Piano (elaborato adeguato alla D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)

Allegato 1 alla Relazione: Studio Socio Economico Comunale

Allegato 2 alla Relazione: Documento di sintesi dell'anagrafe edilizia *(elaborato introdotto in seguito al richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*

QUADRO STRUTTURALE-CONOSCITIVO

- 1.1 – Inquadramento Territoriale (scala 1:25.000)
- 1.2 – Il PTR L.R. n.13/2008
- 1.3 – Il PTCP – Strategie di scala provinciale per il sistema ambientale paesaggistico, insediativo e infrastrutturale
- 1.4 – Il PUT (L.R. n. 35/1987) della Penisola Sorrentino Amalfitana (scala 1:5.000)
- 1.5.a – La carta dei vincoli (scala 1:5.000)
- 1.5.b – Le carte dei vincoli del PSAI – AdB Campania Centrale (scala 1:10.000)
- 1.6 – Il Sistema della Pianificazione Comunale – il P.R.G. (scala 1:5.000)
- 1.7 – Quadro delle trasformazioni in atto (scala 1:5.000)
- 1.8 – Mobilità a scala comunale e Perimetrazione del centro abitato (scala 1:5.000)
- 1.9 – Le Unità di Paesaggio Comunale (scala 1:5.000)
- 1.10 – Aree per attrezzature e proprietà comunali (scala 1:5.000)
- 1.11 – Norme Tecniche di Attuazione
- 1.12 – La Rete Ecologica Comunale (REC) (scala 1:5.000) *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*

QUADRO PROGRAMMATICO- OPERATIVO

- 2.1 – La disciplina del territorio comunale (scala 1:5.000)
- 2.2.A – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.B – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.C – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.D – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.3 – Schede di progetto
- 2.4 - Dettaglio standard esistenti e di progetto (scala 1:5.000) *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*
- 2.5 – Atti di programmazione degli interventi
- 2.6.a - Carta del Rischio Idraulico Atteso *(elaborato introdotto in seguito a parere favorevole)*





dell'AdB Campania Centrale di cui al prot. n. 1568/2017)

2.6.b - Carta del Rischio da Frana Atteso *(elaborato introdotto in seguito a parere favorevole dell'AdB Campania Centrale di cui al prot. n. 1568/2017)*

2.6.c - Piano di Gestione del Rischio *(elaborato introdotto in seguito a parere favorevole dell'AdB Campania Centrale di cui al prot. n. 1568/2017)*

2.7 - Carta sul Consumo dei Suolo (scala 1:5.000) *(elaborato introdotto in seguito alla richiesta di integrazione della Provincia di Salerno nota 22415/2017)*

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS-VI)

3.1 – Rapporto Ambientale (VAS-VI)

3.2 – Sintesi non Tecnica

ALLEGATO A: STUDIO GEOLOGICO

A.1 - Relazione Geologica

A.1.1 - Fascicolo indagini pregresse

A.1.2 - Fascicolo indagini PUC anno 2016

A.1.3 - Carta ubicazione indagini (scala 1:5.000)

A.1.4 - Carta geomorfologica e della stabilità (scala 1:5.000)

A.1.5 - Carta geolitologica (scala 1:5.000)

A.1.6 - Carta idrogeologica (scala 1:5.000)

A.1.7 - Carta geologico-tecnica in prospettiva sismica (CGT) (scala 1:5.000)

A.1.8 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) (scala 1:5.000)

ALLEGATO B: STUDIO AGRONOMICO

B.3 - Relazione Tecnica agronomica

B.3.1 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli (scala 1:5.000)

B.3.2 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: base catastale (scala 1:5.000)

B.3.3 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta delle tipicità (scala 1:5.000)

B.3.4 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta del rischio incendi boschivi (scala 1:5.000)

ALLEGATO C: PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

C.4 - Relazione Tecnica

C.4.1 - Regolamento comunale di attuazione

C.4.2 - Piano di zonizzazione acustica (scala 1:5.000)





Oggetto: L.R. 16/2004 - Piano Urbanistico Comunale – APPROVAZIONE

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/200 n.267, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/12, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si esprime parere :

favorevole
Angri addì, 18/7/2013

Responsabile della UOC

(*[Signature]*)

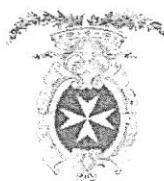
Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/200 n.267, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/12, in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza della spesa, si esprime parere favorevole _____

Angri addì, _____

Il Responsabile della UOC _____

(_____)





PROVINCIA DI SALERNO

Decreto del Presidente della Provincia

data 25 giugno 2018

N. **83** del registro generale

Oggetto: Comune di Angri. Dichiarazione, ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

IL PRESIDENTE

Con la partecipazione del Segretario Generale dott.ssa Carmela Cucca

VISTA la proposta di decreto firmata dal Dirigente del settore proponente in data 22 giugno 2018 redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la deliberazione di Consiglio provinciale n. 34 del 7 giugno 2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO il Decreto legislativo n. 267/2000;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Provincia ed in particolare gli artt. 25 e 27;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

1) di approvare la proposta di decreto firmata dal Dirigente del Settore proponente in data 22 giugno 2018 inserita nel presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;

3) di incaricare il Dirigente del settore proponente dell'esecuzione del presente decreto.



PROVINCIA DI SALERNO
Proposta di decreto del Presidente della Provincia

SETTORE PROPONENTE: AMBIENTE E URBANISTICA

OGGETTO: Comune di Angri. Dichiarazione, ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Prot. _____

Premesso che

- A. il Comune di Angri trasmise in data 24/05/2017 con nota prot. n. 15774, acquisito al prot. di questa Provincia col n. 109950 del 25.05.2017 il proprio PUC - Piano Urbanistico Comunale - adottato con D.C.C. n.111 del 13.10.2016 e con delibere di Giunta Comunale n.526 del 10.11.2014 e n. 569 del 20.12.2016 sono state esaminate le osservazioni pervenute ed approvate le relative controdeduzioni, costituito dai seguenti elaborati:

01 relazione di Piano (elaborato adeguato alla D.C.C. n.111 del 13.10.2016)

Allegato 1 alla Relazione: Studio Socio Economico Comunale

QUADRO STRUTTURALE-CONOSCITIVO

- 1.1 -Inquadramento Territoriale (scala 1:25.000)
- 1.2 - Il PTR L.R. n.13/2008
- 1.3 - Il PTCP - Strategia di scala provinciale per il sistema ambientale paesaggistico, insediativo e infrastruttura/e
- 1.4 - Il PUT (L.R. n. 35/1987) della Penisola Sorrentino Amalfitano (scala 1:5.000)
- 1.5.a - La carta dei vincoli (scala 1:5.000)
- 1.5.b - Le carte dei vincoli del PSAI- AdB Campania Centrale (scala 1:10.000)
- 1.6 - Il Sistema della Pianificazione Comunale vigente (scala 1:5.000)
- 1.7 -Quadro delle trasformazioni in atto (scala 1:5.000)
- 1.8 - Mobilità a scala comunale e Proposta di perimetrazione del centro abitato (scala 1:5.000)
- 1.9 -Le Unità di Paesaggio Comunale (scala 1:5.000)
- 1.10 - Aree per attrezzature e proprietà comunali (scala 1:5.000)
- 1.11 - Norme Tecniche di Attuazione

QUADRO PROGRAMMATICO- OPERATIVO

- 2.1 - La disciplina del territorio comunale (scala 1:5.000) (elaborato adeguato alla D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- 2.2.A - La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.B - La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000) (elaborato adeguato alla D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- 2.2.C - La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.2.D - La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)
- 2.3- Schede di progetto (elaborato adeguato alla D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- 2.4- Atti di programmazione degli interventi

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS-VI)

- 3.1- Rapporto Ambientale (VAS-VI) (elaborato adeguato alla D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- 3.2- Sintesi non Tecnica (elaborato adeguato alla D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)

ALLEGATO A: STUDIO GEOLOGICO

A.1 - Relazione Geologica

- A.1.1 - Fascicolo indagini pregresse
- A.1.2 - Fascicolo indagini PUC anno 2016
- A.1.3- Carta ubicazione indagini (scala 1:5.000)
- A.1.4- Carta geomorfologica e della stabilità (scala 1:5.000)
- A.1.5 - Carta geolitologica (scala 1:5.000)
- A.1.6- Carta idrogeologica (scala 1:5.000)
- A.1.7- Carta geologico-tecnica in prospettiva sismica (CGT) (scala 1:5.000)
- A.1.8- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) (scala 1:5.000)

ALLEGATO B: STUDIO AGRONOMIC

B.3 - Relazione Tecnica agronomica

B.3.1 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli (scala 1:5.000)

B.3.2- Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: base catastale (scala 1:5.000)

B.3.3 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta delle tipicità (scala 1:5.000)

B.3.4- Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta del rischio incendi boschivi (scala 1:5.000)

ALLEGATO C: PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

C.4 - Relazione Tecnica

C.4.1 -Regolamento comunale di attuazione

C.4.2- Piano di zonizzazione acustica (scala 1:5.000)

Gli elaborati che vanno ad integrare quelli della Proposta di Piano adottata con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016:

- Carta del Rischio Idraulico Atteso;
- Carta del Rischio da Frana Atteso;
- Piano di Gestione del Rischio;
- Localizzazione delle modifiche e delle osservazioni.

Gli elaborati con le modifiche/integrazioni introdotte con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute ai sensi dell'ex art.13, co.S, del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 3, co.3, del Reg.Reg. 5/2011, giusta D.G.C. n. 94 del 18.05.2017:

0.1 Relazione di Piano (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)

QUADRO STRUTTURALE-CONOSCITIVO

1.11 - Norme Tecniche di Attuazione (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)

QUADRO PROGRAMMATICO- OPERATIVO

2.1- La disciplina del territorio comunale (scala 1:5.000)

(elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017) 2.3 - Schede di progetto

(elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)

Elaborato modificati in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017:

2.2.A- La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)

2.2.B- La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)

2.2.C- La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)

2.2.D- La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS-VI)

3.1 - Rapporto Ambientale (VAS-VI) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)

3.2- Sintesi non tecnica (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)

Documentazione amministrativa:

D.C.C. n. 111 del 13.10.2016 di Adozione del PUC;

D.G.C. n. 67 del 28.03.2017 di esame e valutazione delle osservazioni pervenute.

B. Con nota Prt.G.0021885/2017 - U – del 18/07/2017 acquisita con prot. n. 201700155039 del 18.07.2017 il comune di Angri trasmise i pareri acquisiti nell'ambito della procedura di approvazione del PUC e della VAS integrata a VI:

- Parere favorevole dell'ARPAC trasmesso con nota di cui al prot. n. 21597 del 14.07.2017;
- Conferma del parere favorevole n. G.C./1906 espresso dal Genio Civile nota prot. 21296 dell'11.07.2017 e nota n. 1608 del 19.01.2017.

C. Con nota n. PSA 201700157369 del 20.07.2017 la Provincia richiese di integrare il PUC con quanto di seguito riportato:

1. Tavole, con relativa relazione, inerenti la sovrapposizione del Progetto di Piano Urbanistico Comunale con il PTCP vigente;
2. Tavole di sintesi cartografica dell'anagrafe edilizia, redatte su mappe catastali;
3. Tavola di dettaglio a scala comunale inerente i contenuti e le disposizioni del progetto di rete ecologica provinciale con relativa individuazione degli elementi specifici da sottoporre ad azioni di tutela e/o controllo, ai sensi dell'art. 34 decies delle NTA del PTCP;
4. Relazione di dettaglio in cui siano chiarite -così come richiesto agli artt. 127 e ss. delle NTA del PTCP- le logiche inerenti il dimensionamento delle aree produttive e delle aree destinate ad attività terziarie;
5. Come già richiesto in sede di Conferenza di Ambito -in merito al dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale- relazione contenente la ricognizione: del patrimonio condonato/condonabile; degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; degli eventuali programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale); del patrimonio edilizio dimesso e o dismissibile;
6. Pareri/nulla osta acquisiti previsti dalla normativa di settore;
7. diritti istruttori previsti dalla Delibera del Consiglio Provinciale, n. 26 del 15/04/2011.

Inoltre si chiede di predisporre una relazione in cui in modo sintetico, ma al tempo stesso completo, esplicativo ed esaustivo, siano approfondite le seguenti tematiche:

8. Verificare lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;

9. evidenziare il recepimento delle strategie di sviluppo per il sistema insediativo e per il sistema infrastrutturale, della mobilità e della logistica, del PTCP;
 10. esplicitare l'attuazione del carico insediativo relativo al fabbisogno residenziale approvato in sede di Conferenza di Piano Permanente in conformità degli artt.125, 126, 127, 128 e 129 delle NdA del PTCP nonché i carichi insediativi, le densità territoriali, la localizzazione in conformità agli artt.114, 115, 116, 117,118,119, 120 delle NdA del PTCP;
 11. verificare la conformità inerente la viabilità, la rete dei servizi di trasporto pubblico locale, la localizzazione dei servizi logistici di cui agli artt.121, 122, delle NdA del PTCP;
 12. verificare che la rete ecologica comunale sia stata redatta con riferimento al progetto di rete ecologia provinciale, ottemperando agli indirizzi di cui agli artt.34 bis e 34 decies) delle NTA del PTCP;
 13. verificare se la prevista perequazione è in coerenza con quanto previsto al Capo VI delle NTA del PTCP;
 14. specificare l'effettivo consumo di nuovo suolo in termini grafici e descrittivi (superficie espressa in mq);
 15. verificare la coerenza del Piano di Monitoraggio predisposto con il Piano di Monitoraggio del PTCP.
- Nelle more della ricezione della documentazione sopracitata -in una logica di collaborazione tra Enti- si evidenziano alcune delle criticità riscontrate in via preliminare dall'analisi di quanto inviato, esse pertanto non possono ritenersi esaustive:
16. relativamente al dimensionamento del carico insediativo è emerso, in base a quanto riportato a pag. 4 dell'elaborato 2.3 "Schede di Progetto", che l'alloggio medio è stato calcolato di 400 mc, ciò è in contrasto con la normativa vigente e in particolare con l'art. 3 del DM 1444/1968;
 17. La tabella di pag. 96 e ss. dell'elaborato 0.1 "Relazione di Piano" finalizzata al computo degli standard esistenti, considera anche attrezzature che non rientrano nella definizione di standard prevista dalla vigente normativa;
 18. La destinazione UP4 "Impianti di distribuzione carburanti (...)" non può essere prevista nelle zone A1: "Ambito storico del nucleo centrale" e A2: "Ambito del tessuto urbano edificato su impianto storico"
 19. bisognerebbe rivedere gli articoli di norma in cui è prevista la monetizzazione allorché sia "dimostrata la adeguata disponibilità di parcheggi di uso pubblico nelle vicinanze (in un raggio di 300 m)"
 20. la realizzazione di sottotetti è disciplinata dalla l.r. 15/2000;
 21. Sarebbe opportuno eliminare la "demolizione/ricostruzione" in relazione alle sedi di attività in ambito extraurbano e in ambito urbano, favorendo, in tal caso, la ricostruzione in ambito più consono;
 22. Le aree "asservite" risultano gravate da vincolo di inedificabilità assoluta, pertanto sembrerebbe impossibile farle beneficiare dell'incremento di potenzialità edificatoria determinata dall'applicazione del nuovo indice di zona;
 23. nell'ambito della fascia di rispetto cimiteriale non è possibile realizzare spogliatoi interrati;
 24. dovrebbe essere definito il numero approssimativo di eventuali nuovi alloggi realizzabili nelle "aree occupate da insediamenti produttivi sottoutilizzati, dismessi o da dimettere"

D. Con nota Prt.G n.0027211/2017 - U - del 20/09/2017 acquisita con prot. n. 201700206123 in pari data il comune di Angri trasmise il Parere favorevole dell'ASL SALERNO

E. Con nota Prt.G n.0035238/2017 - U - del 23/11/2017 acquisita con prot. n. 201700280513 del 24.11.2017 il comune di Angri trasmise la nota della *Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Valutazione Ambientali* prot. 2017.0769567 del 22/11/2017 contenente il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

1. integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
2. riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione le integrazioni allo Studio di Incidenza riportate nel Punto I della nota prot. n.17761 del 17/05/2017 trasmessa in riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari in relazione all'espressione del *Sentito* di competenza, con specifico riferimento alle Misure di Conservazione di cui al D.D. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31/10/2016; alla stessa maniera le misure di mitigazione previste nella suddetta nota devono essere inserite non solo nello Studio di Incidenza ma anche negli opportuni documenti di Piano (NTA o RUEC);

Con riferimento alla previsione dei sentieri a servizio del parco attrezzato territoriale del Chianello, per il quale è prevista la riconversione della "Casa del Guardiano" in Centro di educazione ambientale; nonché dell'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, di cui alla scheda 9 degli Atti di Programmazione degli Interventi (API) afferente la strada esistente utilizzata per la manutenzione dei pozzi di captazione idrica dell'acquedotto regionale, ricadenti in aree a rischio e pericolosità da frana elevati R3, P3 e molto elevati R4 e P4, di cui al PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, si rileva incompatibilità delle stesse previsioni di PUC con il sopra richiamato art.19' delle Norme di Attuazione del PSAI. Pertanto, si suggerisce all'autorità competente in materia di VAS di verificare l'incompatibilità dell'evidente incremento di carico insediativo determinato dall'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in

zona pedemontana, nonché dall'adeguamento dei sentieri a servizio di una struttura per la quale è previsto un cambio di destinazione d'uso, con l'art.19, di cui al Capo II- Rischio molto elevato da frana delle Norme di Attuazione del PSAI, che prescrive che nelle aree a rischio molto elevato da frana, di cui al presente Piano, sono consentiti tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Capo la cui attuazione non comporti incremento del carico insediativo.

Inoltre, si sottolinea che l'articolo 21, comma 1, lettera b) "Interventi consentiti in materia di opere e infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico" delle stesse Norme di Attuazione del PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, nelle aree perimetrali a rischio molto elevato da frana, ammette esclusivamente *"la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano delocalizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione degli Enti competenti dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili e a condizione che siano realizzate idonee opere di mitigazione del rischio. Le nuove infrastrutture devono essere finalizzate a servire insediamenti già esistenti e non possono riguardare opere a rete a servizio di nuovi insediamenti, ancorché previsti da strumenti urbanistici generali o attuativi, la cui ubicazione sia in contrasto con le norme del presente Piano"*.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 50 DG 06 UOD 06 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

- F. Con nota Prt.G n. Prt.G.0039084/2017 - E - del 22/12/2017 acquisita con prot. n. 201800002469 del 04.01.2018 il comune di Angri trasmise il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale -prot. n. 9613 del 22.12.2017- *favorevole in ordine alla compatibilità del piano Urbanistico Comunale di Angri a condizione dell'applicazione di quanto contenuto all'allegato A Norme di PSAI di cui al punto 3.*

In merito al punto 4, in assenza di elaborati esaustivi alla valutazione degli aspetti di cui ai su citati piani di gestione distrettuali, qualora non contenute nello stesso PUC:

✓ *si chiede di integrare la documentazione con una relazione in cui specificare sia il fabbisogno idrico potabile previsto per la zonizzazione e sia il sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue;*

✓ *in assenza di elaborati esaustivi alla valutazione degli aspetti di cui ai piani di gestione distrettuali (qualora non contenute nelle stesse Norme di Attuazione), si formulano le seguenti prescrizioni, che il PUC dovrà già contenere elementi (da sviluppare nei successivi PUA):*

a) garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.Lvo 152/06;

b) privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.Lvo 152/06;

c) garantire il rispetto del risparmio idrico e aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti, quali:

- dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile;

- recupero delle acque piovane, valutando la possibilità di convogliare, anche parzialmente, le acque bianche previo trattamento delle acque di prima pioggia, invece che dei canali di scolo comunale, in serbatoi da utilizzare per irrigazione, pulizia ed antincendio;

- favorire l'inserimento, nelle zone attrezzate, aree di parcheggio, nelle aree verdi della vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione.

d) prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.

Infine, si richiede al Comune di verificare con il gestore del S.I.I., la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia, nonché anche alla luce delle prescrizioni di cui sopra.

G. Con nota Prt.G n. 000175812018 -U- del 16/01/2018 acquisita con prot. n. 01800014348 del 16.01.2018 il comune di Angri diede riscontro alla nota trasmessa dalla Provincia di Salerno con prot. PSA 201700157369 del 20.07.2017, trasmettendo una relazione di riscontro accompagnata dai relativi allegati, di cui la Giunta preso atto con propria deliberazione n. 3 del 9.01.2018, contenente integrazioni che vanno considerate quali specificazioni tecniche agli elaborati di piano, ovvero:

1) Relazione Riscontro alla nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017 (Prot. PSA 201700157369 del 20.07.2017) trasmessa dalla Provincia di Salerno;

2) Tavola recante sovrapposizione con il PTCP di Salerno (scala 1:10.000);

3) Tavola della "Rete Ecologica Comunale" (scala: 1:5.000), che costituisce tavola integrativa della Componente Strutturale del PUC;

4) Tavola del Quadro conoscitivo del Preliminare Piano recante "Stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti (scala 1:5.000), che si trasmette a titolo conoscitivo, ma che non integra gli elaborati del PUC da approvare;

5) Documento di sintesi dell'anagrafe edilizia" che sarà allegato alla Relazione di Piano quale elaborato integrativo.

Si trasmette, altresì, nota sulla relazione del consulente scientifico prof. arch. Salvatore Visone, incaricato dal LUPT sulla base dell'accordo stipulato con università degli Studi di Napoli "Federico II" ai sensi della L.241/90 del 15.1.2018.

... omissis ...

H. Con nota Prt.G.0009394/2018 -U- del 12/03/2018 acquisita con prot. n. 201800062512 del 15.03.2018 il comune di Angri ha trasmesso copia del parere fornito dalla Regione Campania, a richiesta del Comune di Angri, in data 9.3.2018 n. 158547, in ordine alla applicazione dell'art.79 comma 1 della L.R. n. 16/2014 in ordine all'anagrafe edilizia.

In detto parere la Direzione Generale per il Governo del Territorio. Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta della Regione Campania evidenzia[va] che le parti ricadenti nelle zone lb e 4, oltre ad essere decisamente esigue, essendo pari a meno del 17% del territorio comunale, non presentano insediamenti residenziali significativi, essendo caratterizzate da un bassissimo indice insediativo, peraltro confermato anche nelle previsioni del PUC in itinere, che riserva loro destinazioni di tipo agricolo (zona E1 ed E2).

L'anagrafe delle abitazioni esistenti in tali ambiti, pertanto, sarebbe del tutto irrilevante ai fini del calcolo del fabbisogno insediativo nel nuovo strumento urbanistico comunale e; del resto, lo stesso PUC esclude già ogni previsione residenziale in quegli stessi ambiti.

Per questo motivo, considerato che le zone lb e 4 del territorio comunale di Angri sono influenti dal punto di vista insediativo e che la parte urbanizzata ricade interamente in zona 7, dove l'art. 13 della L.R. 35/87 non è applicabile, è possibile condividere l'interpretazione assunta dall'Amministrazione di Angri sulla non obbligatorietà dell'anagrafe edilizia nel redigendo PUC comunale.

- I. Con nota Prt.G.0012568/2018 - U - 04.04.2018 acquisita con prot. n.201800079466 del 06.04.2018 il comune di Angri ha trasmesso “ *Ulteriori specificazioni integrative ...* ” per quanto concerne:
- *l’effettivo consumo di nuovo suolo in termini grafici e descrittivi.*
 - *Gli alloggi previsti per le aree occupate da insediamenti produttivi dismessi o da dismettere*
- Il comune di Angri ha trasmesso, altresì, gli “ *Atti del Convegno sulla Gestione dei Servizi Catastali* ” che erroneamente non è [era] stato allegato alla precedente nota.
- J. Con nota Prt.G.0013278/2018 - U - del 10/04/2018 acquisita con prot. n. 201800083203 del 10.04.018 il comune di Angri ha trasmesso *Ulteriori specificazioni integrative alla nota Vs [nostro] prot. n. 201800014348* che di seguito si elencano:
1. *Relazione integrativa (specificazioni integrative alla nota Vs prot. n. 201800014348, trasmessa con nostro prot. n. 1758 de/16.01.2018);*
 2. *Classamento delle Categorie Ordinarie- Allegato alla relazione integrativa;*
 3. *Carta sul Consumo dei Suolo (scala 1:5.000);*
 4. *Dettaglio standard esistenti e di progetto (scala 1:5.000);*
 5. *Tabella riepilogativa delle trasformazioni e dei relativi standard previsti dalla Componente programmatico-operativa del PUC;*
 6. *Elaborato 1.11-Norme Tecniche di Attuazione come modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28 marzo 2017 di determinazione sulle osservazioni.*

Considerato

che con le succitate note, il Comune di Angri, ha dato risposta a quanto richiesto da questa Amministrazione Provinciale;

che comunque è opportuno rammentare che i cambi di destinazioni d’uso all’interno delle Zone Omogenee del PUC, così come definite dal DM n. 1444/68, sono consentite in conformità dell’art.23 ter del DPR n. 380/2001;

che la zona omogenea agricola “E” definisce le parti del territorio destinate ad usi agricoli ovvero alle coltivazioni agricole ma anche agli interventi di tipo misto, strumentali e funzionali allo sviluppo del fondo, della zootecnia e delle attività produttive di trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici nonché attività commerciali e artigianali di manipolazione e di trasformazione di prodotti agricoli;

che il territorio di Angri s’inserisce nell’ambito dell’Agro sarnese-nocerino, con una distribuzione insediativa intensa che ha determinato la cosiddetta “città continua” dell’area metropolitana di Napoli con un elevato grado di antropizzazione determinando una grave frammentazione del paesaggio rurale e un diffuso processo di erosione della superficie agricola e delle aree libere, provocato da una tendenziale urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità.

Tanto Premesso, considerato e valutato;

Visto che l’art. 3, del regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio governo n. 5/2011, pone in capo ai Comuni -quali amministrazioni procedenti- l’accertamento di conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore, nonché la competenza in materia di approvazione dello strumento urbanistico;

Visto inoltre che, ai sensi del medesimo art. 3 del citato regolamento regionale, all’Amministrazione Provinciale, al fine di coordinare l’attività pianificatoria nel proprio territorio, compete la dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall’amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente;

Dato Atto delle risultanze istruttorie, sopra evidenziate, finalizzate alla verifica di coerenza con il PTCP del Piano Urbanistico del Comune in oggetto, dalla quale risulta che il PUC del Comune di Angri può essere dichiarato coerente con il PTCP di Salerno con le prescrizioni di seguito riportate:

Art. 11 – Permesso di costruire convenzionato

Il Permesso di costruire convenzionato è normato dall'art. 28 bis del DPR n. 380/2001 e, pertanto, il menzionato art. 11 deve essere riscritto in conformità del DPR ovvero richiamare lo stesso senza modifiche.

Art. 16 – Articolazione del Piano comma 5

IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI

Aree per Servizi ed Attrezzature pubbliche e di uso pubblico di rango locale.

Aggiungere dopo la parola "locale" la parola "standards"

Ambiti di Trasformazione per attrezzature e servizi:

Art. 19 - Zona A1: Ambito Storico del nucleo urbano

comma 2-bis modificare nel seguente modo:

2-bis. Al fine di consentire un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente, adeguandolo alle contemporanee necessità ~~d'uso funzionali~~ **igienico-sanitario**, è consentito, per una sola volta, l'adeguamento ~~igienico-funzionale~~ **igienico-sanitario** degli alloggi con un incremento planovolumetrico nella misura massima del 20% del volume preesistente e comunque con una superficie utile non ~~minore~~ maggiore di mq 6,00 (riferito all'adeguamento W.C.) ~~(per i valori risultanti minori di metri quadrati 6,00 si consente l'arrotondamento sino a tale valore) e non maggiore di 15 mq~~ e non maggiore di 9 mq (riferito all'adeguamento della cucina). L'incremento planovolumetrico dovrà ... omissis ...

- modificare:

c.3. In caso di mutamento di destinazione d'uso che comporti una maggiore ... omissis ...

- in

c.3. In caso di mutamento di destinazione d'uso tra quelle compatibili, ai sensi dell'art. 23 ter del DPR n.380/01, che comporti una maggiore ... omissis ...

c.5. Usi consentiti: UR/1, UR/2, UT/1, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/4, UTR/1 UTR/4 stralciare la destinazione d'uso "UP/4"

[in quanto ai sensi del Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n.32 comma 1 bis:

1-bis. La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.]

Art. 20 - Zona A2: Ambito del tessuto urbano edificato su impianto storico comma 2 bis

2bis. Al fine di consentire un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente, adeguandolo alle contemporanee necessità ~~d'uso funzionali~~ **igienico-sanitario**, è consentito, per una sola volta, l'adeguamento ~~igienico-funzionale~~ **igienico-sanitario** degli alloggi con un incremento planovolumetrico nella misura massima del 20% del volume preesistente e comunque con una superficie utile non ~~minore~~ maggiore di mq 6,00 ~~(per i valori risultanti minori di metri quadrati 6,00 si consente l'arrotondamento sino a tale valore) e non maggiore di 15 mq~~. L'incremento planovolumetrico dovrà ... omissis ...

c.6. Usi consentiti: UR/1, UR/2, UT/1, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/4, UTR/1 stralciare la destinazione d'uso "IP/4"

[in quanto ai sensi del Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n.32 comma 1 bis:

1-bis. La localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A.]

Art. 22 – Zona B1: Ambito urbano consolidato saturo ad alta densità (2)(3)

- modificare:

3. Al fine di favorire la sostituzione edilizia ... omissis ..., conservando il sedime e l'altezza precedente.

- in

3. Al fine di favorire la sostituzione edilizia ... omissis ... , conservando il sedime e l'altezza precedente, senza incremento del carico urbanistico. Nel caso di sostituzione edilizia "fuori sagoma" dovranno essere rispettate tutte le norme inerenti le distanze e delle altezze. Sono "fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente. "

- modificare:

4. Sono consentiti ... omissis ... ricorrendo anche ad eventuali premialità volumetriche nella misura del massima del 20% 30% (2) anche con incremento dell'altezza preesistente, nei limiti del numero di alloggi preesistenti.

in

~~4. Sono consentiti ... omissis ... ricorrendo anche ad eventuali premialità volumetriche nella misura del massima del 20% 30% (2) anche con incremento dell'altezza preesistente, nei limiti del numero di alloggi preesistenti.~~

- modificare:

7. Per gli interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia con modifica di sagoma dovranno essere rispettati i seguenti parametri:

- in

7. Per gli interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia ~~con~~ senza modifica di sagoma dovranno essere rispettati i seguenti parametri:

... omissis ...

- modificare:

Nel rispetto dei suddetti parametri, è consentito l'incremento della volumetria esistente nei limiti del 30% fermo restando il numero degli alloggi.

- in

~~Nel rispetto dei suddetti parametri, è consentito l'incremento della volumetria esistente nei limiti del 30% fermo restando il numero degli alloggi.~~

- modificare:

8. Sugli immobili esistenti è consentito l'ampliamento nei limiti del 20% della volumetria preesistente, a parità di unità abitative e nei limiti di altezze e distanze indicate al precedente comma 7.

- in

~~8. Sugli immobili esistenti è consentito l'ampliamento nei limiti del 20% della volumetria preesistente, a parità di unità abitative e nei limiti di altezze e distanze indicate al precedente comma 7.~~

- modificare:

11. Sono consentiti ... omissis ... previsti per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

- in

11. Sono consentiti ... omissis ... previsti per gli interventi di ristrutturazione edilizia, previa verifica degli Standards urbanistici aggiuntivi.

Art. 25 – Il Sistema Produttivo

... omissis ...

- modificare:

8. Qualora le aree indicate ... omissis ... recupero ambientale.

In alternativa, per incentivare la riconversione dell'area, è consentita la realizzazione di attrezzature private ad interesse ed uso pubblico, previa stipula di idonea convenzione con l'Amministrazione Comunale, con i seguenti parametri:

Uf (Indice di utilizzazione fondiaria) per attrezzature di servizio di impianti sportivi privati ad uso pubblico: 0,04 mq/mq;

Rc (rapporto di copertura) $\leq$ 1,5% del lotto e comunque non oltre i 100 mq;

Parcheggi interni al lotto di proprietà secondo normativa di settore, e comunque almeno pari al 10% della superficie del lotto;

Ip (indice di permeabilità) $>$ 70% del lotto.

- in

8. Qualora le aree indicate ... omissis ... recupero ambientale.

~~In alternativa, per incentivare la riconversione dell'area, è consentita la realizzazione di attrezzature private ad interesse ed uso pubblico, previa stipula di idonea convenzione con l'Amministrazione Comunale, con i seguenti parametri:~~

~~Uf (Indice di utilizzazione fondiaria) per attrezzature di servizio di impianti sportivi privati ad uso pubblico: 0,04 mq/mq;~~

~~Rc (rapporto di copertura) $\leq$ 1,5% del lotto e comunque non oltre i 100 mq;~~

~~Parcheggi interni al lotto di proprietà secondo normativa di settore, e comunque almeno pari al 10% della superficie del lotto;~~

~~Ip (indice di permeabilità) $>$ 70% del lotto.~~

*Art. 26 – Zona D1: Ambito attrezzato per insediamenti produttivi – (PIP)

1. ... omissis

2. ... omissis

3. inserire le NTA del PIP esistente

Art. 27 – Zona D2: Sedi di attività in ambito extraurbano (2)

... omissis ...

- modificare:

4. Sugli immobili ricadenti in detta zona, sono consentiti i cambi di destinazione d'uso tra i seguenti: ... omissis di cui ai precedenti commi

- in

Sugli immobili ricadenti in detta zona, sono consentiti i cambi di destinazione tra quelli normati dall' Art. 23-ter. DPR n.380/01 d'uso tra i seguenti: ... omissis di cui ai precedenti commi omissis

- modificare:

5. Qualora la superficie scoperta inclusa omissis nel rispetto dei succitati parametri.

- in

5. Qualora la superficie scoperta inclusa omissis nel rispetto dei succitati parametri. [abrogare tutto il c.5]

Art. 29 – Zona D4: Sedi di attività a rischio di incidente rilevante

Aggiungere il seguente comma 5:

5. le aree così come individuate dal PUC devono rispettare il D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 ed in particolare i Criteri guida per l'applicazione del Decreto del Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, relativo all'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (d'intesa con i Ministri dell'interno, dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con la Conferenza Stato – Regioni di cui all'Allegato).

Art. 30 – Aree occupate da insediamenti produttivi sottoutilizzati, dismessi o da dismettere

- modificare:

11. Nel caso ... omissis ... secondo i seguenti parametri:

per lotti con St (superficie territoriale) ≤ 6.000 mq

- attuazione mediante permesso di costruire convenzionato;

- in

11. Nel caso ... omissis ... secondo i seguenti parametri:

per lotti con St (superficie territoriale) ≤ 6.000 mq

-attuazione mediante PUA di iniziativa pubblica o privata

- modificare:

Le destinazioni ammesse sono quelle del commercio, degli uffici e servizi privati anche direzionali, del turismo (ricettività a rotazione d'uso e servizi complementari), del tempo libero, dello sport, delle residenze, obbligatoriamente riservandone 1/3 ad alloggi ERS.

- in

Le destinazioni ammesse sono quelle del commercio, degli uffici e servizi privati anche direzionali, del turismo ai sensi della Legge Regione Campania n. 17/2001, del tempo libero, dello sport.

Art. 34 – Zona E2: Area agricola pedemontana ad elevata fragilità (zona 4 del PUT)

aggiungere:

- indice di copertura 0,05 [per gli allevamenti zootecnici che possono essere consentiti esclusivamente nelle zone boschive, incolte e pascolive, con l'eccezione degli allevamenti bufalini che potranno avvenire ovunque.]

- minima distanza minima dai confini mt. 20 per gli allevamenti zootecnici

- modificare:

3. Usi consentiti a riuso di edifici esistenti, legittimamente costruiti o condonati *e/o delle aree agricole (2)*: UT/5, UT/8 (in particolare fattorie didattiche), UAG/1, UAG/5 UTR/1, UTR/2, UTR/4.

- in

3. Usi consentiti a riuso di edifici esistenti, legittimamente costruiti o condonati *e/o delle aree agricole (2)*: fattorie didattiche, UAG/1, UAG/5, UTR/2, UTR/4.

Art. 35 – Zona F3: Area agricola di salvaguardia periurbana (2)

aggiungere:

- indice di copertura 0,05 [per gli allevamenti zootecnici che possono essere consentiti esclusivamente nelle zone boschive, incolte e pascolive, con l'eccezione degli allevamenti bufalini che potranno avvenire ovunque.]

- minima distanza minima dai confini mt. 20 per gli allevamenti zootecnici

- modificare:

l'art. 35 deve essere riscritto conformandolo ed adeguandolo al "Capo VI Le aree agricole periurbane Art. 83(Criteri di identificazione nei PUC e funzione delle aree periurbane) e Art.84 (Criteri d'uso) del PTCP

Art. 36 – Zona E4: Area agricola produttiva

aggiungere:

- indice di copertura 0,05;
- minima distanza minima dai confini mt. 20 per gli allevamenti zootecnici

Art. 37 - Zona EP: Aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti Agricoli

- modificare:

lotto minimo: mq 2.000, non già asservito all'edificazione. ... omissis

- in

lotto minimo: mq 5.000, non già asservito all'edificazione della residenza rurale. ... omissis

- modificare:

- It (Indice di fabbricabilità territoriale) $\leq 0,20$ mc/mq;

- in

- It (Indice di fabbricabilità territoriale) $\leq 0,05$ mc/mq;

- modificare:

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/3, UP/6 (2), UAG/2; UAG/5, UTR/1 (2), UTR/2, UTR/4.

- in

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UP/3 a servizio dell'agricoltura, UAG/1; UAG/2; UAG/5, UTR/2, UTR/4.

Art. 38 – Zona EP1: Aggregati edilizi in territorio extraurbano lungo gli assi viari principali

aggiungere:

- modificare:

lotto minimo: mq 3.000, non già asservito all'edificazione. ... omissis ...

- in

lotto minimo: mq 5.000, non già asservito all'edificazione della residenza rurale. ... omissis

- modificare:

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UT/4, UT/5, UT/6, UT/8, UT/9, UP/2, UP/3, UP/4, UP/5, UP/9, UP/10, UAG/2, UAG/3, UAG/4, UTR/1(2), UTR/4.

- in

4. Usi previsti, a riuso dei fabbricati esistenti, legittimamente costruiti o condonati: UT/1, UP/3 a servizio dell'agricoltura, UAG/1; UAG/2; UAG/5, UTR/2, UTR/4.

Art. 52 – Fasce di rispetto stradale

- modificare:

2. Per l'ampiezza di tali fasce, ovvero le distanze da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni e ricostruzioni e negli ampliamenti fronteggianti le strade, secondo quanto stabilito dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione, si rimanda al RUEC.

- in

2. Per l'ampiezza di tali fasce, ovvero le distanze da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni e ricostruzioni e negli ampliamenti fronteggianti le strade, secondo quanto stabilito Decreto Interministeriale 1 aprile 1968, n. 1404 e dall'art. Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione, si rimanda al RUEC.

Art. 67 – Comparti edificatori

Aggiungere al comma 13, pag.71,

- modificare:

La proposta preliminare dell'articolazione di un Comparto in Sub-comparti deve essere approvata dall'Amministrazione comunale. Le opere di urbanizzazione devono essere realizzate preliminarmente rispetto alle edificazioni private.

- in

La proposta preliminare dell'articolazione di un Comparto in Sub-comparti deve essere approvata dalla Giunta comunale. Le opere di urbanizzazione devono essere realizzate preliminarmente rispetto alle edificazioni private.

Art. 73 - I Comparti di Rigenerazione Urbana

- modificare:

3. Il PUC individua aree soggette a comparti RI, in cui l'intervento si attua mediante permesso di costruire convenzionato, con la possibilità di redistribuzione dei volumi legittimamente esistenti sulle aree interessate ed eventuali premialità in termini volumetrici o di modifica di destinazione d'uso che non comportino aumento del numero di alloggi esistente, a fronte della cessione gratuita di aree al Comune.

- in

3. Il PUC individua aree soggette a comparti RI, in cui l'intervento si attua mediante permesso di costruire convenzionato, con la possibilità di redistribuzione dei volumi legittimamente esistenti sulle aree interessate ~~ed eventuali premialità in termini volumetrici~~ o di modifica di destinazione d'uso che non comportino aumento del numero di alloggi esistente, a fronte della cessione gratuita di aree al Comune.

Infine si raccomanda di normare il corridoio ecologico, delimitando le zone di tutela, da definire come ambito appartenente alla regione fluviale.

Altresì si dispone l'ottemperanza al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale -prot. n. 9613 del 22.12.2017- **favorevole a condizione dell'applicazione di quanto contenuto all'allegato A Norme di PSAI di cui al punto 3.**

In merito al punto 4, in assenza di elaborati esaurienti alla valutazione degli aspetti di cui ai su citati piani di gestione distrettuali, qualora non contenute nello stesso PUC:

- ✓ *si chiede di integrare la documentazione con una relazione in cui specificare sia il fabbisogno idrico potabile previsto per la zonizzazione e sia il sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue;*
- ✓ *in assenza di elaborati esaurienti alla valutazione degli aspetti di cui ai piani di gestione distrettuali (qualora non contenute nelle stesse Norme di Attuazione), si formulano le seguenti prescrizioni, che il PUC dovrà già contenere elementi (da sviluppare nei successivi PUA):*
 - a) *garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.Lvo 152/06;*

b) privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.Lvo 152/06;

c) garantire il rispetto del risparmio idrico e aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti, quali:

- dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile;
- recupero delle acque piovane, valutando la possibilità di convogliare, anche parzialmente, le acque bianche previo trattamento delle acque di prima pioggia, invece che dei canali di scolo comunale, in serbatoi da utilizzare per irrigazione, pulizia ed antincendio;
- favorire l'inserimento, nelle zone attrezzate, aree di parcheggio, nelle aree verdi della vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione.

d) prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.

Infine, si richiede al Comune di verificare con il gestore del S.I.I., la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia, nonché anche alla luce delle prescrizioni di cui sopra.

Fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale;

Vista la L. n° 1150/42 e s.m.i.;

Visto il D.M. n° 1444/68;

Vista la L.R. n° 14/82 e s.m.i.;

Vista la LR n° 16/2004 e s.m.i.;

Visto il Regolamento regionale n. 5/2011;

Visti gli atti comunali richiamati in narrativa;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Salerno approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30/03/2012;

Per le considerazioni di cui innanzi,

tenuto conto, che il PUC di Angri, è stato adottato con delibera di G. Comunale n. 115 del 24/10/2014, **si propone**, nei limiti della competenza della Provincia in materia di coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'amministrazione provinciale, **di Dichiarare**, ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, il PUC (Piano Urbanistico Comunale) di Angri, così come redatto, modificato ed integrato, **coerente** alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con le prescrizioni sopra dettagliate, che si intendono come ripetute e riportate.

Si precisa, altresì, che la coerenza è accertata alla condizione che, in sede di approvazione in Consiglio Comunale, vengano recepite fedelmente le prescrizioni sopra riportate e non vengano accolte eventuali osservazioni/emendamenti che determinino modifiche allo strumento urbanistico in contrasto con le prescrizioni contenute nel P.T.C.P. In quest'ultimo caso si rammenta che, ai sensi del c.5 dell'art.3 del R.R.n.5/2011, il Consiglio Comunale è tenuto a restituire il PUC alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato, e che il comune, a seguito delle

integrazioni prodotte e trasmesse, valuti una eventuale attività di pubblicazione dei menzionati nuovi atti prodotti.

E' sempre fatta salva ogni altra prescrizione contenuta nei pareri di legge, nonché quelle degli Enti tutori relativamente ai vincoli presenti sul territorio comunale.

Il Responsabile del Servizio
arch. Nicola Vitolo
firmato digitalmente

Il Dirigente del Settore
arch. Angelo Cavaliere
firmato digitalmente

PROPOSTA

IL PRESIDENTE

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del dirigente;

Dato atto della motivazione illustrata nella precedente relazione tecnica;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Salerno;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

di Dichiarare il PUC - Piano Urbanistico Comunale - di **Angri** ai sensi dell'art. 3 del RR. 5/2011, così come redatto, coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30/03/2012 con le prescrizioni sopra dettagliate, che si intendono come ripetute e riportate.

1. di demandare al Dirigente competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
2. di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
3. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 33/2013;
4. di dare atto, come risulta nella relazione tecnica, che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio alto dal PTPC.”.
5. di dichiarare che il presente atto è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Parere di regolarità tecnica/amministrativa

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- ☒ Favorevole
☐ Contrario
☐ Non dovuto

IL DIRIGENTE
(Angelo Cavaliere)

Firmato digitalmente

Salerno, lì 22 giugno 2018

Parere di regolarità contabile

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- ☐ Favorevole
☐ Contrario
☒ Non dovuto

IL DIRIGENTE
(Marina Fronda)
Firmato digitalmente

Salerno, lì 22 giugno 2018

Parere di conformità

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 27, comma 6, dello Statuto provinciale)

si esprime il seguente parere in ordine alla conformità della proposta, a seguito dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e sulla scorta dei pareri resi in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi sull'atto:

Si prende atto dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e della relazione tecnica a firma congiunta del responsabile del servizio e del dirigente del settore competente nonché del parere di regolarità tecnica espresso da quest'ultimo. Si rinnova la richiesta di adozione di una disposizione dirigenziale di organizzazione/ procedimentalizzazione in merito a proposte di provvedimento attraverso le quali la Provincia esprime la coerenza di uno strumento urbanistico comunale al proprio piano territoriale di coordinamento.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Carmela Cucca)
Firmato digitalmente

Salerno, lì 25 giugno 2018

Copia conforme al documento informatico custodito presso la Segreteria generale, Servizio "Supporto agli Organi dell'Ente", ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 82/2005.

Segue decreto del Presidente della Provincia del 25 giugno 2018 , n. 83

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(GIUSEPPE CANFORA)
Firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
(Carmela Cucca)
Firmato digitalmente

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Salerno ai sensi dell'art.32, co. 1, L. 18/06/2009 n. 69 e dell'art. 27, co. 8, dello Statuto provinciale e, se previsto, nel sito "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.Lgs. 33/2013, e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. n.267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Carmela Cucca)
Firmato digitalmente

CHECK-LIST ATTI ELEVATO RISCHIO CORRUZIONE
ESAME PREVENTIVO EX ART. 9.2, LETT. H) DEL PTPCT 2017/2019

Settore : Settore Ambiente e Urbanistica

Servizio: Servizio Pareri e controlli in materia di governo del territorio

Dirigente: arch. Angelo Cavaliere

Tipologia atto:

Atto Dirigenziale n°:

del:

R.G. n°:

del:

Oggetto: Comune di Angri. Piano Urbanistico Comunale.

Importo: (solo se valorizzato)

N.b. atto qualificato ad alto rischio corruzione – Tipologia di rischio:

		Risposta	Note
1	Il provvedimento contiene i riferimenti normativi e contabili (se prevista spesa/entrata) necessari per la sua regolarità?	Si X No O	
2	Il provvedimento contiene il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 5 del Regolamento dei controlli interni?	Si X No O	
3	Il provvedimento indica, ove richiesto, il rispetto di altri criteri e regole stabiliti dalla legge e/o da regolamenti interni e ne viene esplicitata l'osservanza puntuale a livello istruttorio (es. opere pubbliche, contratti pubblici, etc.)?	Si X No O	
4	Nel caso di conferimento di incarichi diretti di qualsiasi genere sono riscontrabili ripetitività?	Si O No O	
5	In caso di affidamento diretto di lavori servizi o forniture, viene dato atto del rispetto del Decreto del Presidente n. 107/2015?	Si O No O	
6	Nell'atto viene espressamente qualificata la tipologia del rischio, secondo quanto previsto dal PTPCT, nonché le misure adottate per prevenirlo?	Si X No O	
7	Il Dirigente dichiara nell'atto di aver rispettato quanto previsto dal PTPCT e dalle direttive interne?	Si X No O	
8	Il provvedimento contiene le indicazioni previste dal PTPCT in materia di trasparenza?	Si X No O	

Check-list compilata da:

arch. Nicola Vitolo

Salerno li _____

Per presa visione

Il Dirigente

arch. Angelo Cavaliere

firmato digitalmente

Firma responsabile istruttoria



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - PEC: protocollo@pcc.autoritalgv.it

Prot. n° 9613

Caserta, 22-12-2017

Vs. rif. prot. n. 15778 del 24/05/2017

acquisito dalla ex AdB Campania centrale prot. n. 1148 del 13/06/2017

c.a.

Comune di ANGRI

Unità Operativa Complessa

Promozione Sviluppo e Gestione Territoriale

comune.angri@legalmail.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale. TRASMISSIONE PARERE

Premesso che:

- ✓ con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e sono state contestualmente istituite le Autorità di Bacino di Distretto Idrografico;
- ✓ l'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51 della L. 221/2015, al comma 4 specifica che: *"In fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della presente legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto"*;
- ✓ con D.P.C.M. 14/07/2017 è stato nominato il segretario generale per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nella persona della dott.ssa Vera Corbelli, e si è in attesa dell'emanazione dei D.P.C.M. previsti dall'art. 63, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, mediante i quali sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino distrettuali e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità;
- ✓ la Regione Campania, ha assegnato, con DGR n. 74 del 14/02/2017, alla Direzione Generale LL.PP. il personale in servizio presso le soppresse Autorità di Bacino Campania Centrale e Campania Sud;
- ✓ nelle more dell'organizzazione della nuova Segreteria Tecnica Operativa (STO) questa Autorità di bacino distrettuale sta provvedendo a completare i procedimenti connessi al rilascio dei pareri di competenza delle soppresse Autorità di Bacino Campania Centrale e Campania Sud, al fine di assicurare alle Amministrazioni concedenti ed al territorio le risposte attese.

Tanto premesso, con riferimento alla nota a margine, alla documentazione trasmessa dalla ex Autorità di bacino regionale Campania Centrale, con la nota prot. 1237 del 10/07/2017 ed acquisita dalla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale al prot. 5106 del 11/07/2017 (riferimento n°16.2), si evidenzia, con riferimento ai piani di propria competenza¹, che:

¹ Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS è stato: **Adottato**, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; **Approvato**, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. Serie generale n°28 del 3/02/2017. Il Secondo ciclo del PGA (2016-2021) è stato avviato.

- ✓ Il territorio comunale di Angri, fa parte dell'Agro Nocerino - Sarnese ed è situato alle falde dei monti Lattari, alla sinistra del basso Sarno;
- ✓ Il comune ricade nel territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale. Oggi il territorio di tale ex Autorità è compreso nel Distretto Appennino Meridionale;
- ✓ il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Angri, di cui all'oggetto, è stato adottato con CC n. 111 del 13/10/2016;
- ✓ la documentazione di proposta del PUC adottato nel 2016 è stata oggetto di VAS.
- ✓ Il PUC in oggetto articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico ai sensi della L.R. n.16/2004:
 - la componente strutturale individua le invarianti strutturali, ossia le linee fondamentali dell'assetto a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, paesaggistico-ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
 - la componente programmatica, con validità di almeno cinque anni, definisce prevalentemente gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio nonché i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio;
 - il PUC definisce gli obiettivi principali da perseguire tenuto conto delle potenzialità e delle criticità del territorio oggetto di intervento, in rapporto ai tre principali sistemi, ovvero quello ambientale, insediativo e infrastrutturale. Le azioni che il Puc prevede sono individuate nel rispetto dei criteri fondamentali di sostenibilità ambientale, contenimento del consumo di suolo, coerenza con i piani sovraordinati, realizzabilità ed efficacia. Le "visioni strategiche" proposte per il territorio comunale di Angri attraverso il nuovo strumento di pianificazione sono le seguenti: Il paesaggio cornice della città; La città storica, patrimonio insediativo di valore culturale; La città da qualificare attraverso il riuso e la rigenerazione urbana; La città pubblica; La città delle attività, per una economia sostenibile; La città delle Reti;
 - gli ambiti di trasformazione individuati in fase programmatico-operativa del PUC relativi al sistema insediativo si articolano in: 1) Aree di integrazione e di trasformazione a prevalente destinazione residenziale (CR); 2) Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione mista residenziale e di servizi (CM); 3) Comparti di Rigenerazione Urbana. Essi insistono su aree dismesse, degradate, con scarsa qualità insediativa, con carenza di spazi adeguati per parcheggio, nonché elevata impermeabilità dei suoli. 4) I comparti del sistema produttivo individuano nuove aree da destinare ad attività produttive in coerenza con il PTCP, e comunque in prossimità di quelle preesistenti anche se ricadenti in comuni attigui.
- ✓ L'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale si è espressa sul Piano urbanistico Comunale di Angri adottato con deliberazione di CC n. 111 del 13/10/2016 nella fase delle osservazioni della procedura VAS con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 21 del 17/01/2017, formulando un parere preliminare positivo da confermare in via definitiva in esito al riscontro di alcune osservazioni e richieste di integrazioni;

-
- Il Piano di Gestione Acque (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Il Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS è stato approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Il Secondo ciclo del PGA (2010-2015) è stato: Adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; Approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. Serie generale n°25 del 31/01/2017 (per tale ciclo è stato effettuato il percorso della Verifica di Assoggettabilità a VAS (Rapporto Preliminare giugno 2015; Consultazione Pubblica luglio/settembre 2015; Relazione Integrativa e ri-consultazione pubblica dicembre 2015 e gennaio 2016 che si è concluso con il Provvedimento Direttoriale prot. 0000060 - DVA del 25/02/2016 di esclusione dalla procedura VAS). Il Terzo ciclo del PGA (2016-2021) è stato avviato.
 - Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), redatto dall'Autorità di Bacino Campania Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015 (adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015).

- ✓ con la Delibera del Comitato Istituzionale Regione Campania AdB Campania Centrale n. 21 del 17.01.2017 in merito alla "procedura di VAS del PUC ex art. 13, co. 5, dell' D.Lgs.152/2006"- Osservazioni", sono state espresse osservazioni e prescrizioni agli elaborati.
- ✓ Il comune di Angri con nota n.15778 del 24/05/2017 ha trasmesso le integrazioni richieste così come modificato ed integrato dalle deliberazioni n. 67 del 28 /03/2017 e n. 94 del 18/05/2017 della Giunta Municipale, con la vigente pianificazione di bacino per il territorio dell'ex Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale. In particolare:
 - gli elaborati che vanno ad integrare quelli della proposta di piano adottata con DCC n. 11 del 13/10/2016, ovvero:
 - Carta del rischio idraulico atteso;
 - Carta del rischio frana atteso;
 - Piano di gestione del Rischio;
 - Localizzazione delle modifiche e delle osservazioni e relativi Atti amministrativi;
 - Copia completa del PUC così come già adottato con D.C. n. 11112016.
 - Elaborati con modifiche/integrazioni a seguito della D. di G.C. n. 67 e 94/2017 tra cui:
 - 0.1 Relazione di Piano;
 - Norme Tecniche di Attuazione;
 - 2.1 22.2- Disciplina di Piano;
 - 3.1 e 3.2. VAS- Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica.
- ✓ Con relazione istruttoria l'ex Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale, esaminato e verificato quanto trasmesso dal Comune in riscontro alle osservazioni prodotte dalla ex AdB Campania Centrale ai fini della piena compatibilità del PUC di Angri con la vigente pianificazione per il territorio, proponeva di esprimere parere favorevole in ordine alla compatibilità del Piano Urbanistico Comunale di Angri ritenendo che le osservazioni formulate dal precedente parere siano state riscontrate in modo sufficiente, e che sono state prodotte elaborazioni grafiche e descrittive e integrazioni alle Norme di Attuazione della proposta di PUC richieste, implementandole formalmente nella proposta di PUC in fase di esame ed accoglimento delle osservazioni;

Dalla ulteriore verifica degli elaborati grafici integrativi prodotti e delle Norme di Attuazione integrati alle osservazioni del C.I. dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale e della successiva proposta di parere espresso dalla stessa ex Autorità di Bacino:

1. il progetto PUC del comune di Angri risulta essere stato redatto in linea con quanto riportato nella Delibera del Comitato Istituzionale n. 21 del 17.01.2017 della ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, tenendo in opportuna considerazione l'impatto dovuto al consumo ed alla impermeabilizzazione di suolo, con particolare riferimento al rischio idrogeologico;
2. non risultano nuovi elementi di incompatibilità con la vigente pianificazione per il territorio dell'ex AdB Campania Centrale ed in particolare con il PSAI frane;
3. non emergono aree con incremento del "rischio atteso" (dal punto di vista idraulico); dalla sovrapposizione tra tavola zonazione di Piano (tav. 2.1 "Disciplina del territorio comunale) e quella dei Pericolosità e Vulnerabilità Idraulica, attraverso l'uso delle matrici del rischio di cui all'Allegato C, mostra come non si siano generate zone con rischio R3 o R4 (vd. Tavola "Rischio Idraulico Atteso"), tranne che per qualche area di limitatissima estensione nella porzione sud del territorio comunale. Per le aree ricadenti in zone a rischio idraulico R1 e R2 destinate ad attrezzature collettive "G3 - Aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport" e "D4 Sedi di attività a rischio di incidente rilevante" è opportuno precedere quanto richiamato dall'Allegato A delle Norme di PSAI (Compatibilità Idraulica nelle aree a rischio idraulico);
4. non risultano nella documentazione elaborati grafici, tecnici e descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività:
 - le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Rete idrica, Punti di approvvigionamento Rete fognaria, Recapiti finali;

- le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso;
- le verifiche sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette.

Per quanto sopra, questa Autorità di Bacino del *Distretto Appennino Meridionale*, per gli aspetti di competenza, esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità del piano Urbanistico Comunale di Angri a condizione dell'applicazione di quanto contenuto all'allegato A Norme di PSAI di cui al punto 3.

In merito al punto 4, in assenza di elaborati esaustivi alla valutazione degli aspetti di cui ai su citati piani di gestione distrettuali, qualora non contenute nello stesso PUC:

- ✓ si chiede di integrare la documentazione con una relazione in cui specificare sia il fabbisogno idrico potabile previsto per la zonizzazione e sia il sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue;
- ✓ in assenza di elaborati esaustivi alla valutazione degli aspetti di cui ai piani di gestione distrettuali (qualora non contenute nelle stesse Norme di Attuazione), si formulano le seguenti prescrizioni, che il PUC dovrà già contenere elementi (da sviluppare nei successivi PUA):
 - a) garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
 - b) privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
 - c) garantire il rispetto del risparmio idrico e aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti, quali:
 - dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile;
 - recupero delle acque piovane, valutando la possibilità di convogliare, anche parzialmente, le acque bianche previo trattamento delle acque di prima pioggia, invece che nei canali di scolo comunale, in serbatoi da utilizzare per irrigazione, pulizia ed anticcendio;
 - favorire l'inserimento, nelle zone attrezzate, aree di parcheggio, nelle aree verdi della vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione.
 - d) prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.

Infine, si richiede al Comune di verificare, con il gestore del S.I.I., la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia, nonché anche alla luce delle prescrizioni di cui sopra.

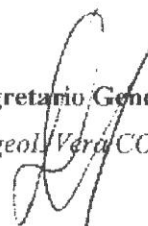
Il Dirigente Tecnico

Arch. Raffaella NAPPI



Il Segretario Generale

Dott.ssa geol. Vera CORBELLI





UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE

SERVIZIO PARERI E CONTROLLI IN MATERIA DI GOVERNO DEL
TERRITORIO SETTORE AMBIENTE E URBANISTICA
PROVINCIA DI SALERNO

a mano: Via Roma - 84121 Salerno (SA)

anticipata mezzo pec:

serviziosportellourbanistica@pec.provincia.salerno.it

Oggetto: Riscontro alla nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017 trasmessa dalla Provincia di Salerno con prot. PSA 201700157369 del 20.07.2017, acquisita con prot. n. 22415 del 25.07.2017.

PREMESSO CHE

- con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 17.11.2010 è stato avviato il programma di attuazione relativo alla redazione del PUC ai sensi della L.R. n. 16/2004;
- con delibera di Giunta Comunale n. 76 dell'11.03.2014 è stato approvato il preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il Rapporto Ambientale Preliminare integrato con la Valutazione d'Incidenza;
- con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza e gli Atti di Programmazione degli Interventi, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 e dell'art. 12 co. 3 dello Statuto Comunale;
- l'Avviso di adozione del P.U.C. e avvio dell'attività di partecipazione ai fini urbanistici e di consultazione per il procedimento integrato VAS-VI è stato pubblicato sul BURC n. 79 del 28.11.2016;
- Con deliberazione n. 67 del 28.03.2017, la Giunta si è espressa sulle osservazioni al PUC e alla VAS pervenute durante la fase di consultazione dei soggetti pubblici e privati come previsto dagli artt. 3 e 7 del Reg. Reg. 5/2011.
- Con nota del 24.05.2017 prot. n. 15774, si trasmetteva il Piano unitamente alle osservazioni e la richiesta di dichiarazione di coerenza di cui all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011 per il Piano Urbanistico Comunale di Angri alla Provincia di Salerno.

Al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, con nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017, il Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio - Servizio Sportello





Urbanistica della Provincia di Salerno ha richiesto integrazioni e chiarimenti.

Pertanto, si trasmette una relazione di riscontro accompagnata dai relativi allegati, di cui la Giunta ha preso atto con propria deliberazione n. 3 del 9.01.2018, contenente integrazioni che vanno considerate quali specificazioni tecniche agli elaborati di piano, ovvero:

- 1) RELAZIONE - Riscontro alla nota di cui al prot. n. 22415 del 25.07.2017 (Prot. PSA 201700157369 del 20.07.2017) trasmessa dalla Provincia di Salerno;
- 2) Tavola recante "Sovrapposizione con il PTCP di Salerno" (scala 1:10.000);
- 3) Tavola della "Rete Ecologica Comunale - REC" (scala 1:5.000), che costituisce tavola integrativa alla Componente Strutturale del PUC;
- 4) Tavola del Quadro conoscitivo del Preliminare di Piano recante "Stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti" (scala 1:5.000), che si trasmette a titolo conoscitivo, ma che non integra gli elaborati del PUC da approvare;
- 5) "Documento di sintesi dell'anagrafe edilizia" che sarà allegato alla Relazione di Piano quale elaborato integrativo.

Si trasmette, altresì, nota sulla relazione del consulente scientifico prof. arch. Salvatore Visone, incaricato dal LUPT sulla base dell'accordo stipulato con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ai sensi della L.241/90 del 15.1.2018.

Gli elaborati di cui sopra si trasmettono in copia cartacea e su supporto informatico unitamente alla richiamata delibera di Giunta Comunale.

Si comunica, inoltre, che sono pervenuti ad oggi i seguenti pareri ai sensi dell'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011, che si trasmettono su supporto informatico:

- Prot. 39084 del 22.12.2017 parere favorevole con condizioni, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale dopo parere preventivo favorevole (prot. 1568 del 19.01.2017) sulla proposta di PUC espresso con Delibera del C.I. n. 21 del 17.01.2017;
- Prot. 21597 del 14.07.2017, parere favorevole dell'ARPAC;
- Prot. 21296 del 11.07.2017, parere favorevole n. G.C. 1906 del Genio Civile;
- Prot. 26997 del 18.09.2017, parere favorevole con condizioni dell'ASL Salerno;
- Nonché parere favorevole sulla Valutazione d'Incidenza per il Piano Urbanistico con prescrizioni espresso dalla Regione Campania con Decreto n. 169 del 1.12.2017, acquisito al nostro prot. n. 37875 del 13.12.2017.

Si prega, unitamente al parere di coerenza, di rilasciare copia degli atti del PUC vidimati da codesta Provincia.

Cordialmente,

IL RESPONSABILE DELL'U.O.C.
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE
ING. V. FERRAIOLI

DIP 50 - DG 06 UOD 06



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazione Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0769567 22/11/2017 12,00
Mitt. : Valutazioni Ambientali

Dest. : COMUNE DI ANGRI

Classifica : 52.5. Fascicolo : 153 del 2017



Al Comune di ANGRI (SA)
Ing. Vincenzo FERRAIOLI
Responsabile U.O.C. Promozione, Sviluppo
e Gestione Territoriale del comune di Angri
P.zza Crocifisso n.23
84012 ANGRI (SA)
PEC.: comune.angri@legalmail.it

Oggetto: Istanza di Valutazione di incidenza per valutazione appropriata per "Piano Urbanistico Comunale" comune di Angri (SA) - proponente Comune di Angri (CE) Ing. Vincenzo FERRAIOLI - CUP. n. 8097.

Si comunica che la Commissione V.I.A. nella seduta del 07/11/2017 ha esaminato il PUC e ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

1. integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
2. riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione le integrazioni allo Studio di Incidenza riportate nel Punto 1 della nota prot. n.17761 del 12/06/2017 trasmessa in riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari in relazione all'espressione del *Sentito* di competenza, con specifico riferimento alle Misure di Conservazione di cui al D.D. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31/10/2016; alla stessa maniera le misure di mitigazione previste nella succitata nota devono essere inserite non solo nello Studio di Incidenza ma anche negli opportuni documenti di Piano (NTA o RUEC);

Con riferimento alla previsione dei sentieri a servizio del parco attrezzato territoriale del Chianiello, per il quale è prevista la riconversione della "Casa del Guardiano" in Centro di educazione ambientale, nonché dell'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, di cui alla scheda 9 degli Atti di Programmazione degli Interventi (API), afferente la

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963023 - Fax 0817963048 -
pec uod.500606@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazione Ambientali

Il Dirigente

strada esistente utilizzata per la manutenzione dei pozzi di captazione idrica dell'acquedotto regionale, ricadenti in aree a rischio e pericolosità da frana elevati R3, P3 e molto elevati R4 e P4, di cui al PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, si rileva incompatibilità delle stesse previsioni di PUC con il sopra richiamato art.19 delle Norme di Attuazione del PSAI. Pertanto, si suggerisce all'autorità competente in materia di VAS di verificare l'incompatibilità dell'evidente incremento di carico insediativo determinato dall'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, nonché dall'adeguamento dei sentieri a servizio di una struttura per la quale è previsto un cambio di destinazione d'uso, con l'art.19, di cui al Capo II – Rischio molto elevato da frana delle Norme di Attuazione del PSAI, che prescrive che nelle aree a rischio molto elevato da frana, di cui al presente Piano, sono consentiti tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Capo la cui attuazione non comporti incremento del carico insediativo.

Inoltre, si sottolinea che l'articolo 21, comma 1, lettera b) "Interventi consentiti in materia di opere e infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico" delle stesse Norme di Attuazione del PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, nelle aree perimetrale a rischio molto elevato da frana, ammette esclusivamente *"la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano delocalizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione degli Enti competenti dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili e a condizione che siano realizzate idonee opere di mitigazione del rischio. Le nuove infrastrutture devono essere finalizzate a servire insediamenti già esistenti e non possono riguardare opere a rete a servizio di nuovi insediamenti, ancorchè previsti da strumenti urbanistici generali o attuativi, la cui ubicazione sia in contrasto con le norme del presente Piano"*.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 50 DG 06 UOD 06 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

La procedura si completa con Decreto che lo scrivente UOD avrà cura di notificare ad avvenuta esecutività.

L'Istruttore amministrativo

Dr. Luigi Lucibelli

Avv. Simona Brancaccio

Lucibelli/Cup n.8097 /2017 proponente Comune di Angri Ing. Vincenzo FERRAIOLI

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - Tel. 0817963023 - Fax 0817963048 -
pec uod.500606@pec.regione.campania.it

DIP 50 - DG 06 - UOD 06



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente la Difesa del Suolo e
l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali*

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0820141 13/12/2017 10,21

Mitt. : Valutazioni Ambientali

Dest. : COMUNE DI ANGRI

Classifica : 52.5. Fascicolo : 153 del 2017



Al Comune di Angri (SA)
Ing. Vincenzo FERRAIOLI
Responsabile U.O.C. Promozione, Sviluppo e
Gestione Territoriale del Comune di Angri
Via Crocifisso n.23
84012 ANGRI (SA)
Pec: comune.angri@legalmail.it

E p. c.: Al Gruppo Carabinieri Forestale
Pec.: cp.salerno@pec.corpoforestale.it

OGGETTO: Trasmissione Decreto.

Si trasmette copia del Decreto n° 169 del 01/12/2017 avente ad oggetto: Valutazione di
incidenza per Valutazione Appropriata relativo al "Piano Urbanistico Comunale" - Proponente Comune
di Angri (SA) - CUP. n. 8097.

Avv. Simona Brancaccio



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>Dipart.</i>	<i>Direzione G.</i>	<i>Unità O.D.</i>
169	01/12/2017	50	6	6

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Angri (SA) - CUP n. 8097.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : BDD517958B2DED22F7A04CCF40E9F34F75215B20

Frontespizio Allegato : 9D033A0CEE98F973033A86D90D62AF1877B70E53



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Brancaccio Simona

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
169	01/12/2017	6	6

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Angri (SA) - CUP n. 8097.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n.2017.0413636 in data 14/06/2017 contrassegnata con CUP n.8097, il Comune di Angri (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Gemma D'ANIELLO e Dr Mauro VINCENTI;
- c. che con nota prot. reg. n. 2017.0448468 del 29/06/2017 la UOD 06 ha richiesto integrazioni documentali ai fini della procedibilità;
- d. che il proponente, comune di Angri, con propria nota, prot. Gen. 0020462/2017 – U- 04/07/2017 integrava l'istanza consentendo la conclusione della istruttoria amministrativa;

RILEVATO:

- a. che detto PUC è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/11/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
 - 1. integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una

descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;

2. riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione le integrazioni allo Studio di Incidenza riportate nel Punto 1 della nota prot. n.17761 del 12/06/2017 trasmessa in riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari in relazione all'espressione del *Sentito* di competenza, con specifico riferimento alle Misure di Conservazione di cui al D.D. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31/10/2016; alla stessa maniera le misure di mitigazione previste nella succitata nota devono essere inserite non solo nello Studio di Incidenza ma anche negli opportuni documenti di Piano (NTA o RUEC);

Con riferimento alla previsione dei sentieri a servizio del parco attrezzato territoriale del Chianiello, per il quale è prevista la riconversione della "Casa del Guardiano" in Centro di educazione ambientale, nonché dell'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, di cui alla scheda 9 degli Atti di Programmazione degli Interventi (API), afferente la strada esistente utilizzata per la manutenzione dei pozzi di captazione idrica dell'acquedotto regionale, ricadenti in aree a rischio e pericolosità da frana elevati R3, P3 e molto elevati R4 e P4, di cui al PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, si rileva incompatibilità delle stesse previsioni di PUC con il sopra richiamato art.19 delle Norme di Attuazione del PSAI. Pertanto, si suggerisce all'autorità competente in materia di VAS di verificare l'incompatibilità dell'evidente incremento di carico insediativo determinato dall'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, nonché dall'adeguamento dei sentieri a servizio di una struttura per la quale è previsto un cambio di destinazione d'uso, con l'art.19, di cui al Capo II – Rischio molto elevato da frana delle Norme di Attuazione del PSAI, che prescrive che nelle aree a rischio molto elevato da frana, di cui al presente Piano, sono consentiti tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Capo la cui attuazione non comporti incremento del carico insediativo.

Inoltre, si sottolinea che l'articolo 21, comma 1, lettera b) "Interventi consentiti in materia di opere e infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico" delle stesse Norme di Attuazione del PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, nelle aree perimetrale a rischio molto elevato da frana, ammette esclusivamente *"la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano delocalizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione degli Enti competenti dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili e a condizione che siano realizzate idonee opere di mitigazione del rischio. Le nuove infrastrutture devono essere finalizzate a servire insediamenti già esistenti e non possono riguardare opere a rete a servizio di nuovi insediamenti, ancorchè previsti da strumenti urbanistici generali o attuativi, la cui ubicazione sia in contrasto con le norme del presente Piano"*.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 50 DG 06 UOD 06 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

- b. che l'esito della Commissione del 07/11/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Angri (SA) con nota prot. reg. n. 2017.0769567 del 22/11/2017;

c. che il Comune di Angri (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°686/2016, mediante mandato di pagamento n. 1529 del 01/06/2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- Il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 07/11/2017, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Angri (SA) con le seguenti prescrizioni:

1.1 integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;

1.2 riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione le integrazioni allo Studio di Incidenza riportate

nel Punto 1 della nota prot. n.17761 del 12/06/2017 trasmessa in riscontro alle richieste effettuate dall'Ente Parco dei Monti Lattari in relazione all'espressione del *Sentito* di competenza, con specifico riferimento alle Misure di Conservazione di cui al D.D. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31/10/2016; alla stessa maniera le misure di mitigazione previste nella succitata nota devono essere inserite non solo nello Studio di Incidenza ma anche negli opportuni documenti di Piano (NTA o RUEC);

Con riferimento alla previsione dei sentieri a servizio del parco attrezzato territoriale del Chianiello, per il quale è prevista la riconversione della "Casa del Guardiano" in Centro di educazione ambientale, nonché dell'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, di cui alla scheda 9 degli Atti di Programmazione degli Interventi (API), afferente la strada esistente utilizzata per la manutenzione dei pozzi di captazione idrica dell'acquedotto regionale, ricadenti in aree a rischio e pericolosità da frana elevati R3, P3 e molto elevati R4 e P4, di cui al PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, si rileva incompatibilità delle stesse previsioni di PUC con il sopra richiamato art.19 delle Norme di Attuazione del PSAI. Pertanto, si suggerisce all'autorità competente in materia di VAS di verificare l'incompatibilità dell'evidente incremento di carico insediativo determinato dall'adeguamento della viabilità e collegamento intercomunale in zona pedemontana, nonché dall'adeguamento dei sentieri a servizio di una struttura per la quale è previsto un cambio di destinazione d'uso, con l'art.19, di cui al Capo II – Rischio molto elevato da frana delle Norme di Attuazione del PSAI, che prescrive che nelle aree a rischio molto elevato da frana, di cui al presente Piano, sono consentiti tutti gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Capo la cui attuazione non comporti incremento del carico insediativo.

Inoltre, si sottolinea che l'articolo 21, comma 1, lettera b) "Interventi consentiti in materia di opere e infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico" delle stesse Norme di Attuazione del PSAI dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale, nelle aree perimetrale a rischio molto elevato da frana, ammette esclusivamente *"la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano delocalizzabili o per le quali il progetto sottoposto all'approvazione degli Enti competenti dimostri l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili e a condizione che siano realizzate idonee opere di mitigazione del rischio. Le nuove infrastrutture devono essere finalizzate a servire insediamenti già esistenti e non possono riguardare opere a rete a servizio di nuovi insediamenti, ancorchè previsti da strumenti urbanistici generali o attuativi, la cui ubicazione sia in contrasto con le norme del presente Piano"*.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 50 DG 06 UOD 06 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì, avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del PUC definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. DI trasmettere il presente atto:

- 4.1 al proponente Comune di Angri (SA) Ing. Vincenzo FERRAIOLI Responsabile U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione Territoriale del Comune di Angri Piazza Crocifisso n.23 84012 ANGRI (SA);
- 4.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente cp.salernocorpoforestale.it;
- 4.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale

Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

Unità Operativa Dirigenziale

Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0470145 07/07/2017 11,09

Mitt. : 500916 Genio civile di Salerno; presi...

Dest. : COMUNE DI ANGRI

Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 18 del 2017



Al Comune di Angri
comune.angri@legalmail.it

Oggetto: Comune di Angri (Sa) .Trasmissione del Piano Urbanistico Comunale adeguato alle osservazioni di cui agli artt. 3 e 7 del Reg.5/2001.

Con nota n.26630 del 13.01.2017 quest'Ufficio ebbe ad esprimere parere favorevole in merito allo studio geologico allegato al PUC.

Con D.G.C. n.94 del 18.05.2017, a seguito di osservazioni, la Giunta Comunale ha preso atto di adeguamenti in seguito ad osservazioni al PUC ed alla VAS.

Con nota n.15780 del 24.05.2017 il responsabile della Unità Operativa Complessa Promozione, Sviluppo e Gestione nel comunicare quanto sopra chiede la conferma del parere favorevole n.G.C. 1906 in quanto nessuno degli elaborati dello studio geologico è stato modificato in seguito alla fase di osservazioni di cui all'art.3.

Tanto premesso si conferma quanto espresso nel parere favorevole n.G.C.1906 trasmesso con nota n.26630 del 13.01.2017.

Il Responsabile di P.O.
(Geom.Giancarlo Giordano)

Il Dirigente
(Biagio Franza)

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno



Dipartimento di Prevenzione
S.I.S.P.
Direttore: dott. Arcangelo Saggese Tozzi

Nocera Inferiore, li	15 SET. 2017	All' Ing. FERRAIOLI Vincenzo Resp. U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione Territoriale Comune di Angri (SA) 84012 Angri (Sa)	
Servizio Igiene Pubblica di:	Struttura Centrale		
n. di prot.	642/DIP		
risposta a nota n	15779	del	24/05/2017

PARERE PREVENTIVO

Oggetto	PUC - Parere		
Committente	AMMINISTRAZIONE COMUNALE		
Comune:	Angri (SA)	via:	*****
		Rif. Cat.	*****

Vista la richiesta del responsabile della U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione Territoriale del Comune di Angri (SA) ing. Ferraioli Vincenzo;

lette le relazioni ed esaminati i grafici allegati;

visto che trattasi del Piano Urbanistico Comunale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alle seguenti condizioni e solo per gli aspetti di competenza:

1. All'art. 19 c. 4 delle NTA prevedere oltre che per i piani terreni anche per i piani parzialmente interrati il divieto di destinazione ad uso abitativo.
2. Le prescrizioni di cui al punto 1. vanno riportate per tutte le zone residenziali.
3. All'art. 48 prevedere, per i percorsi pedonali e marciapiedi, che devono essere privi di ostacoli per l'intera larghezza in modo da non impedire la fruibilità dei diversamente abili;
4. All'art.49 prevedere che le piste ciclabili siano distinte dai percorsi pedonali ed evitare le intersezioni tra di essi.
5. Tutte le aree di parcheggio (pubbliche, private, private ad uso pubblico etc.) devono essere dotate di adeguate impermeabilizzazioni per evitare inquinamento delle falde e devono inoltre essere dotate di idonei impianti di depurazione prima della immissione in fogna ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
6. Gli impianti di distribuzione carburanti devono essere dotati di adeguata impermeabilizzazione dell'area per evitare inquinamento delle falde e devono inoltre essere dotate di idonei impianti di depurazione prima della immissione in fogna ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
7. Negli edifici condominiali devono essere previste le opere di abbattimento delle barriere architettoniche;
8. Le attività produttive devono essere dotate di adeguate aree di parcheggio o aree libere all'interno del lotto per lo svolgimento delle attività lavorative con divieto di impegnare aree o spazi pubblici;
9. Per tutti i nuovi edifici devono essere previste idonee isole ecologiche prospicienti le strade pubbliche;
10. Indicare all'art. 5 delle NTA che per tutte le destinazioni d'uso devono essere rispettate le norme del piano di zonizzazione acustica, mentre per le attività produttive fuori dalle aree P.I.P. è preferibile che vengano escluse le attività insalubri di I classe come definite dalle norme vigenti.



Il Direttore
del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
(Dott. Arcangelo Saggese Tozzi)



Spett.le **Comune di Angri (SA)**
Piazza Crocifisso 23
84012 Angri - SA
comune.angri@legalmail.it

e P.C. **Regione Campania 52 05 00 00**
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Via A. De Gasperi 28 ,
80133 NAPOLI
dg.05@pec.regione.campania.it

ARPAC
Direttore Dipartimento di SALERNO

OGGETTO: **Comune di Angri (SA). Piano Urbanistico Comunale (PUC).**
Procedura di VAS integrata a VI - art. 13 comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
(Riscontro nota Comune di Angri prot. 15777 del 24/05/2017).
Parere di competenza al Rapporto Ambientale (integrato con Allegato A alla nota prot.
15777 del 24/05/2017) ed alla proposta di Piano alla luce delle modifiche di cui alla
deliberazione di G.C n. 67 del 28/03/2017.

Con riferimento alla richiesta del Comune di Angri (SA), acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 31428 del 24/05/2017, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmette in allegato il parere di competenza al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE U.O. COMPLESSA
MONITORAGGIO E CONTROLLI
Dott. Claudio Marro

IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

fdf_er



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Al Dirigente U.O. Complessa
MONITORAGGIO E CONTROLLI
Dott. Claudio Marro

SEDE

OGGETTO: Comune di Angri (SA). Piano Urbanistico Comunale (PUC).
Procedura di VAS integrata a VI - art. 13 comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
(Riscontro nota Comune di Angri prot. 15777 del 24/05/2017).
Parere di competenza al Rapporto Ambientale (integrato con Allegato A alla nota prot.
15777 del 24/05/2017) ed alla proposta di Piano alla luce delle modifiche di cui alla
deliberazione di G.C n. 67 del 28/03/2017.

Con riferimento alla richiesta del Comune di Angri (SA), acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 31428 del 24/05/2017, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmette in allegato il parere di competenza al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

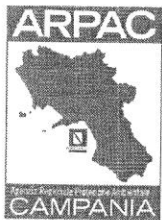
er



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



OGGETTO: Comune di Angri (SA). Piano Urbanistico Comunale (PUC).
Procedura di VAS integrata a VI - art. 13 comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
(Riscontro nota Comune di Angri prot. 15777 del 24/05/2017).
Parere di competenza al Rapporto Ambientale (integrato con Allegato A alla nota prot. 15777 del 24/05/2017) ed alla proposta di Piano alla luce delle modifiche di cui alla deliberazione di G.C n. 67 del 28/03/2017.

Si riscontra la nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 31428 del 24/05/2017, con la quale si richiede l'espressione del parere di competenza al Rapporto Ambientale - integrato con l'allegato A alla nota del Comune di Angri prot. 15777 del 24/05/2017 - ed alla proposta di Piano modificato ed integrato con DGC n. 67 del 28/03/2017.

Premesso che

- Il Comune di Angri, con nota prot. 36656 del 01/12/2016, acquisita al prot. ARPAC n. 76506 del 01/12/2017, ha formulato richiesta di espressione di parere, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/2006, sul Rapporto Ambientale ed alla proposta di Piano Urbanistico Comunale;
- Con nota prot. 3950 del 24/01/2017, ARPA Campania ha inoltrato le osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Piano;
- Il comune di Angri, con la nota prot. 15777 del 24/06/2017, citata in oggetto, ha trasmesso relazione integrativa (allegato A) al Rapporto Ambientale a riscontro delle succitate osservazioni di ARPA Campania.

Alla luce dei chiarimenti proposti con gli elaborati integrativi, al Rapporto Ambientale (allegato A), ed alla proposta di Piano, che forniscono soddisfacente riscontro alle osservazioni formulate da ARPA Campania, si esprime parere favorevole al Piano Urbanistico Comunale in oggetto.

In conclusione tanto si osserva per quanto di propria competenza.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

er



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Parco Regionale dei Monti Lattari

Prot. 001217

08/06/2017 12:28:09

Protocollo: P

Alla Autorità Procedente VAS – VI
del PUC Comune di Angri
Area Tecnica
del Comune di Angri
piazza Crocifisso, 423
– 84012 – ANGRI (SA)

PEC: comune.angri@legalmail.it

p. c. Alla Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Valutazioni Ambientali.
UOD (50.06.06)
Via A. De Gasperi, 28
80134 – Napoli

PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

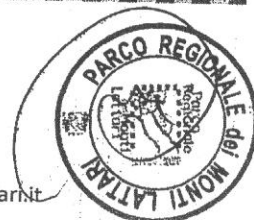
Oggetto: Comune di Angri (SA) – “Richiesta espressione del sentito di cui all’art5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 con riferimento alla procedura di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza integrata con la valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Comunale di Angri”.

Trasmissione Sentito

Con riferimento alla nota in oggetto emarginata, trasmessa da codesta Amministrazione – acquisita agli atti al protocollo n.002427 del 21/12/2016 – si trasmette, il provvedimento concernente “Sentito Parere dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari”, previsto dall’art5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dal comma 4 dell’art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16, finalizzato al completamento della valutazione di incidenza da espletare per l’intervento in oggetto richiamato.

Si fa rimando al testo del provvedimento trasmesso, per la presa visione delle prescrizioni stabilite.

Si evidenzia altresì che il presente “Sentito”, non costituisce “Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia”, di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, a seguito del DPGR della Campania n.781 del 13/11/2003, concernente “Istituzione dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari” e che lo stesso potrà



essere richiesto a conclusione della procedura di Valutazione, ai sensi dell'art.3, comma 4 del Regolamento regionale 5/2011, di attuazione delle L.R. n. 16/2004 in materia di governo del territorio.

Infine, alla Autorità regionale competente del procedimento di Valutazione di Incidenza, che legge la presente per conoscenza, si chiede di valutare la possibilità di applicare, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale n.1/2010, emanato con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010, la prescrizione dell'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per i progetti e interventi specifici previsti nell'ambito del PUC e di ogni atto conseguente alla progettazione esecutiva connessa all'attuazione del PUC stesso, al fine di determinare incidenze significative e anche al fine di verificare il rispetto delle misure di conservazione adottate.


Il Responsabile Amministrativo
Arch. Umberto Marchese

**DECRETO N.1/S
del 08/06/2017**

**OGGETTO: Valutazione di Incidenza (VI) – Valutazione Appropriata – integrata con Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di ANGRI (SA)
Rilascio del “Sentito” – di cui all’art.5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 – dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari.**

Premesso che:

- con Legge n.394 del 6 dicembre 1991, “Legge quadro sulle aree protette”, sono stati stabiliti i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- con Legge Regionale n.33 del 1 settembre 1993, “Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania” sono stati definiti i principi e le norme per l’istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- con delibera della Giunta Regionale della Campania n.2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito, ai sensi e per gli effetti della L.R. della Campania n.33/1993, il “Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari” congiuntamente alla definizione della “perimetrazione provvisoria” e delle relative “norme di salvaguardia”;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.781 del 13 novembre 2003 (BURC Speciale del 27-05-2004) è stato istituito l’ “Ente Parco Regionale dei Monti Lattari”;
- con la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, meglio conosciuta come Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20) si ci pone l’obiettivo di contribuire alla protezione dell’avifauna selvatica;
- con la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GUCE del 22-07-1992, serie L 206), si ci pone lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell’Unione europea;
- con il DPR n.357 dell’8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (GU SG n.248 del 23-10-1997 – S.O. n.219), è stata recepita e data attuazione alla suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale ed integra il recepimento della suddetta Direttiva Uccelli avvenuta con Legge 157 del 11 febbraio 1992;
- con il DPR n.120 del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” (GU SG n.124 del 30-5-2003), sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPR 357/1997;



Considerato che:

- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat si recita che "È costituita una **rete ecologica** europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata **Natura 2000**. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE".
- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat è stabilito che "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna **valutazione dell'incidenza** che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo." ...
- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che "La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione **ricadenti, interamente o parzialmente**, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata **sentito l'ente di gestione dell'area stessa**";

Considerato inoltre che:

- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva HABITAT, dal D.P.R. 357/1997 e tenendo conto degli indirizzi forniti dalla Commissione Europea in merito all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania, emanando con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010) il **Regolamento n.1/2010**, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza", comma 4, che "Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n.394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "**sentito**" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento";
- la stessa Regione Campania, al comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, ha stabilito che "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 **sono attribuite ai comuni** nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni **sentito il parere dell'Ente parco**. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori";



- la Giunta Regionale della Campania, in esito alle disposizioni di cui all'art.1 comma 4 della L.R. 16/2014, ha approvato:
 - o con DGR n.62 del 23 febbraio 2015 (BURC 16 del 09-03-2015) il "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza";
 - o con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015) le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- la Giunta Regionale della Campania, con le ultime disposizioni di cui alle citate Linee Guida della DGR n.167/2015, al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, emanate ha definito:
 - o di estendere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, anche alle procedure di valutazione di competenza regionale;
 - o di prevedere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, sia nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica preliminare" di cui all'art.5 del citato Reg. n.1/2010, che nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica appropriata" di cui all'art.6 del citato Reg. n.1/2010;

Tenuto conto che:

- la Direttiva Habitat stabilisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione denominata Natura 2000, quale principale strumento della politica finalizzata a garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche sul territorio degli Stati Membri;
- la "Rete Natura 2000" è costituita dai Proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il recepimento e l'attuazione della suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale sono disciplinati dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità europea;
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito", e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, per tutti i procedimenti di "valutazione di incidenza" che interessano siti delle Rete Natura 2000, ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale dei Monti Lattari;



Tenuto conto inoltre che:

- la Rete Natura 2000 ricadente anche solo parzialmente all'interno dell'Area Protetta Monti Lattari è comprensiva dei seguenti siti:
- | | |
|---------------|--|
| SIC-IT8030008 | Dorsale dei Monti Lattari |
| SIC-IT8050051 | Valloni della Costiera Amalfitana |
| SIC-IT8050054 | Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea |
| ZPS-IT8050009 | Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea |
| ZPS-IT8050045 | Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi |
- così come rilevabile dall'allegato 1 al citato Reg. n.1/2010;

Atteso che:

- con ultimo decreto del Commissario n. 6 del 25 maggio 2017 – in esito agli atti amministrativi precedentemente intervenuti ed ivi richiamati– si è proceduto alla istituzione di una opportuna Commissione per il rilascio del Sentito, per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania, che interessano anche parzialmente il territorio dell'Area Protetta, stabilendo al tempo stesso che:
 - o *"nelle more della nomina dei componenti la Commissione di che trattasi e della definizione del regolamento attinente, il rilascio del Sentito di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche e integrazioni e all'art. 1, commi 4 e 5, della L.R.C. n. 16/2014, verrà rilasciato dal Responsabile del Procedimento, su istruttoria svolta dall'ufficio";*

Considerato che:

- a mezzo di nota prot.38807 del 21/12/2016 – trasmessa a mezzo PEC del 21/12/2016 dall'Area Tecnica del Comune di Angri (SA)– in qualità di **Autorità Procedente** della **"Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata dalla Valutazione di Incidenza, della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC)"** – acquisita agli atti dell'Ente Parco al Prot. n. 2427 del 21/12/2016 – concernente **"Richiesta espressione del sentito di cui all'art.5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014"**;
- la proposta del **"PUC del Comune di Angri"**, redatta ai sensi della L.R. della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii, è stata adottata con DGC n.111 del 13 ottobre 2016 e integrata da ultimo con DGC n.94 del 18 maggio 2017;
- che la documentazione trasmessa con la nota 2427/2017 è comprensiva dei seguenti elaborati:
 - 0.1 - Relazione di Piano (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
Allegato 1 alla Relazione - Studio Socio Economico Comunale
 - 1.1 – Inquadramento Territoriale (scala 1:25.000)
 - 1.2 – Il PTR L.R. n.13/2008
 - 1.4 – Il PUT (L.R. n. 35/1987) della Penisola Sorrentino-Amalfitana (scala 1:5.000)
 - 1.5.a – La carta dei vincoli (scala 1:5.000)

- 1.6 – Il Sistema della Pianificazione Comunale vigente (scala 1:5.000)
- 1.7 – Quadro delle trasformazioni in atto (scala 1:5.000)
- 1.8 – Mobilità a scala comunale e Proposta di perimetrazione del centro abitato (scala 1:5.000)
- 1.9 – Le Unità di Paesaggio Comunale (scala 1:5.000)
- 1.10 – Aree per attrezzature e proprietà comunali (scala 1:5.000)
- 1.11 – Norme Tecniche di Attuazione (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 2.1 – La disciplina del territorio comunale (scala 1:5.000) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 2.2.A – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 2.2.B – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 2.2.C – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 2.2.D – La disciplina del territorio comunale (scala 1:2.000) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 2.3 – Schede di progetto (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 3.1 – Rapporto Ambientale (VAS-VI) (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- 3.2 – Sintesi non tecnica (elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67 del 28.03.2017)
- A.1 - Relazione Geologica
 - A.1.1 - Fascicolo indagini pregresse
 - A.1.2 - Fascicolo indagini PUC anno 2016
 - A.1.3 - Carta ubicazione indagini (scala 1:5.000)
 - A.1.4 - Carta geomorfologica e della stabilità (scala 1:5.000)
 - A.1.5 - Carta geo-litologica (scala 1:5.000)
 - A.1.6 - Carta idrogeologica (scala 1:5.000)
 - A.1.7 - Carta geologico-tecnica in prospettiva sismica (CGT) (scala 1:5.000)
 - A.1.8 - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) (scala 1:5.000)
- B.3 - Relazione Tecnica agronomica
 - B.3.1 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli (scala 1:5.000)
 - B.3.2 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: base catastale (scala 1:5.000)
 - B.3.3 - Tavola descrittiva dell'uso agricolo dei suoli: carta delle tipicità (scala 1:5.000)
- C.4 - Relazione Tecnica
 - C.4.1 - Regolamento comunale di attuazione
 - C.4.2 - Piano di zonizzazione acustica (scala 1:5.000)

- Piano di Gestione del Rischio (elaborato che integra il Piano adottato con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- Carta del Rischio Idraulico Atteso (elaborato che integra il Piano adottato con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- Carta del Rischio da Frana Atteso (elaborato che integra il Piano adottato con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)
- Localizzazione delle modifiche e delle osservazioni (elaborato che integra il Piano adottato con D.C.C. n. 111 del 13.10.2016)

Considerato inoltre che:

- dalla documentazione acquisita si evince che:

- conformemente alle disposizioni normative della L.R. n.16/2004 concernente "Norme sul governo del territorio" e al Regolamento n.5/2011 concernente "Regolamento di attuazione della L.R. n.16/2004" che disciplinano il processo di formazione dei "Piani Urbanistici Comunali", nonché ai dettami del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm.ii., concernente "Norme in materia ambientale" che nel recepire la Direttiva 2001/42/CE, che introduce formalmente a livello europeo la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ne disciplina le procedure per lo svolgimento della stessa, la proposta del **"PUC del Comune di Angri"**:
 - è sottoposta a VAS ai sensi dell'art.6, comma 2 del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm.ii., ed ai sensi dell'art.2, comma 1 del Regolamento regionale concernente "Attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania", emanato con DPGR n. 17 del 18/12/2009 – BURC 77/2009;
 - è sottoposta alla Valutazione di Incidenza, integrata alla VAS, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm.ii., ed ai sensi dell'art.6, comma 4 del Regolamento regionale n.1/2010, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza", emanato con DPGR della Campania n.9 del 29/01/2010 – BURC 10/2010;
- con atti successivi è stata avviata dall'autorità procedente la valutazione ambientale strategica contestualmente al processo di formazione del piano;
- conformemente a quanto previsto da "redazione del rapporto ambientale" di cui all'art.13, comma 1 e 2 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., nonché da "partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti" di cui all'art.2, comma 4 del citato Reg. 5/2011, in avvio della fase di elaborazione della Proposta di PUC, è stata condotta la fase di screening e di scoping, con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), quest'ultima aperta formalmente in data 05/08/2013 e conclusa il 15/10/2013, (BURC n.43/2013);
- conformemente a quanto previsto dall'art.5 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e dall'art.7, comma 1 e 2 del Reg. 5/2011, in avvio della fase di elaborazione della Proposta di PUC, è stata condotta la fase di partecipazione al procedimento di formazione del piano attraverso il coinvolgimento



dei soggetti pubblici e privati, quest'ultima aperta formalmente in data 05/08/2013 e conclusa il 15/10/2013, (BURC n.43/2013);

- con DGC n. n.76 del 11/03/2014 è stato approvato il Preliminare del Piano urbanistico Comunale ed il Rapporto Ambientale Preliminare, con le prescrizioni riportate nello stesso parere dell'Autorità Competente per la VAS;
- in ottemperanza al processo di formazione seguito dall'Autorità procedente, così come sopra specificato, è stato redatto dall'Autorità competente il Rapporto Ambientale, integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non tecnica;
- ai sensi dell'art.3 del richiamato Reg.5/2011 e per mezzo della successiva e già citata delibera n.111 del 13/10/2016 è stata adottata la **proposta di PUC in esame**;
- con avviso pubblicato sul **BURC 79 del 28/11/2016** è stato dato avvio alla "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico – previsto e disciplinato dall'art.5 della L.R. 16/2004 e dall'art.7 del Reg.5/2011 – e alla "consultazione" – prevista e disciplinata dall'art.14 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. – attivati dal 28/11/2016 al 28/01/2017;
- gli elaborati così trasmessi "sono aggiornati in base alle osservazioni" – formalizzate con delibera comunale n.67 del 22/03/2017 – e "sono aggiornati in base agli esiti della ultima consultazione", attivata con l'avviso pubblicato sul citato BURC n.79/2016;
- ai sensi dell'art.3 del richiamato Reg.5/2011 e per mezzo della successiva delibera n.94 del 18/05/2017 si è provveduto alla presa d'atto delle "modifiche" intervenute alla **proposta di PUC, adottata precedentemente con delibera n.111 del 13/10/2016**;

Rilevato che:

- nel caso in specie, trattasi di Valutazione di Incidenza (VI) – Valutazione Appropriata, da svolgersi in integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in esito alla consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. n.152/2006;
- tale modalità trova applicazione anche nelle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in regione Campania" – approvate con D.G.R. n. 167 del 31/3/2015, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. 62 del 23/02/2015 (con allegato) – (BURC 29 del 06-05-2015) – e specificatamente nella procedura di "Integrazione della Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata nelle VAS di competenza comunale e presentazione di istanze" illustrata nel **paragrafo 4.2.2** delle stesse Linee Guida;

Tenuto Conto che:

- il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) assicura un elevato livello di protezione ambientale, che accompagna la formazione del PUC;
- la Relazione di Valutazione di Incidenza in esame – **illustrata al capitolo 10 del Rapporto Ambientale VAS-VI** – si riferisce alla Valutazione dell'incidenze significative degli interventi



pianificati dal PUC del **Comune di Angri** sul sito della Rete Natura 2000 denominato "SIC Dorsale dei Monti Lattari", quale Sito di Interesse Comunitario identificato con il codice IT8030008;

Ritenuto:

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del "Sentito parere dell'Ente Parco" previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", per l'istanza in esame;

Rilevato che:

- è stata acquisita relazione istruttoria del **07/06/2017** al prot. n.001214 del **08/06/2017** che, sulla base delle valutazioni ed analisi svolte sull'istanza in esame, esprime parere favorevole al rilascio del "Sentito parere dell'Ente Parco" previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", previo assolvimento di opportune prescrizioni di merito;

Visto

- gli atti ormativi ed amministrativi richiamati in premessa;

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria compiuta e per i motivi richiamati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- A) di esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO", previsto dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16, necessario al completamento della procedura di Valutazione di Incidenza, **fatto salvo l'assolvimento delle seguenti prescrizioni:**

- 1) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, al fine di permettere l'analisi degli effetti scaturenti dall'applicazione degli interventi previsti dal PUC sugli obiettivi di conservazione del sito della Rete Natura 2000 "SIC Dorsale dei Monti Lattari", con riferimento alle norme di conservazione "generali" e "specifiche":

- a. riportate nella DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania";
- b. riportate nel Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/10/2016 della UOD 52.05.08 – pubblicato sul BURC n. 71/2015 – ad oggetto "Misure di Conservazione dei Sic per la designazione ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania"; nello specifico di quanto indicato nella DRD 51/2016 si ritiene che la relazione debba esplicitare l'assolvimento dei divieti indicati e gli impatti attesi sugli obblighi definiti dalle "misure generali di conservazione" e "misure specifiche di conservazione" e gli altri elementi considerati importanti ai fini delle analisi per definire gli impatti sugli obiettivi di conservazione del sito della rete natura 2000 della Regione Campania;
- 2) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, attesa l'importanza della definizione dell'uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dagli interventi, nella parte riguardante – *gli aspetti qualitativamente degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche presenti nel Sito, che vengono influenzati direttamente o indirettamente dagli interventi previsti* – con opportuno "report fotografico", eventualmente localizzato su mappa, adeguata al livello territoriale e di dettaglio del piano, riportante informazioni derivanti eventualmente da opportuni sopralluoghi ed indagini, (carta uso dei suoli, relazione agronomica, bibliografia, etc.) che rappresenti e descriva in particolare le aree in cui verranno realizzati gli interventi, le superficie interessate e quanto altro utile alla valutazione degli effetti riguardo alle connessioni ecologiche;
- 3) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, con una maggiore descrizione dei possibili interventi di mitigazione previsti per gli interventi, anche alla luce dello studio conoscitivo condotto e riportato nella stessa relazione, integrato con le analisi integrative richieste al punto 1 e 2 del presente provvedimento; su tale aspetto si evidenzia che le misure di mitigazione *"devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione e ne deve essere evidenziata l'efficacia in termini qualitativi e, ove appropriato, quantitativi"*;
- 4) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, anche sulla base delle precisazioni di cui ai punti precedenti, nella parte riguardante – *il paragrafo 10.7 - rilevabile a pagina 146 della relazione "Rapporto Ambientale VAS-VI – Elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67/2017", concernete "Valutazione delle azioni previste dal PUC..."* – evidenziando gli effetti indotti dagli interventi, dalle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco sulle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua, clima), sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche, motivandone le incidenze rilevate;



- 5) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, con l'indicazione della precisazione che lo svolgimento degli interventi previsti dal PUC, vengano svolti nel periodo idoneo a non perturbare il ciclo biologico delle specie interessate dal sito, con particolare riferimento al ciclo riproduttivo o durante lo svernamento e la migrazione;
- 6) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza con precisazione di aspetti particolari – **al fine di consentire il chiarimento e l'approfondimento di particolari elementi incongruenti e la successiva analisi valutazione di incidenza**; su tale ultimo aspetto si ritiene:
- chiarire in merito alle incongruenze rilevabili nella "Matrice di Screening /Verifica e di Valutazione per il PUC", come rilevabile a pagina 146 della relazione "Rapporto Ambientale VAS-VI – Elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67/2017", in quanto, nell'analisi degli impatti delle previsioni del PUC, si considera testualmente che *"l'eventuale creazione di sentieri carrabili e l'ampliamento di percorsi esistenti, potrebbero generare impatti di notevole entità, con perdita, frammentazione e perturbazione degli habitat"*, mentre nell'analisi delle mitigazioni è testualmente rilevabile che *"In linea cautelativa i sentieri previsti all'interno del SIC "Dorsale dei Monti Lattari" devono essere progettati con un'ampiezza tale da non consentire il passaggio dei veicoli"*; su tale aspetto, non si chiarisce se gli interventi prevedono la realizzazione di sentieri carrabili, atteso quanto rilevabile dalle NTA (art.33) e dalla Componente Programmatica Operativa, individuata in *"Manutenzione del Chianiello e dei suoi sentieri, con interventi di ingegneria naturalistica, in accordo con il Parco dei Monti Lattari, configurando le aree montane di proprietà pubblica quali Parco Territoriale"*, definita nell'ambito della "Visione Strategica" del PUC "Il Paesaggio cornice della Città", che prevede, a partire dall'area denominata "Chianiello" (F.3 sulla Tav. 2.1 – area fuori SIC), così come rilevabile a pagina 145 della relazione "Rapporto Ambientale VAS-VI – Elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67/2017", *"promuove interventi estesi a tutto il sistema della sentieristica dei Monti Lattari che potranno riguardare la sistemazione dei sentieri stessi, la realizzazione di muri in pietrame a secco per il contenimento delle scarpate, la manutenzione e/o realizzazione di canali in pietra per il convogliamento e la regimentazione delle acque di ruscellamento, nonché interventi per la salvaguardia della fauna autoctona"*;
 - chiarire e riportare gli aspetti concernenti l'attuazione della Componente Programmatica Operativa, individuata in *"Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana"*, definita nell'ambito della "Visione Strategica" del PUC "Città Pubblica", che prevede la realizzazione della "Stazione Funicolare di Progetto" in area del Comune di Angri non ricadente in area SIC ed il cui sviluppo, in proiezione, interessa l'area SIC "Dorsale dei Monti Lattari", ricadente in altre aree comunali;
- 7) l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta – atteso che la valutazione di incidenza consiste nell'individuazione di conseguenze significative, e quindi giuridicamente rilevanti, dell'intervento progettato sul sito della Rete Natura 2000, in

relazione al rischio della sua compromissione, con riferimento agli obiettivi di conservazione dell'area tutelata – con la verifica degli interventi, il cui livello di dettaglio non permette, in sede di pianificazione, l'esclusione di incidenze significative, da sottoporre a successive "Valutazione di Incidenza" (screening o valutazione appropriata), conformemente a quanto indicato nelle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015)" rilevabili testualmente in "È opportuno altresì che lo Studio di incidenza del piano/programma includa anche una verifica delle misure/interventi/progetti rispetto alla possibilità che questi possano produrre incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000. Tale verifica dovrà evidenziare le misure/interventi/progetti per i quali, sulla scorta delle informazioni disponibili e del loro livello di dettaglio, è possibile escludere incidenze significative negative e quelli per i quali, invece, non è possibile in sede di pianificazione/programmazione escludere incidenze significative negative; per questi ultimi, quindi, la necessità di sottoporre il progetto o l'intervento a valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata) andrà effettuata ad un livello di dettaglio superiore e più definito. Gli esiti della verifica dovranno essere motivati e tener conto della tipologia di misura/progetto/intervento, della localizzazione e anche delle previsioni di cui all'articolo 3, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"; in tal senso lo studio, realizzato nell'ambito della valutazione di incidenza, rappresenterà la base di partenza per le altre valutazioni; inoltre le considerazioni svolte permettono all'Autorità regionale competente di applicare, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a), la prescrizione dell'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per i progetti ed interventi specifici, previsti nell'ambito del PUC e di ogni atto conseguente alla progettazione esecutiva connessa all'attuazione del PUC stesso;

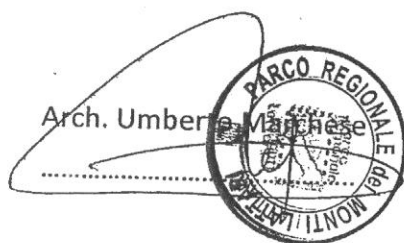
- 8) la trasmissione a quest'Ente, degli esiti della Valutazione di Incidenza, redatti dalla competente Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali - UOD 52.05.07 della Regione Campania;
- B) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente "sentito";
- C) che il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura della competente Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali - UOD 52.05.07 della Regione Campania.
- D) il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non costituisce Nulla Osta di conformità alle "Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC





Speciale del 27/05/2004, a seguito del DPGR della Campania n.781 del 13/11/2003, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari".

- E) Che il presente "Sentito" sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all'albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale.
- F) Che Il presente "Sentito" sarà trasmesso al proponente ed all'Ente delegato all'Autorizzazione;





UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE

All'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani
Palazzo Reale Località Quisisana
80053 Castellammare di Stabia (NA)
Pec: parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

Oggetto: Integrazioni alla Valutazione di Incidenza inquadrata nel processo VAS del PUC di Angri.

PREMESSO CHE in seguito alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 13.10.2016 con cui è stata adottata, ai sensi dell'art.3, co.1, Reg.Reg. 5/2011, la proposta di Puc corredata del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica elaborati sulla scorta delle attività di consultazione preliminari, e della pubblicazione sul B.U.R. Campania n. 79 del 28 novembre 2016; è stata trasmessa all'Ente Parco "Richiesta del "sentito" di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97 con riferimento alla procedura di valutazione di incidenza integrata con la valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Angri" con nota di cui al prot. n.38807 del 21.12.2016.

Visto il "sentito" di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97 espresso con riferimento alla procedura di valutazione di incidenza integrata con la valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Angri dall'Ente Parco dei Monti Lattari di cui al Prot. 001217 dell'8.06.2017, acquisito al prot. del Comune di Angri n. 17517 de 8.06.2017).

Visto il suddetto parere favorevole espresso con DECRETO n. 1/S dell'8.06.2017 alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ente Parco con "prescrizioni".

Di seguito sono presentate le integrazioni che vanno considerate quali parte integrante alla Valutazione d'Incidenza di cui al capitolo 10 dell'elaborato 3.1 - Rapporto ambientale VAS-VI, da approvare, su proposta dell'autorità procedente, in fase di definizione (decisione) della Valutazione Ambientale Strategica e successivamente, in sede di approvazione del PUC da parte del Consiglio Comunale.

Sotto si riassumono brevemente le prescrizioni allegate al richiamato "sentito" favorevole dell'Ente Parco e si propongono le integrazioni, modifiche e/o precisazioni necessarie:





PUNTO 1.

Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta con gli obiettivi di conservazione del sito della Rete Natura 2000 "SIC Dorsale dei Monti Lattari", con riferimento alle norme di conservazione "generali" e "specifiche";

Le misure di conservazione generali e sito-specifiche e le azioni previste dai piani di gestione per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione finalizzati a mantenere o migliorare lo stato di conservazione di habitat di all. I e specie di all. II, quali misure di attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE e del DPR n. 357/97 e succ. mod., costituiscono dispositivo normativo sovraordinato a quanto disposto dagli strumenti di pianificazione che derivino da norme regionali e nazionali.

La porzione di territorio del Comune di Angri interessata dal SIC IT8030008 - Dorsale dei Monti Lattari ricade per intero nella zona E1 - Area prevalentemente boscata ad elevata naturalità individuata dal Piano Urbanistico Comunale. Si propone di integrare la Valutazione d'Incidenza con l'elenco delle misure di Conservazione Generali e Specifiche di cui all'allegato al D.D. della Regione Campania n. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31.10.2016, sottolineando che esse devono essere recepite nelle NTA del Piano Urbanistico Comunale, aggiungendo un paragrafo 10.8 - Prescrizioni per il PUC e l'art. 33-bis come di seguito:

"Per il Sito di Interesse Comunitario IT8030008 - Dorsale dei Monti Lattari che ricade per intero nella zona E1 - Area prevalentemente boscata ad elevata naturalità gli obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie;*
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agrosilvopastorali;*
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat*

Il Comune, secondo le proprie competenze, collabora all'attuazione degli obiettivi specifici di conservazione insieme all'Ente Gestore incaricato di redigere il Piano di Gestione di cui al D.P.R. 357/97.

In tutti i SIC della Regione Campania sono vigenti le misure minime di conservazione indicate nel Decreto MATTM del 17/10/2007. Quelle di seguito elencate si assumono quali norme per la porzione di territorio del Comune di Angri interessata dal SIC Dorsale dei Monti Lattari:

a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);*
- 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, man-*





tenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;*
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;*
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;*
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;*
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.*

c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;





e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

Nell'area SIC, per le porzioni del Sito gravate da usi civici da parte degli aventi diritto in base alla L.R. 11/81, si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In caso di inadempienza o qualora l'aggiornamento non sia ritenuto sufficiente per gli obiettivi di conservazione, la Regione applica i poteri sostitutivi.

In tutto il territorio del SIC la produzione di energia elettrica con turbina eolica a pala rotante è consentita esclusivamente con impianti inferiori a 20 kW.

Se presenti impianti eolici, i soggetti gestori delle ZSC devono prevedere misure per minimizzare gli impatti sulle specie di chiropteri e degli uccelli funzionali agli habitat interessati dall'impianto, che avranno carattere prescrittivo per i proprietari degli impianti

Nell'area SIC è fatto divieto di svolgere gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate.

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Lattari sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2777 del 26 settembre 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento;
- è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9210, 9260, 9340);
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici;
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente il materiale travertinoso in formazione e le specie muscinali caratteristiche delle sorgenti pietrificanti (7220);





- *é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (8310);*
- *é fatto divieto di apertura di impianti di risalita a fune ad eccezione di quelli ad uso agricolo (6210, 6210pf, 9210);*
- *é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (8210);*
- *é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310);*
- *é fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (7220, Woodwardia radicans);*
- *é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (6210, 6210pf, 6220);*
- *é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (9260);*
- *é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (6210, 6210pf, 6220);*
- *é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310);*
- *é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (6210, 6210pf);*
- *é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggiere a scopo produttivo (6210, 6210pf, 6220);*
- *é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (6210, 6210pf, 6220);*
- *é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (8310);*
- *é fatto divieto di pascolo di equini (6210, 6210pf);*
- *é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (9210);*
- *é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (6210pf, 6220);*
- *é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (<http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>) (8210);*



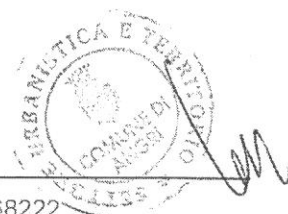


- *è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (8310);*
- *è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (6210, 6210pf, 6220);*
- *è fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione in un raggio di 200 m dalla popolazione (Woodwardia radicans);*
- *è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (9210, 9260, 9340);*
- *in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210);*
- *per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (6210, 6210pf);*
- *è fatto divieto di traslocare individui o unità di dispersione (propaguli, spore ed altro) in assenza di un progetto di traslocazione attuato in accordo a quanto indicato in Rossi G., Amosso C., Orsenigo S., Abeli T., 2013. Linee guida per la traslocazione di specie vegetali spontanee. Quad. Cons. Natura, 38, MATTM. Ist. Sup. Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), Roma. (reperibile al seguente indirizzo: <http://www.minambiente.it/biblioteca/quaderni-di-conservazione-della-naturan-38-linee-guida-la-traslocazione-di-specie>) approvato dall' Ente Gestore ed attuato (Woodwardia radicans);*
- *è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di Taxus baccata, Ilex aquifolium (9210).*

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi impreveduti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore."





Si specifica che la perimetrazione del SIC è riportata sulla tavola 2.1 – Disciplina del territorio comunale.

Inoltre, si propone di aggiungere, per completarne il quadro conoscitivo, al paragrafo 10.4 – Vulnerabilità e minacce della VAS le seguenti pressioni individuate dall'allegato al D.D. della Regione Campania n. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31.10.2016:

"Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - Agricoltura

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Rhinolophus ferrumequinum, Elaphe quatuorlineata

A04 - Pascolo

5330, 6210, 6210pf, 6220, Melanargia arge, Rhinolophus ferrumequinum

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

9260, Salamandrina terdigitata, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Elaphe quatuorlineata

B - Silvicultura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, 6210, 6210pf, 6220, Woodwardia radicans

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210, 9260, 9340, Salamandrina terdigitata, Cerambyx cerdo, Woodwardia radicans, Elaphe quatuorlineata

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210, 9260, 9340

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

C - Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, 6210, 6210pf 6220, Woodwardia radicans

D - Trasporti e corridoi di servizio

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, 6210pf 6220, 9210, Salamandrina terdigitata, Rhinolophus ferrumequinum, Elaphe quatuorlineata, Woodwardia radicans

D05 - Miglior accesso ai siti

8310, Woodwardia radicans

E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5330, 6220, 9340, Melanargia arge

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum

F - Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, 6210pf, 6220, 8210, Woodwardia radicans

G - Disturbo antropico

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, 6210pf, 6220, 7220, 8210, 8310, 9210, Melanargia arge, Rhinolophus hipposideros,





Rhinolophus ferrumequinum, Woodwardia radicans

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, 6210pf, 9210, *Woodwardia radicans*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

7220, *Cerambyx cerdo, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Woodwardia radicans*

H - Inquinamento

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

7220, 8310, *Salamandrina terdigitata, Woodwardia radicans*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

7220, 8310

H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)

Woodwardia radicans

I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, 9260, *Woodwardia radicans*

J - Modifica degli ecosistemi naturali

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, 6210, 6210pf, 6220, 9210, 9260, 9340, *Cerambyx cerdo, Woodwardia radicans, Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

7220, 8310, *Salamandrina terdigitata, Woodwardia radicans*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, Cerambyx cerdo, Elaphe quatuorlineata

K - Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, 6210, 6210pf, 6220, *Cerambyx cerdo*

K04 - Relazioni interspecifiche della flora

Woodwardia radicans

L - Eventi geologici e catastrofi naturali

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

7220, 8210, *Woodwardia radicans*

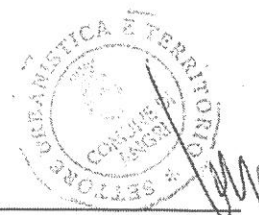
Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii."

Di seguito al paragrafo 10.5 si propone di aggiungere gli obiettivi di conservazione come individuati dal D.D. della Regione Campania n. 51 del 26/10/2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31.10.2016:

"10.6 - Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate A o B.





È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" sono classificate C.

Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce "valutazione globale" non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.

Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro silvopastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat.

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	B
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	C
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	B
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	B





Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	<i>Salamandrina terdigitata</i>	A
I	<i>Cerambyx cerdo</i>	A
I	<i>Melanargia arge</i>	A
M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	A
M	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	A
P	<i>Woodwardia radicans</i>	C
R	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	A

PUNTO 2.

Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta con opportuno "report fotografico", eventualmente localizzato su mappa, adeguata al livello territoriale e di dettaglio del piano, riportante informazioni derivanti eventualmente da opportuni sopralluoghi ed indagini, (carta uso dei suoli, relazione agromica, bibliografia, etc.) che rappresenti e descrivi in particolare le aree in cui verranno realizzati gli interventi, le superficie interessate e quanto altro utile alla valutazione degli effetti riguardo alle connessioni ecologiche;

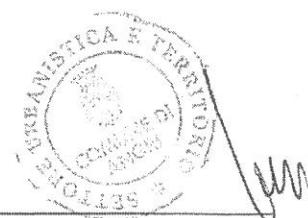
PUNTO 3.

Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, con una maggiore descrizione dei possibili interventi di mitigazione previsti per gli interventi;

PUNTO 4.

Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, anche sulla base delle precisazioni di cui ai punti precedenti, nella parte riguardante - il paragrafo 10.7 - rilevate a pagina 146 della relazione "Rapporto Ambientale VAS-VI - Elaborato modificato in seguito alla D.G.C. n. 67/2017", concernete "Valutazione delle azioni previste dal PUC..." - evidenziando gli effetti indotti dagli interventi, dalle attività e opere connesse nonché quelli cumulativi derivanti dalla sommatoria di altre diverse iniziative presenti in loco sulle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua, clima), sulle componenti biotiche (habitat, flora e fauna) e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche, motivandone le incidenze rilevate;

PUNTO 5.





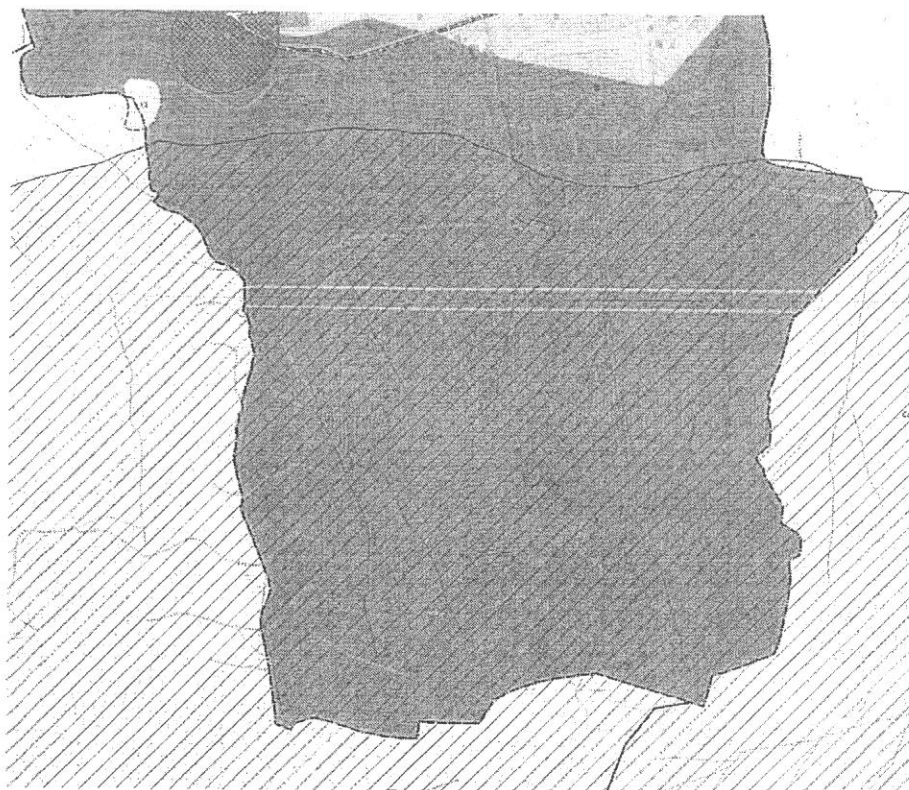
Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta, con l'indicazione della precisazione che lo svolgimento degli interventi previsti dal PUC, vengano svolti nel periodo idoneo a non perturbare il ciclo biologico delle specie interessate dal sito, con particolare riferimento al ciclo riproduttivo o durante lo svernamento e la migrazione;

PUNTO 6.

Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza con precisazione di aspetti particolari - al fine di consentire il chiarimento e l'approfondimento di particolari elementi incongruenti e la successiva analisi valutazione di incidenza. (...)

b. chiarire e riportare gli aspetti concernenti l'attuazione della Componente Programmatica Operativa, individuata in "Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana";

Per quanto concerne i Punti 2, 3, 4, 5 e 6 si specifica, come emerge dal paragrafo della VAS 10.5 – Previsioni del PUC per le aree del SIC e per quelle che risultano in diretta influenza e dalla tavola 2.1 – Disciplina del Territorio Comunale (di cui sotto si riporta uno stralcio), il PUC non prevede interventi infrastrutturali o di trasformazione che ricadono nell'area SIC.



Elementi del Sistema Naturale da salvaguardare



Sito d'Interesse Comunitario "Dorsale dei Monti Lattari"
SIC-IT8030008





Gli unici interventi proposti in ambito pedemontano e montano consistono nel recupero, restauro e riuso di manufatti esistenti e nel ripristino di sentieri naturalistici e, nel contempo, promozione di ulteriori percorsi naturalistici con l'esclusivo impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.

Anche la realizzazione dell'area parco attrezzata del Chianello, in parte già esistente, si colloca comunque fuori dall'area SIC.

Potenzialmente si tratta di interventi con scarso impatto sia sulle componenti abiotiche che su quelle biotiche e sulle connessioni ecologiche e che risultano tra quelli considerati dal req.reg. Campania 1/2010 all'art. 3 - Progetti e interventi non direttamente connessi e non significativamente incidenti sui siti della rete Natura 2000 per i quali, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del d.p.r. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

Per tali interventi in via cautelativa si è proposto al paragrafo 10.6 che "i sentieri previsti all'interno del SIC "Dorsale dei Monti Lattari" devono essere progettati con un'ampiezza tale da non consentire il passaggio dei veicoli". Si propone di aggiungere l'ulteriore indicazione che "gli interventi previsti dal PUC, vengano svolti nel periodo idoneo a non perturbare il ciclo biologico delle specie interessate dal sito, con particolare riferimento al ciclo riproduttivo o durante lo svernamento e la migrazione".

Riguardo al PUNTO 6, nella "Matrice di Screening /Verifica e di Valutazione per il PUC" del Rapporto Ambientale VAS-VI, con l'analisi degli impatti delle previsioni del PUC si considera "l'eventuale creazione di sentieri carrabili e l'ampliamento di percorsi esistenti, potrebbero generare impatti di notevole entità, con perdita, frammentazione e perturbazione degli habitat", ma ci si riferisce alla sola ipotesi di realizzazione, tuttavia non è prevista dalla Componente programmatica del PUC adottato la realizzazione di alcun sentiero carrabile.

Per quanto riguarda la Componente Programmatica Operativa e il progetto per un "Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana" esso recepisce una previsione sovraordinata che deve necessariamente essere oggetto di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 e che per quanto riguarda il Comune di Angri non ricade in area SIC. Tuttavia, sarà probabilmente un passaggio obbligatorio, per un progetto infrastrutturale del genere e per le aree vincolate che attraversa, essere sottoposto a VIA integrato alla VI come previsto dall'art. 10 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.

PUNTO 7.

Integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolta - atteso che la valutazione di incidenza consiste nell'individuazione di conseguenze significative, e quindi giuridicamente rilevanti, dell'intervento progettato sul sito della Rete Natura 2000, in relazione al rischio della sua compromissione, con riferimento agli obiettivi di conservazione dell'area tutelata - con la verifica degli interventi, il cui livello di dettaglio non permette, in sede di pianificazione, l'esclusione di incidenze significative, da sottoporre a successive "Valutazione di Incidenza";

Siccome non è possibile in sede di pianificazione escludere incidenze significative negative, si ritiene di accogliere il suggerimento di prevedere espressamente la prescrizione per il progetto del "Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana" di procedere a Valutazione d'Incidenza ri-





tenendo necessario che essa venga effettuata ad un livello di dettaglio superiore e più definito. Gli esiti della verifica dovranno essere motivati e tener conto della tipologia di progetto.

Si può aggiungere alle NTA che: "Per gli interventi localizzati in area SIC si dovrà procedere con riferimento al Regolamento regionale n. 1/2010".

Angri,



UNITA' OPERATIVA COMPLESSA
PROMOZIONE, SVILUPPO E GESTIONE TERRITORIALE
Ing. Vincenzo Ferraioli